

This is the peer reviewed version of the following article:

Controllo del territorio, Prevenzione sociale, Qualità urbana: parole chiave della sicurezza / Pighi, Giorgio. - (2009), pp. 3-5.

Terms of use:

The terms and conditions for the reuse of this version of the manuscript are specified in the publishing policy. For all terms of use and more information see the publisher's website.

03/05/2026 22:03



Le Politiche di Sicurezza Urbana A Modena

2004-2009

A cura dell'Ufficio Politiche per la Sicurezza Urbana

Tel. 059/2032422 – 2441 – 2431

<http://www.comune.modena.it/cittasicura>

E-mail: mosicura@comune.modena.it

Dirigente Responsabile

Dr. Giuseppe Dieci

Dirigente Gabinetto del Sindaco e

Politiche delle Sicurezze

Responsabile Ufficio

Dr.ssa **Giovanna Rondinone**

giovanna.rondinone@comune.modena.it

Collaboratori

Annalisa Scagliarini

annalisa.scagliarini@comune.modena.it

Antonio Assirelli

antonio.assirelli@comune.modena.it

Ha collaborato alla redazione dei testi la Dr.ssa **Rosa Maria Prete**

INDICE

INDICE.....	4
Presentazione del Sindaco.....	3
Controllo del territorio, Prevenzione sociale, Qualità urbana: parole chiave della sicurezza	3
CAPITOLO I.....	7
Monitoraggio e controllo del territorio	7
1. Il potenziamento delle attività della Polizia Municipale	7
1.2 Sistema di videosorveglianza finalizzato alla sicurezza.....	10
1.3 L'andamento dei reati predatori e la percezione di sicurezza della città	13
CAPITOLO II.....	21
Prevenzione sociale dell'insicurezza e dei reati	21
2.1 Educazione alla legalità	21
2.2 La prevenzione dei reati e l'aiuto alle vittime.....	28
2.3 Premio Città di Modena.....	37
2.4 L'integrazione sociale degli stranieri	39
2.5 La gestione dei conflitti di territorio	42
2.6 L'animazione e il presidio sociale del territorio: le attività delle Circoscrizioni	56
CAPITOLO III.....	61
Qualità urbana per la sicurezza	61
3.1 Riqualificazione sociale e urbanistica del condominio R-Nord e aree limitrofe	61

3.2 Progetto Zona Tempio: interventi finalizzati al miglioramento della vivibilità e sicurezza.....	77
3.3 Interventi di riqualificazione del complesso Windsor Park.....	85
3.4 Qualità urbana e sicurezza: interventi di riqualificazione per la vivibilità e la sicurezza nelle circoscrizioni	95
3.5 Progetto pilota “Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio”.....	98
3.6 Messa in sicurezza delle strutture comunali	99
Allegati.....	101
Patto per Modena Sicura.....	101
Elenco pubblicazioni.....	106

Presentazione del Sindaco

Controllo del territorio, Prevenzione sociale, Qualità urbana: parole chiave della sicurezza

Le politiche di sicurezza urbana del Comune di Modena si contraddistinguono per la spiccata trasversalità degli interventi che fanno capo ai vari settori dell'Ente ed alle diverse Amministrazioni pubbliche, oltre che per il costante ascolto della domanda diffusa di ordinata e tranquilla convivenza civile, voluta dai cittadini come caratteristica positiva di un sistema di welfare attento alla vivibilità, al rispetto delle norme, alla coesione sociale ed al coinvolgimento dei soggetti economici, associativi e del volontariato della città, in tutte le loro forme, in quanto attiene alla salvaguardia degli interessi generali.

Il Patto per Modena Sicura, sottoscritto con la Prefettura di Modena nel luglio 2007, quale sviluppo del precedente Contratto di Sicurezza, ha ridefinito il quadro istituzionale di collaborazione ed integrazione delle risorse che deve realizzarsi tra gli organi decentrati dello Stato, deputati al controllo dell'ordine e della sicurezza pubblica, e l'Ente Locale.

Gli accordi tra istituzioni rappresentano, infatti, il giusto strumento per governare in modo unitario i diversi livelli di intervento e per ottenere risultati significativi in termini di sicurezza urbana: controllo del territorio, azione di prevenzione sociale, interventi di manutenzione e riqualificazione urbana finalizzati alla sicurezza, ascolto e partecipazione, attivazione di risorse e collaborazioni.

Il programma di azioni sulla sicurezza urbana assume pertanto un valore strategico che sviluppa sul territorio un ricco quadro di progetti ed azioni che coinvolgono non soltanto le diverse articolazioni dell'Amministrazione Comunale e le Forze di Polizia nazionali, ma numerosi altri partner istituzionali del mondo produttivo e sociale.

L'impegno dell'Ente Locale sul terreno della sicurezza urbana si articola su specifici filoni d'attività, primo fra tutti il potenziamento della Polizia Municipale in termini di risorse umane e strumentali, impegnate sul fronte del controllo del territorio, per il ruolo cruciale di interfaccia operativa con le Forze di Polizia Nazionali e quale terminale dell'Amministrazione, nell'ambito della sua giurisdizione e delle sue competenze, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni criminosi e di illegalità e tutto quanto interferisce negativamente sulla vivibilità della città, attraverso

l'interlocuzione costante con cittadini singoli, comitati, realtà associative, in stretto rapporto con le Circoscrizioni.

Il controllo del territorio, in un'accezione ampia del termine, è stato inoltre perseguito attraverso la sperimentazione ed il pieno utilizzo di specifici strumenti tecnologici di supporto per le attività di polizia, quali il sistema di videosorveglianza urbana, quello di radiolocalizzazione dei mezzi mobili della Polizia Municipale, e mediante la rilevazione e gestione informatizzata delle segnalazioni dei cittadini che impiega l'uso della tecnologia palmare.

Un impegno altrettanto forte di attività e risorse è stato dispiegato nelle azioni di prevenzione sociale dei reati e dei fenomeni di devianza e marginalità ed in quelle volte al miglioramento della qualità urbana, attraverso la realizzazione di programmi finalizzati alla manutenzione ed alla riqualificazione di aree che presentano problemi d'insicurezza.

Si tratta di progetti e di azioni che sono progressivamente stati caratterizzati e valorizzati come momenti qualificanti dei programmi d'attività di tutti gli Assessorati che, in tal modo, sono stati arricchiti dallo specifico orientamento verso obiettivi di miglioramento dei livelli di sicurezza oggettiva e percepita dai cittadini, avvalendosi anche di consistenti finanziamenti europei, ministeriali e regionali che sono andati ad integre le risorse locali.

Tra i progetti che si inseriscono in tale importante quadro di cofinanziamento assumono particolare rilievo gli impegnativi programmi di riqualificazione urbana che hanno consentito di avviare significativi ed estesi progetti su aree caratterizzate da fenomeni di insicurezza, come l'ampia zona a ridosso della linea ferroviaria Milano - Bologna (la c.d. Fascia Ferroviaria) ed il grande complesso edilizio di via Attiraglio (Comparto R-NORD).

Merita infine una particolare sottolineatura la prevenzione sociale, caratterizzata da un ricco quadro di azioni e progetti sui quali sono state investite notevoli risorse. Si è potuto consolidare, in tal modo, un ampio programma di lavoro che ha consentito di costruire importanti opportunità di aiuto materiale e psicologico alle vittime dei reati; di tutela di cittadini e imprese dalle truffe e da altre forme di frode e di ingiusto danno economico; di diffusione, attraverso incentivi alle imprese, di mezzi di difesa passiva volti a prevenire i furti e le rapine; di educazione alla legalità e di prevenzione del disagio e della devianza minorile; di aiuto alle donne che subiscono violenza; d'integrazione sociale degli stranieri che valorizza simultaneamente la

tutela dei diritti ed il rispetto delle regole; di animazione sociale e valorizzazione delle relazioni positive sul territorio, attraverso le azioni delle Circoscrizioni.

Modena, maggio 2009

Giorgio Pighi - Sindaco di Modena

CAPITOLO I

Monitoraggio e controllo del territorio

1. Il potenziamento delle attività della Polizia Municipale

Il potenziamento della Polizia Municipale è avvenuto sia attraverso l'assunzione di nuovo personale - 24 assunzioni nel 2008 – sia attraverso il miglioramento della dotazione di mezzi strumentali a disposizione della Polizia Municipale, oltre che da una sede più funzionale per cui il Comune ha investito 6.500.000 euro. Sulla base di un recente accordo sottoscritto con la Regione Emilia Romagna, l'Amministrazione Comunale assumerà 13 nuovi operatori entro il 2011.



La rete dei Vigili di Quartiere, il Nucleo di Prossimità e il Nucleo Problematiche del Territorio costituisce l'asse portante delle attività della Polizia Municipale nel campo della sicurezza urbana e del controllo del territorio. La rilevazione delle segnalazioni da parte dei Vigili di Quartiere, la trattazione specialistica delle segnalazioni sulla vivibilità e la sicurezza, gli interventi mirati del nucleo Problematiche del territorio – in autonomia o congiuntamente alle Forze di Polizia Nazionali attraverso il Posto Integrato di Polizia – rappresentano un continuum di attività che garantiscono un efficace presidio del territorio.

Dal 2004 al 2007 la Polizia Municipale ha trattato oltre 14.500 segnalazioni.

Segnalazioni giunte alla rete "Vigili di Quartiere"

	2004	2005	2006	2007
Convivenza civile	477	534	648	823
Allarme sociale	1019	1089	1550	1590
Qualità urbana	763	852	1164	1053
Mobilità e sicurezza stradale	447	504	668	550
Altro	7	2	7	13
Totale	2713	2918	4037	4791

Dal 2008 è stato infine portato a regime, in collaborazione con la Regione, un nuovo sistema di gestione delle segnalazioni alla Polizia Municipale specificamente rivolto ai fenomeni di degrado urbano: il sistema Rilfedeur (rilevazione dei fenomeni di degrado urbano), per un investimento di circa 53.000 euro, attraverso il quale sono state trattate oltre 4301 segnalazioni.

Segnalazioni per aree tematiche

Animali	296
Degrado fisico ambientale	1.225
Degrado sociale	586
Episodi di microcriminalità	67
Veicoli	956
Viabilità e traffico	1.171
Totale	4301

La sicurezza urbana ha visto in questi anni il mantenimento di un elevato livello di collaborazione con le Forze di Polizia, soprattutto attraverso il Posto Integrato di Polizia.

Sono stati attuati interventi significativi di contrasto agli insediamenti abusivi dei nomadi, di monitoraggio dei casolari occupati abusivamente, di tutela delle fasce deboli della popolazione - in particolare le prostitute ed i minori -, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali ed il Centro Stranieri del Comune. Sono inoltre state avviate attività di contrasto del lavoro nero, in collaborazione con le altre forze di polizia e con gli organi pubblici preposti (INPS, AUSL, Ispettorato del Lavoro, ecc.). In tale campo sono stati organizzati anche momenti formativi in collaborazione con la Scuola Regionale di Polizia Locale.

Segnalazioni e interventi nell'ambito della sicurezza urbana

	2004	2005	2006	2007	2008
Esposti	133	1626	406	413	374
Notizie di reati	-----	57	229	194	75
Persone denunciate	138	205	158	144	44
Interventi per allontanamento nomadi abusivi	31	38	20	125	74
Interventi in zone problematiche	650	573	570	504	515

La sicurezza stradale ha beneficiato dell'attuazione dei provvedimenti indicati dai Piani per la Salute. In particolare, i controlli sulle infrazioni al semaforo rosso effettuati con strumentazioni fisse (Fotored) hanno portato ad una significativa riduzione delle infrazioni semaforiche, e ridotto di conseguenza l'incidentalità stradale complessiva.

È stato avviato inoltre un percorso di sviluppo tecnologico relativo ai controlli automatici sulle infrazioni con l'installazione sperimentale di alcuni rilevatori di infrazioni semaforiche, di tipo digitale, mentre si è deciso di sviluppare un sistema di controlli fissi della velocità, in tratti di strada

ove ciò è consentito. Sempre a proposito di tecnologia, collegato alla realizzazione della nuova sede, è stata attivata la nuova Sala Operativa che consente un migliore utilizzo delle risorse sul territorio anche attraverso la radiolocalizzazione dei mezzi della Polizia Municipale.

Procedure a tutela del consumatore

	2004	2005	2006	2007	2008
Persone fotosegnalate	470	319	390	376	332
Persone arrestate	126	24	21	38	34
Denunce per reati vari	321	174	216	251	188
Veicoli oggetto di furto ritrovati	112	212	281	255	181
Sequestri amm/vi commerciali	47	45	20	34	34
Violazioni amm/ve commerciali	318	159	160	205	328
Controlli commerciali e P.E.	1112	1529	1309	1208	1392
Violazioni amm/ve nell'attività controllo truffa e raggiri	213	150	108	129	166
Controlli edilizi	1000	876	894	834	868
Controlli ambientali	106	66	65	68	91
Controlli per la sicurezza e appalti nei cantieri privati	254	220	239	195	202

Da sottolineare la rilevante attività di polizia giudiziaria, nonché il costante controllo delle attività edilizie, correlato anche ai profili di sicurezza sul lavoro per i quali sono state attuati gli interventi concordati con AUSL, Dipartimento di Pubblica Sicurezza ed autorità giudiziaria. I controlli commerciali in generale sono stati mantenuti su livelli consistenti, tenuto anche conto della percentuale di infrazioni e di sequestri effettuati sul totale dei controlli. Da segnalare anche l'avvio di un Protocollo di Intesa con la Polizia Provinciale in materia di controlli ambientali, finora unico esempio in regione, attuato con lo scopo di razionalizzare le risorse e gli interventi, anche in campi di più recente competenza da parte della Polizia Provinciale (Codice della Strada e strutture ricettive turistiche ed alberghiere).

1.2 Sistema di videosorveglianza finalizzato alla sicurezza



A supporto delle attività delle forze dell'ordine, consistenti investimenti sono stati destinati allo sviluppo quantitativo e qualitativo del sistema di videosorveglianza urbana.

Il sistema di videosorveglianza del Comune di Modena è cogestito dalla Polizia Municipale, dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri attraverso tre centrali operative. In corso di realizzazione una quarta centrale presso la nuova sede della Guardia di Finanza. Una centrale aggiuntiva è stata attivata all'interno dello stadio Braglia al fine di visualizzare in diretta l'arrivo delle tifoserie grazie alle telecamere presenti attorno alle vie di accesso allo stadio.

Su questo, come su altri progetti relativi alla sicurezza urbana, la collaborazione già esistente fra Comune e Prefettura/Forze dell'Ordine, nell'ambito del Contratto di sicurezza, ha agevolato la definizione di un progetto condiviso fin dall'inizio. In particolare sia il Contratto di Sicurezza, sottoscritto a luglio del 2005, che il Patto per Modena Sicura del luglio 2007, prevedevano un lavoro interistituzionale sul tema del controllo tecnologico del territorio. E' stata questa la sede per la definizione della collocazione delle telecamere e la definizione degli aspetti gestionali. Oltre alle conoscenze specifiche degli operatori di polizia circa le zone più problematiche sono stati analizzati alcuni dati (siringhe abbandonate, dati del sondaggio d'opinione sui temi della sicurezza, segnalazioni alla Polizia Municipale) che nella maggior parte dei casi hanno confermato le valutazioni degli operatori di polizia sull'opportunità di installare una telecamera.

Nel corso degli anni, in base a richieste di sorveglianza anche di altre aree sensibili da parte della Polizia Municipale, delle Forze dell'Ordine e dei cittadini stessi, il sistema è stato via via implementato come si evince dalla mappa sottostante, anche con finalità antiterrorismo, andando a

monitorare anche obiettivi sensibili come ad esempio la Sinagoga, e a protezione di alcune opere d'arte – Duomo e Cimitero S. Cataldo - , oltre che alcune zone sensibili del centro storico.



Il sistema di videosorveglianza urbano è attualmente composto da 70 telecamere (rispetto alle 42 iniziali) di cui 57 di tipo brandeggiabile (7 di queste sono wireless con collegamento radio) e 13 fisse.

Le immagini sono visibili live, 24 h su 24 dalle centrali operative delle forze dell'ordine.

La registrazione delle immagini avviene invece all'interno di un centro di gestione (Ced del Comune di Modena) che registra, conserva e cancella le immagini dopo il tempo previsto (7 giorni).

Le telecamere possono essere utilizzate per monitorare “in diretta” le aree di pertinenza delle singole telecamere o possono essere recuperate immagini già registrate nei 7 giorni precedenti. In entrambi i casi l'accesso alle centrali di controllo e ai dati da esse raccolti e trattati è consentito esclusivamente ai responsabili del trattamento dei dati del Corpo della Polizia Municipale, della Questura e dei Carabinieri e dagli incaricati addetti ai servizi da essi designati tramite chiavetta personale USB.

Il trattamento dei dati è realizzato in maniera conforme da quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e dal successivo

“Provvedimento generale sulla videosorveglianza “ del 29 aprile 2004. Anche per quanto concerne l’informativa ai cittadini, le aree videosorvegliate sono indicate da appositi cartelli.

Le caratteristiche dell’impianto, le finalità dello strumento, le modalità di registrazione, le modalità di accesso ai dati, i responsabili del trattamento dei dati e le procedure per l’accesso alle informazioni registrate sono state definite all’interno di un protocollo firmato il 2 marzo 2006 dal Comune e dal Prefetto di Modena alla fine di un periodo di sperimentazione del sistema.

Il titolare dei dati raccolti sono il Comune di Modena e la Prefettura di Modena.

La gestione tecnica del sistema è affidata al Comune di Modena, che provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema, agli interventi per migliorare la visibilità delle telecamere - in particolar modo per quanto concerne gli interventi sul verde e illuminazione -, ai sopralluoghi finalizzati all’installazione delle nuove telecamere e alla gestione dei preset su cui sono impostate le telecamere.

Periodicamente il gruppo di lavoro viene convocato per affrontare eventuali problematiche o per discutere il posizionamento delle telecamere in relazione alla mutazione dei fenomeni che si sviluppano sul territorio.

Il costo degli investimenti finora sostenuto, completamente a carico del Comune di Modena, è di circa € 1.300.000. A questi si aggiungono i costi della manutenzione e del canone della rete che ammontano a circa € 170.000 annui.

In fase di attuazione, attraverso la collaborazione con l’Università di Modena e la ditta che ha in gestione l’impianto di videosorveglianza, una sperimentazione di una serie di software di analisi della scena in ambiente urbano, che facilitino la rilevazione e la segnalazione agli operatori in tempo reale di eventi critici in maniera automatica, in modo da rendere più efficiente ed efficace il sistema attualmente in uso, facilitare il controllo del sistema da parte della Polizia Municipale e delle FF.OO. e garantire un intervento tempestivo.

Per il futuro saranno sempre più ricercate soluzioni diversificate e maggiormente flessibili, anche di natura temporanea, per garantire una maggiore copertura del territorio e su problematiche per contenere i costi di gestione/manutenzione. E' in questa direzione che il Comune sta concentrando gli sforzi. A questo proposito occorre evidenziare anche un progetto in fase di realizzazione, in cui saranno investite risorse per circa 80.000 €, finanziate in parte dalla Regione Emilia-Romagna, che prevede la realizzazione di una stazione mobile di videosorveglianza che potrà garantire l'utilizzo della videosorveglianza in zone non coperte dall'attuale sistema, garantendo quella necessaria flessibilità e diversificazione degli strumenti a disposizione degli organi di polizia.

1.3 L'andamento dei reati predatori e la percezione di sicurezza della città

L'andamento dei reati predatori

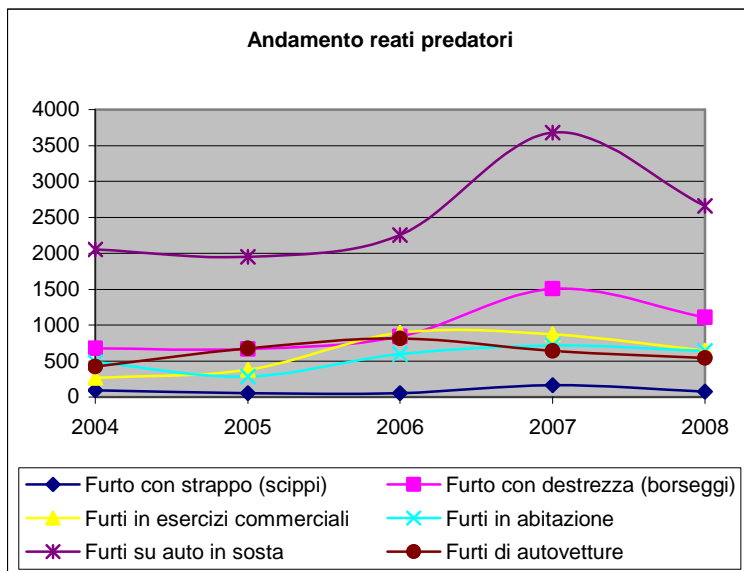
Le statistiche della delittuosità, nel nostro paese, si prestano poco a livello locale ad essere utilizzate per realizzare azioni di prevenzione della criminalità poiché sono disponibili solo dati aggregati a livello di territorio comunale. Manca ad oggi la possibilità di fare analisi a livello di circoscrizione o di particolari zone della città.

Di seguito sono riportati ed elaborati alcuni dati, relativi prevalentemente a reati di natura predatoria¹, sull'andamento dei reati del comune di Modena dal 2004 al 2008.

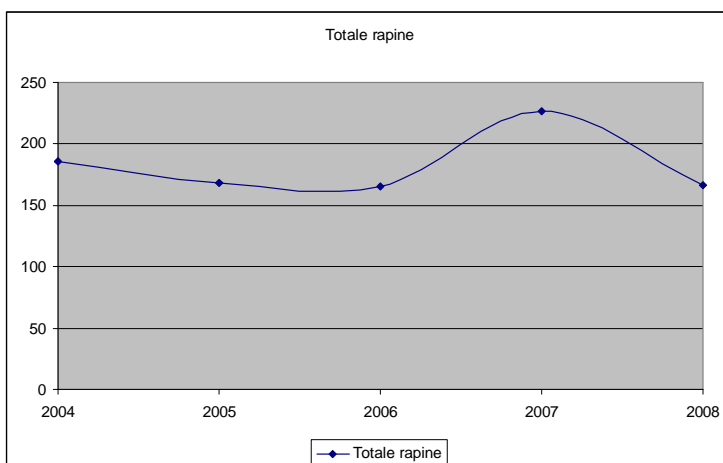
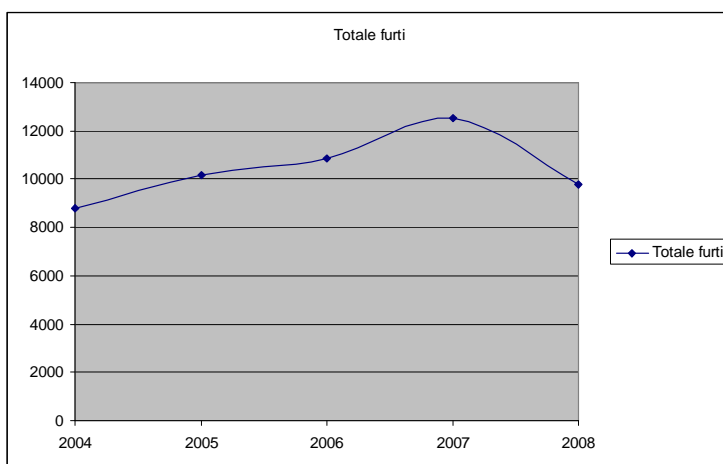
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI REATI PREDATORI	2004	2005	2006	2007	2008
Furto con strappo (scippi)	92	53	54	165	77
Furto con destrezza (borseggi)	676	668	839	1505	1108
Furti in esercizi commerciali	267	377	893	873	643
Furti in abitazione	484	284	597	716	641
Furti su auto in sosta	2053	1950	2252	3678	2660
Furti di autovetture	421	675	812	641	543
Totale furti	8779	10170	10841	12504	9783
Rapine in banca	11	16	21	17	10
Totale rapine	186	168	165	227	166
Truffe	287	517	376	408	355
Estorsioni	12	19	14	8	26

1 Rientrano quelle fenomenologie delittuose che incidono direttamente sui "beni personali" e che, prescindendo dalle diverse fasce sociali, destano particolare preoccupazione nell'intera collettività.

Come si evince anche dal grafico sottostante, nel 2007 si è registrato un aumento di alcune tipologie di reato, in particolare furti su auto e borseggi. Complessivamente nel 2008 si è registrato invece un calo per tutti i reati presi in considerazione.



Lo stesso trend si rispecchia anche nell'andamento totale dei furti e delle rapine.



La sicurezza nella percezione dei cittadini modenesi: risultati del sondaggio di opinione

Nel 1996 è stato realizzato a Modena il primo sondaggio di opinione sulla percezione di sicurezza della città, ripetuto annualmente mantenendo un nucleo di domande “stabili”² su cui oggi si dispone di una serie storica di 10 anni. Le variabili utilizzate sono quelle relative al sesso, età, quartiere di residenza, titolo di scolarità, professione.

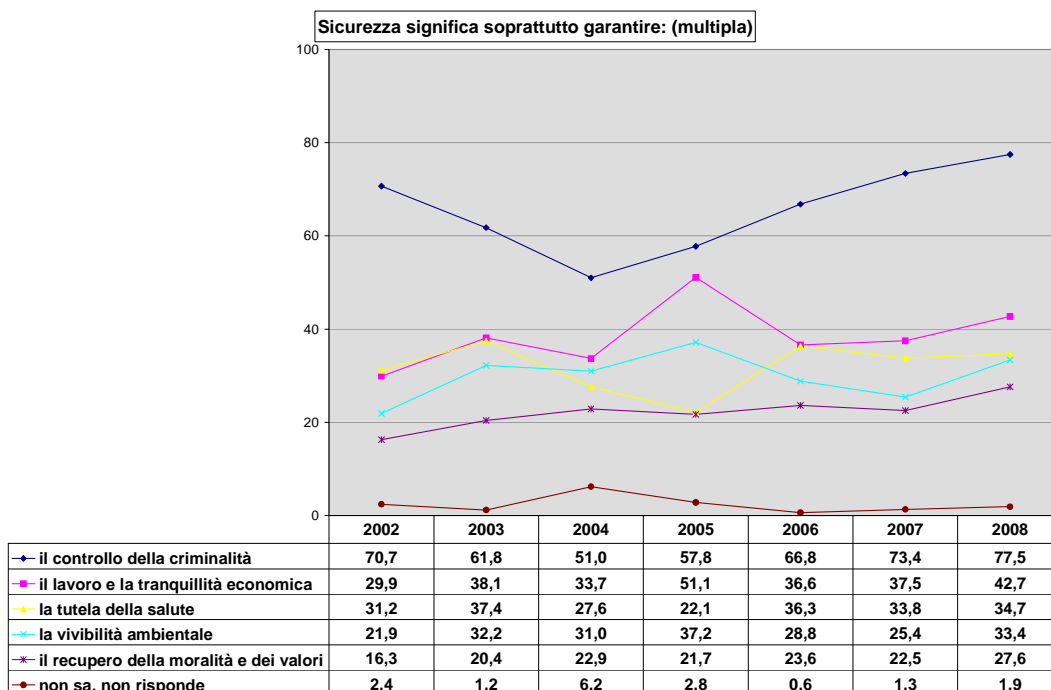
Di volta in volta i sondaggi hanno fornito indicazioni sulla percezione dei cittadini su determinati fenomeni o è servito per rilevare il gradimento o la conoscenza dei cittadini circa progetti o servizi specifici attivati nell’ambito delle politiche di sicurezza. Sono stati indagati nello specifico i temi relativi alla conflittualità di territorio (in particolare i conflitti intergenerazionali e interetnici), quelli relativi alla percezione sulla devianza giovanile, è stato rilevato il grado di conoscenza di un progetto di riqualificazione urbana della fascia ferroviaria, del progetto di riqualificazione del

2 Il nucleo di domande che sono state costantemente ripetute negli anni sono le seguenti:

- A suo avviso, negli ultimi 12 mesi, la criminalità in Italia è: diminuita, rimasta ai livelli precedenti, aumentata
- Per quanto riguarda il pericolo della micro-criminalità (la criminalità comune), secondo lei Modena è: molto sicura, abbastanza sicura, poco sicura, per niente sicura
- Secondo lei rispetto allo scorso anno, la criminalità a Modena è: diminuita, rimasta ai livelli precedenti, aumentata
- Nel quartiere in cui lei abita, la micro-criminalità è un problema: molto grave, abbastanza grave, poco grave, per niente grave
- Rispetto agli altri quartieri della sua città, secondo lei il problema della micro-criminalità nel quartiere in cui abita, è: meno grave, ugualmente grave, più grave
- Nel quartiere in cui lei abita, rispetto allo scorso anno 2004, la micro-criminalità è: diminuita, rimasta ai livelli precedenti, aumentata
- Le elencherò ora una serie di fatti. Per ognuno mi dovrà dire se è presente nella zona in cui abita e quanto le dà fastidio (presenza di tossicodipendenti, spaccio di droga, prostituzione, atti vandalici, rifiuti abbandonati, siringhe abbandonate, degrado/Abbandono degli edifici, presenza di mendicanti accattonaggio, presenza di persone ubriache, gruppi che disturbano)
- Nell’ultimo anno le è successo di restare vittima di uno o più reati ?
- Se sì, che tipo di reato ha subito (massimo 3 risposte)
- Pensando al quartiere dove abita, mi può indicare, se c’è, una zona che considera insicura?
- Le leggerò ora una serie di frasi sull’immigrazione di cittadini stranieri dette da altre persone. Per ciascuna fase lei mi dovrebbe dire quanto è d’accordo: (molto, abbastanza, poco, per niente)

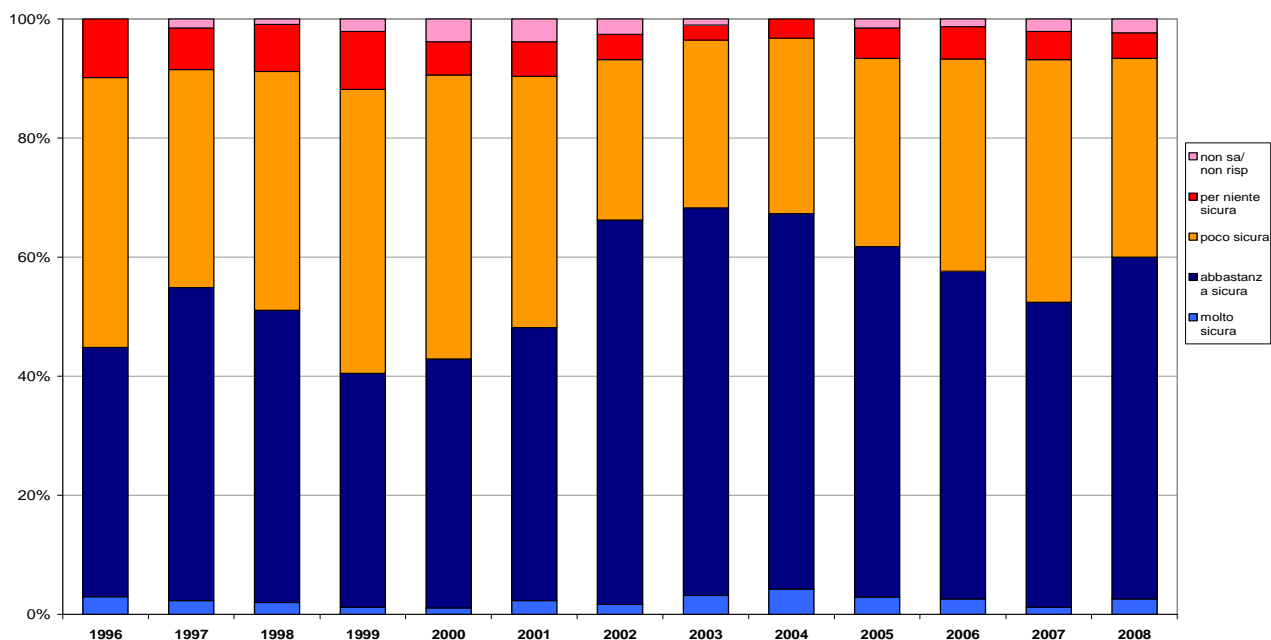
complesso R-Nord, dei servizi di aiuto alle vittime e alcune valutazioni sull'utilità del sistema di videosorveglianza. Al fine di supportare analisi e progetti su zone definite all'interno delle singole Circoscrizioni è stato possibile, attraverso il sondaggio, rilevare la percezione di sicurezza (e le relative problematiche) di aree ben delimitate, dato che ha permesso di impostare azioni di prevenzione e controllo del territorio più incisive.

Per quanto riguarda l'andamento della percezione di sicurezza dei cittadini, il grafico sottostante indica come per la maggioranza degli intervistati, seppure con andamenti alterni, sicurezza significa in primo luogo controllo della criminalità. Un dato percentuale che registra una crescita negli ultimi quattro anni con un livello massimo del 77.5% nel 2008.



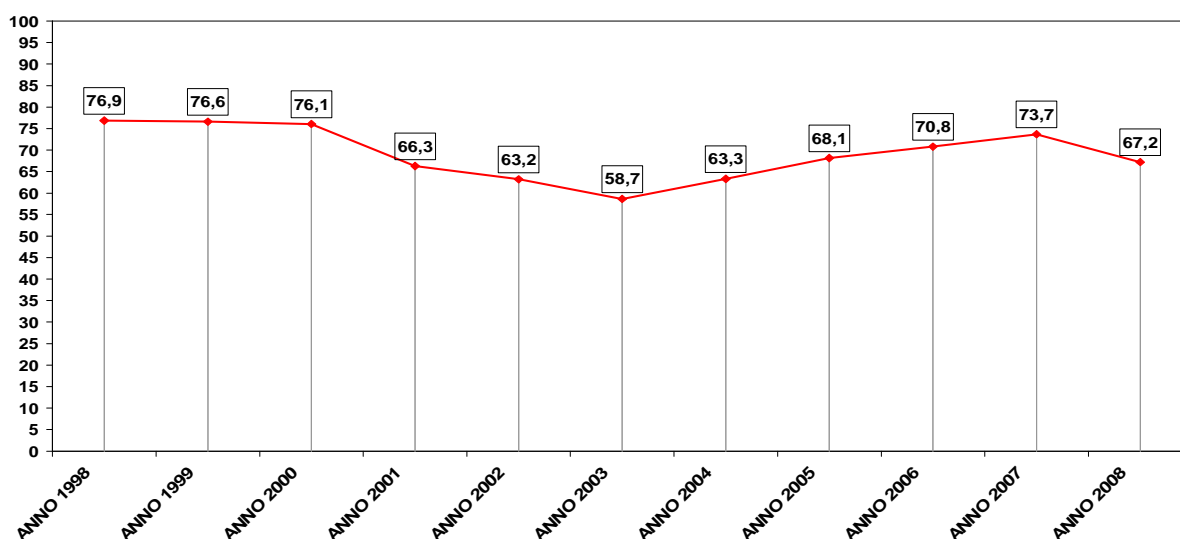
Rispetto al fenomeno della micro-criminalità sul territorio comunale, negli ultimi quattro anni la maggioranza dei modenesi considera la propria città molto o abbastanza sicura. Il dato minimo di percezione si registra nel 2007 (51,4%), mentre il dato del 2008 (60%) fa registrare un'inversione nel trend degli ultimi quattro anni.

Per quanto riguarda il pericolo della micro-criminalità (la criminalità comune), secondo lei Modena è molto-abbastanza-poco-per niente sicura?



Il dato viene confermato anche dal seguente grafico, dal quale si evince chiaramente che la percezione dell'aumento della criminalità è in costante crescita fino al 2007 (73.7%), dato che diminuisce sensibilmente nel 2008.

Percezione dell'aumento della criminalità a Modena rispetto all'anno precedente (Indice sintetico da 0 a 100)



Di seguito anche l'andamento relativamente alla presenza/fastidio di alcuni fenomeni di degrado e microcriminalità.

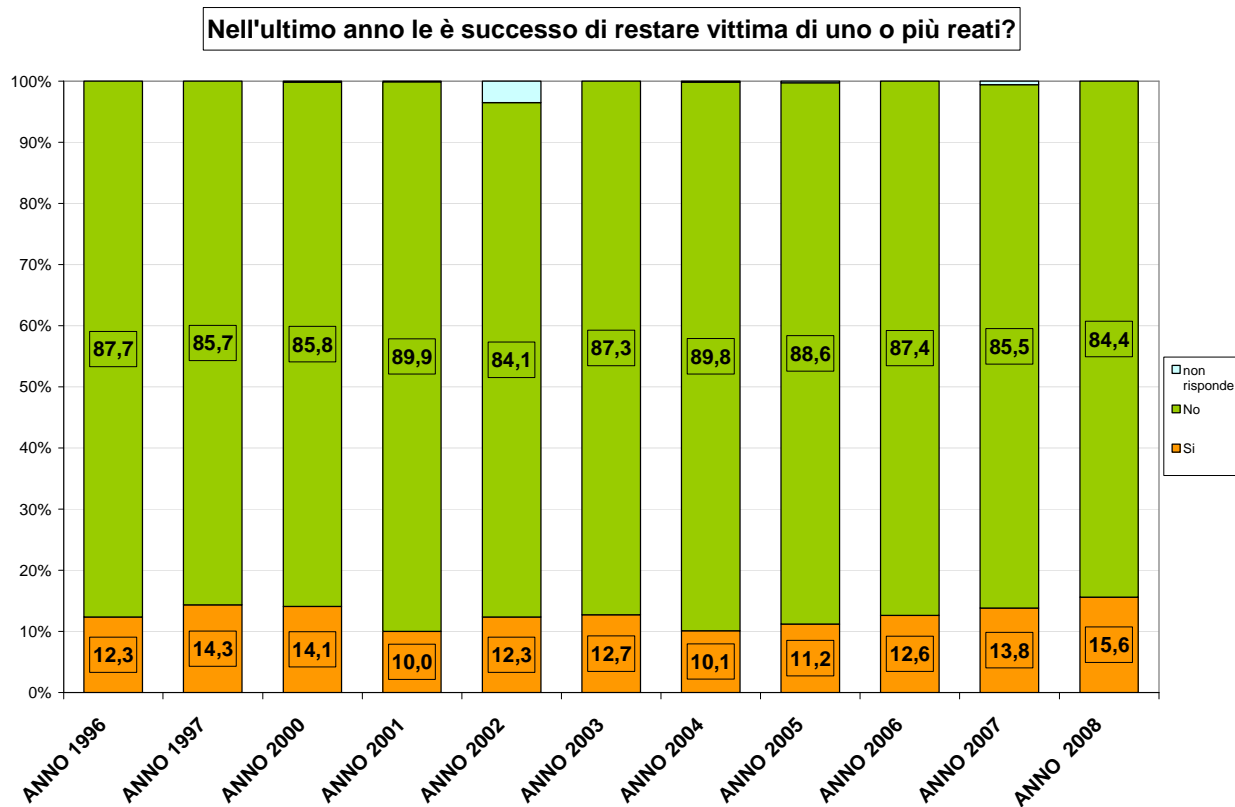
Quanto sono presenti i seguenti fenomeni di degrado sociale e strutturale nella zona in cui abita?

	PRESENZA							
	ANNO 2008	ANNO 2007	ANNO 2006	ANNO 2005	ANNO 2004	ANNO 2003	ANNO 2002	ANNO 2001
Atti vandalici	27,7	35,3	33,6	29,8	20,3	22,3	19,1	16,8
Spaccio di droga	23,6	27,7	28,1	25,9	18,6	19,3	22,3	20,0
Tossicodipendenti	21,5	27,5	28,9	26,2	23,6	24,2	22,5	25,5
Rifiuti abbandonati	20,1	22,5	22,2	22,4	13,5	20,6	18,4	9,5
Gruppi che disturbano	20,1	19,8	20,2	20,0	16,9	16,6	18,5	8,2
Siringhe abbandonate	16,7	15,0	15,9	13,4	12,2	14,3	15,4	18,7
Mendicanti/accattonaggio	16,6	14,4	16,5	13,5	9,6			
Persone ubriache	14,6	12,2	12,7	11,1				
Prostituzione	13,8	18,5	18,9	16,5	14,6	15,0	16,0	16,8
Degrado/Abbandono edifici	10,9	9,2	11,0	9,9	4,5	6,6	7,0	3,9
Scritte o graffiti sui muri					11,0	12,4	11,0	11,0
Auto abbandonate					3,2	3,3	5,3	2,5
Uso di droga							20,0	19,1
Cabine telefoniche manomesse							6,6	6,8
Contenitori di rifiuti danneggiati							6,1	6,8
Pensiline autobus danneggiate							5,9	4,1
vetri rotti di edifici							3,9	1,7

Quanto le danno fastidio i seguenti fenomeni di degrado sociale e strutturale?

	FASTIDIO							
	ANNO 2008	ANNO 2007	ANNO 2006	ANNO 2005	ANNO 2004	ANNO 2003	ANNO 2002	ANNO 2001
Siringhe abbandonate	85	81,6	84,2	83,1	84,8	80,5	82,5	83,6
Spaccio di droga	82,6	74,6	75,1	72,5	71,6	70,4	69,1	67,4
Rifiuti abbandonati	79,5	77,9	74,1	75,2	69,2	76,2	76,1	73,7
Atti vandalici	78,6	77,0	76,2	77,6	72,8	69,4	71,3	71,0
Tossicodipendenti	73,8	63,7	60,2	46,3	66,5	64,5	60,6	42,6
Persone ubriache	68,1	60,7	59,0	55,1				
Degrado/Abbandono degli edifici	67,1	57,8	55,4	57,7	47,2	48,6	54,3	44,0
Gruppi che disturbano	65,1	66,0	57,6	58,2	63,0	59,7	63,4	56,7
Prostituzione	65,1	59,1	59,5	56,4	63,7	57,7	64,6	52,6
Mendicanti/accattonaggio	59,3	55,2	49,2	45,2	46,4			
Auto abbandonate					49,3	45,1	54,1	44,7
Scritte o graffiti sui muri					48,0	50,2	62,5	56,7
Uso di droga							67,7	63,4
Cabine telefoniche manomesse							68,1	63,3
Contenitori di rifiuti danneggiati							73,3	70,5
Pensiline autobus danneggiate							66,2	62,1
Vetri rotti di edifici							59,6	45,3

Relativamente al tasso di vittimizzazione nell'ultimo anno, il trend evidenzia un aumento dal 2004 (10,1%) fino a raggiungere il livello massimo nel 2008 (15,6%).



CAPITOLO II

Prevenzione sociale dell'insicurezza e dei reati

2.1 Educazione alla legalità

Tra il 2004 e il 2009 sono stati sensibilmente implementati gli interventi di educazione alla legalità nelle scuole attraverso uno specifico itinerario didattico denominato “Giovani e reati. Autori e vittime”. L'educazione alla legalità rientra tra gli impegni sottoscritti dal Comune e la Prefettura con il rinnovo del Contratto di Sicurezza nel 2005 e con il Patto per Modena Sicura del 2007. Scopo della realizzazione degli itinerari didattici di “Educazione alla legalità”, è quello di far conoscere ai ragazzi il sistema di istituzioni preposte a governare, a diverso titolo e con diverse competenze, il tema della sicurezza nell'ambito cittadino, promuovere la fiducia dei ragazzi nelle istituzioni, fornire informazioni e spunti di riflessione su reati e comportamenti illeciti che coinvolgono maggiormente come vittime o come autori, i minori. Alla luce di ciò, l'Amministrazione ha lavorato per consolidare queste attività rispondendo alle richieste degli stessi insegnanti, che intendono offrire ai propri studenti gli strumenti necessari per capire le proprie responsabilità, e fornire indicazioni su come affrontare le diverse problematiche che i giovani si possono trovare a vivere. L'idea dalla quale nascono le iniziative legate all'educazione alla legalità è che la scuola, nella sua veste di agenzia di formazione ed educazione, deve poter valutare e leggere i segnali premonitori di condotta dei ragazzi che possono portare a situazioni di disagio o comportamenti devianti e deve porre in essere azioni volte a dare ai giovani la consapevolezza dei rischi sociali di comportamenti scorretti fornendo strumenti atti a rendere i ragazzi “forti” e consapevoli di possedere capacità e mezzi per reagire alle difficoltà attraverso una condotta che porti alla crescita, allo sviluppo e alla formazione di una coscienza “civica” e al contrasto e rifiuto dei comportamenti a rischio. La formazione dei giovani, oltre che in vista del proprio futuro lavorativo, deve essere volta a renderli consapevoli dell'importanza di assumere modelli di comportamento improntati alla civile convivenza, al rispetto degli altri, ad accrescere la qualità di vita a fronte di una crescente e rapida trasformazione della realtà territoriale, culturale e delle relazioni. La strategia adottata per affrontare questi percorsi parte da un approccio integrato alla problematica da affrontare. In fase di programmazione degli interventi sono coinvolti i Settori Comunali referenti del progetto (Politiche per la sicurezza Urbana e Settore Istruzione), i referenti delle diverse Forze dell'Ordine, la Polizia Municipale nonché i soggetti pubblici e privati che partecipano agli interventi al fine di garantire

azioni il più possibile mirate e incisive anche valutando i diversi approcci e aspetti delle problematiche da affrontare. La strategia di intervento è considerata fondamentale per raggiungere i risultati che si prefiggono gli itinerari, tenuto conto del target ai quali sono destinati, e per garantire interventi articolati ma coerenti in grado di favorire un'ottica di approccio complessivo al problema. I soggetti che partecipano agli interventi non sono docenti con una formazione accademica ma operatori dei diversi servizi, questo garantisce maggiormente la possibilità di affrontare la problematica con un approccio concreto e quindi più diretto e maggiormente comprensibile per i ragazzi. Negli anni il tentativo è stato quello di consolidare l'appuntamento e di inserire, ove possibile, tale attività all'interno di percorsi più ampi sulla legalità realizzati dalle scuole. Momenti di valutazione delle esperienze sia con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine che con gli insegnanti hanno fatto emergere l'esigenza di realizzare percorsi più ampi volti a garantire approfondimenti con altri soggetti che nell'ambito della loro attività entrano in qualche modo in relazione con gli adolescenti o che si occupano sotto diversi aspetti di sicurezza. Tutti gli interventi sono accompagnati da percorsi di valutazione attraverso la somministrazione di questionari ai ragazzi e agli insegnanti.



Le aree tematiche individuate sono 4:

Sicurezza urbana

Il percorso è finalizzato ad illustrare ai ragazzi quali sono le maggiori problematiche di sicurezza urbana e quali azioni vengono messe in campo dalle diverse istituzioni sia sul fronte della prevenzione che su quello della repressione. In particolar modo nell'ambito del percorso vengono approfondite le attività svolte dalle forze di polizia per il presidio del territorio e quelle svolte dal Comune in materia di Sicurezza Urbana. Argomenti specifici che possono essere affrontati sono:

fenomeni di violenza negli stadi, reati di cui i giovani sono maggiormente vittime, conflitti tra giovani e adulti.

Problematiche legate all'uso/abuso di alcool e sostanze stupefacenti

Il percorso è finalizzato a far capire ai ragazzi quali sono le problematiche legate all'uso/abuso di alcool e sostanze stupefacenti. In particolare, durante le lezioni, sono fornite informazioni corrette sulle sostanze in grado di indurre abuso e dipendenza, rese chiare le rilevanze penali derivate dall'uso/abuso di sostanze, le implicazioni rispetto al codice della strada e alla guida in stato di ebbrezza e alla pericolosità che queste azioni provocano anche a terzi. In particolare nell'ambito di questo percorso è possibile richiedere un incontro presso il Comando Provinciale della Guardia di Finanza per una illustrazione teorico-pratica dell'attività dell'Unità Cinofila per i controlli antidroga.

Reati a sfondo sessuale

Il percorso indaga la realtà dei reati a sfondo sessuale che possono coinvolgere i ragazzi. In particolare possono essere affrontati temi come gli abusi sui minori, la pedofilia (con particolare riferimento al legame tra web e pornografia), il coinvolgimento di minori nel mercato della prostituzione.

Truffe e raggiri

L'incontro è finalizzato ad affrontare nello specifico le possibili forme di truffe e raggiri di cui i ragazzi possono essere vittime. Vengono in particolare descritte le truffe informatiche, le conseguenze più rilevanti e tutte le possibili azioni di prevenzione e difesa che i ragazzi possono mettere in atto.

Le scuole possono scegliere di affrontare uno o più temi proposti oppure approfondire un unico tema trattato da più punti di vista.

Per la realizzazione dei quattro percorsi sono stati coinvolti diversi soggetti pubblici e del privato sociale tra i quali: rappresentanti delle Forze dell'ordine – Questura, Comando dei Carabinieri, Guardia di Finanza - l'Ufficio Politiche per la Sicurezza Urbana, la Polizia Locale, il Centro tifosi – Progetto Ulrà, il Tribunale dei Minori, l'Informabus, l'Unità di strada del Servizio Tossicodipendenze, il C.E.I.S., il Servizio sociale e l'Unità di strada progetto "Oltre la strada" del Comune di Modena. Gli incontri sono realizzati in classe e durano in media 2 ore con la possibilità di approfondimenti se richiesti dagli insegnanti. Il lavoro in sinergia con gli insegnanti per definire i percorsi più adatti alle diverse classi aderenti rende la risposta alla richiesta di intervento sempre maggiormente corrispondente alle esigenze. Al termine dei percorsi gli alunni sono chiamati a rispondere ad un questionario anonimo volto ad indagare questioni inerenti la problematica

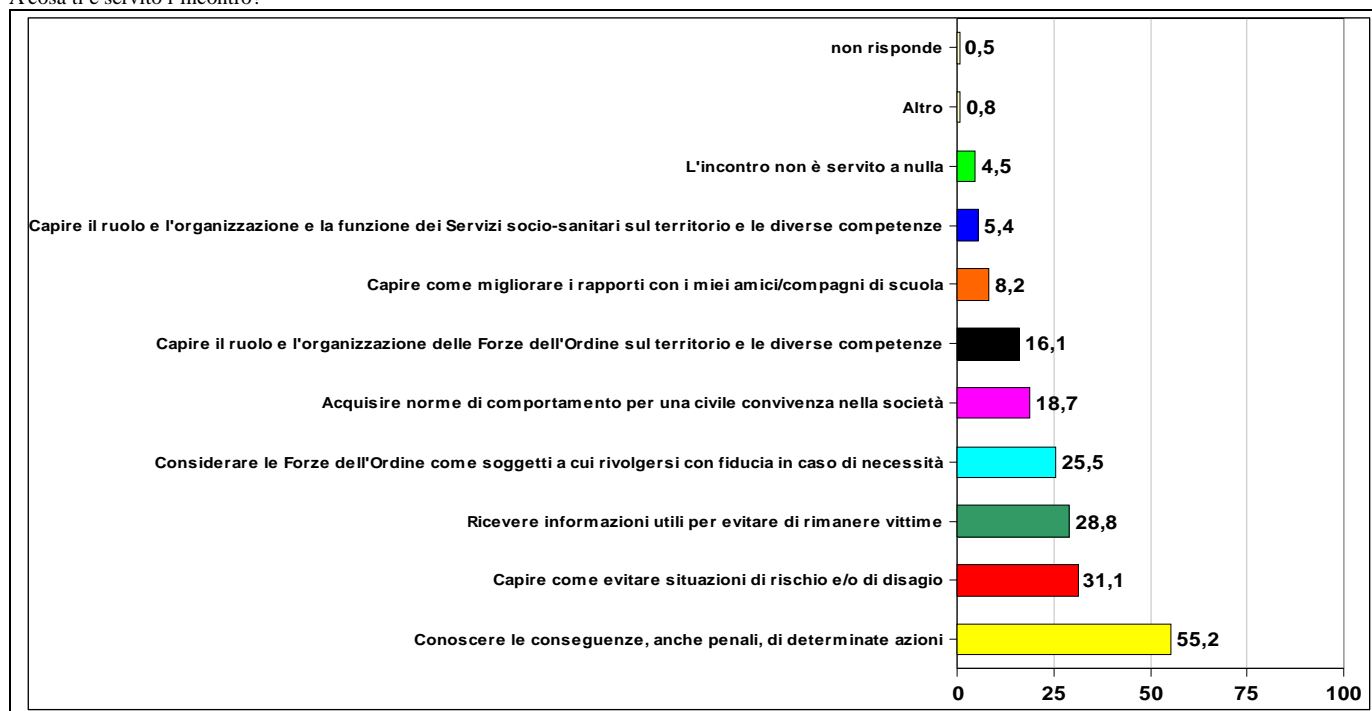
affrontata nonché problematiche generali relative al mondo giovanile, alla legalità e a come vivono la città i ragazzi.

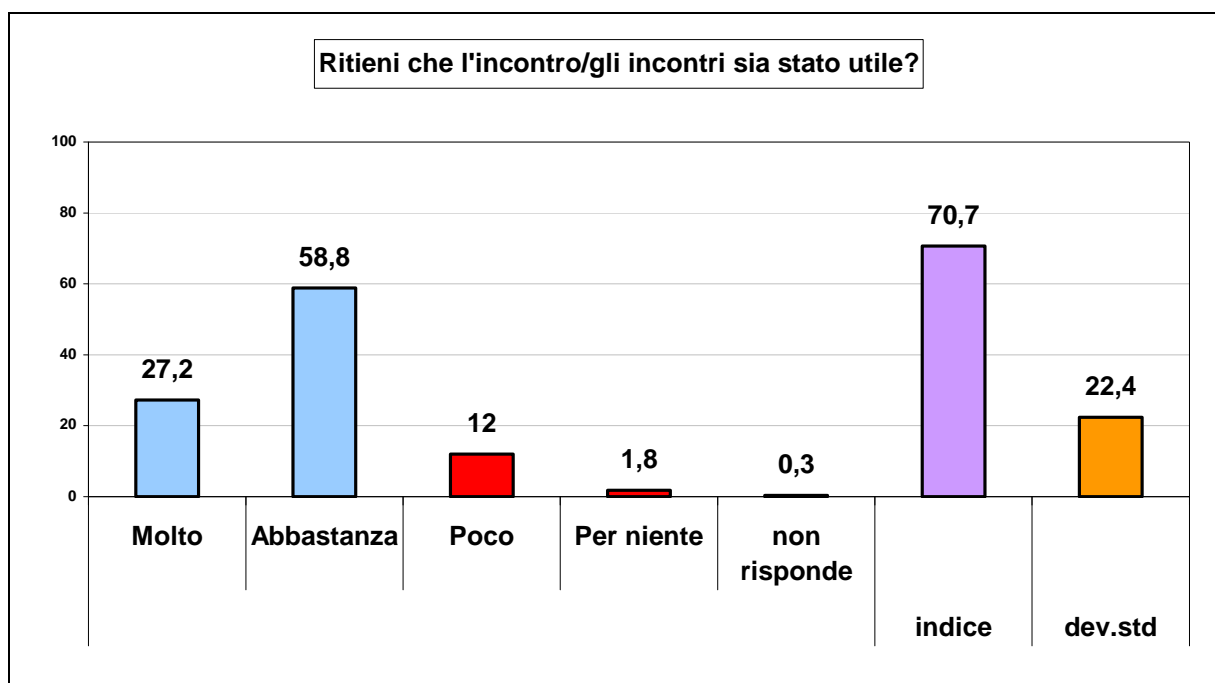
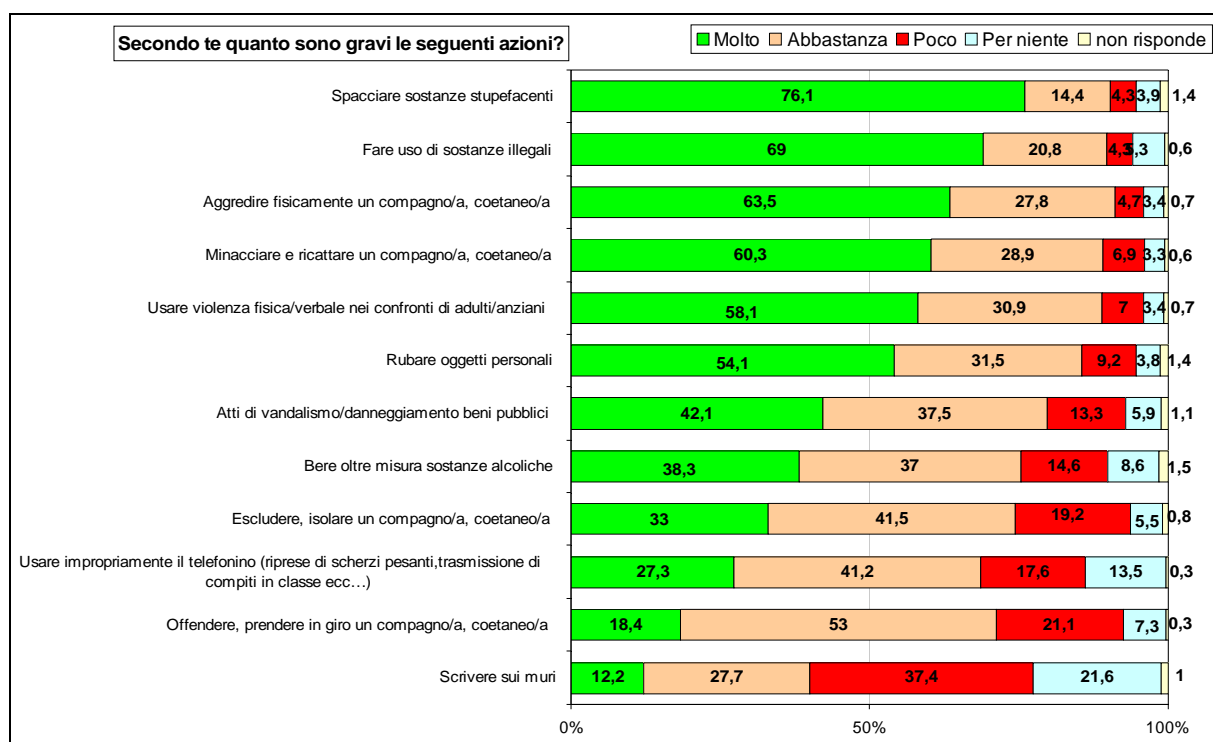
N. di scuole, alunni e classi coinvolte tra il 2004 e il 2009

Anno Scolastico	N° Scuole coinvolte	N° alunni coinvolti	N° di classi coinvolte
2004/2005	5	529	22
2005/2006	6	563	21
2006/2007	7	764	29
2007/2008	6	932	37
2008/2009	6	1068	45

Alcuni dati emersi dal questionario somministrato agli studenti sono indicativi dell'importanza degli Itinerari Didattici nella conoscenza che i ragazzi hanno delle diverse problematiche, delle Autorità preposte al governo della sicurezza in ambito cittadino e dell'ampiezza che rivela questa tematica. Dai grafici sottostanti emerge che oltre il 50% dei ragazzi non è a conoscenza delle conseguenze anche penali che certe azioni comportano ed evidenzia il livello di gravità che i ragazzi attribuiscono a certe azioni e a certi comportamenti.

A cosa ti è servito l'incontro?





“Bullismo e prevaricazioni”

Dall’anno scolastico 2007/2008 è stato inserito un nuovo itinerario sul bullismo.

Il progetto si propone l’obiettivo di promuovere una conoscenza delle dinamiche del bullismo mediante un laboratorio di formazione rivolto ad insegnanti, a personale non docente delle scuole medie inferiori e superiori di Modena e a operatori della Pubblica Amministrazione (in particolare ad operatori di: Punto d’Accordo – Ufficio di Mediazione dei conflitti sociali del Comune di

Modena; Infobus – Settore Politiche Giovanili del Comune di Modena; Ufficio Sicurezza – Gabinetto del Sindaco – MEMO – Settore Istruzione) e attivare degli interventi nelle classi in cui tale fenomeno è particolarmente sentito.

Si tratta di un percorso molto articolato che viene pertanto riservato ad un numero limitato di classi che presentano particolari problemi, e prevede tre fasi:

1. un laboratorio formativo di approfondimento sulle dinamiche del bullismo rivolto agli insegnanti con il duplice obiettivo di implementare competenze relative alla analisi e gestione di situazioni di bullismo e di far emergere le situazioni in cui tale fenomeno è presente nelle classi che partecipano al progetto;
2. una fase di progettazione degli interventi nelle classi: definizione del problema specifico, priorità di intervento, metodologie. All'interno di questa fase si realizzano incontri di programmazione con l'obiettivo di riflettere sui possibili legami fra Scuola e Territorio intorno alla tematica del bullismo;
3. la terza fase, operativa, prevede l'incontro con gli studenti all'interno delle classi aderenti al progetto.

E' prevista una quarta fase di valutazione degli interventi sia dal punto di vista degli insegnanti che dei ragazzi.

Anno Scolastico	N° Scuole coinvolte	N° alunni coinvolti	N° di classi coinvolte
2007/2008	4 (secondaria di I grado)	180	9
	1 (secondaria di II grado)	40	2
2008/2009	2 (secondaria di I grado)	180	8
	2 (secondaria di II grado)	40	2

Per quanto riguarda altre richieste di intervento da parte delle scuole sui temi della legalità che sempre più spesso giungono dagli istituti di istruzione secondaria di I e II grado, vengono definiti e concordati con gli insegnanti e i referenti chiamati ad intervenire.

Sono stati organizzati interventi per alcune assemblee di istituto (Cattaneo Deledda, Sigonio, Ferraris) ai quali hanno partecipato il Sindaco, rappresentanti delle Forze dell'Ordine cittadine, Assessori.

Nell'anno scolastico 2006/2007 è stato realizzato un seminario sul tema dei reati minorili con la partecipazione di un Giudice del Tribunale dei minori di Bologna ed uno del Tribunale di Modena. Hanno partecipato 7 classi di 2 istituti superiori. Nel marzo 2009 è stato organizzato un convegno "Partecipazione, cittadinanza, legalità, regole: quali comportamenti per una nuova coesione sociale", che ha visto la partecipazione dell'ex magistrato Gherardo Colombo, rivolto agli istituti di istruzione secondaria di II grado che partecipano agli Itinerari Didattici di Educazione alla Legalità.

Al convegno hanno partecipato circa 500 ragazzi di 4 Istituti Superiori. L'Ufficio Politiche per la Sicurezza Urbana collabora e sostiene inoltre i progetti che vengono realizzati dalle diverse associazioni del territorio in collaborazione con le Circoscrizioni e con il Settore Istruzione. Realizza percorsi mirati di formazione/informazione in alcuni istituti che presentano particolari problematiche in collaborazione con gli insegnanti e i dirigenti didattici. Altre iniziative con le scuole sono state realizzate nell'ambito dei progetti legati al tifo non violento, contro il razzismo, per uno sport sano. In particolare è stato realizzato il concorso: "Contro il razzismo, per lo sport" proposto dalle Brigate Gialloblu. I ragazzi del gruppo si sono recati presso la scuola media inferiore "Paoli" per la realizzazione di una iniziativa organizzata in collaborazione con una insegnante sul tema del razzismo nello sport. Con la stessa scuola è stato indetto un concorso contro il razzismo, per lo sport, che ha visto coinvolti gli studenti delle scuole medie inferiori nella realizzazione di uno slogan a tema con premiazione finale. Il ragazzo premiato ha avuto il merito di interpretare con la miglior realizzazione grafica il senso dell'iniziativa e la sua creazione è stata stampata sulle maglie utilizzate ai mondiali antirazzisti edizione 2004. Sempre nell'ambito delle attività rivolte alle scuole è stato organizzato un seminario relativo al razzismo e alle seconde generazioni in collaborazione con UISP Progetto Ultras di Bologna, il Centro tifo Modena e i ragazzi dell'associazione "G2 - Generazioni Seconde" che ha visto la partecipazione di 2 istituti superiori per un totale di circa 100 ragazzi. Nell'ambito della giornata è stato presentato il libro "Black Italians, atleti neri in maglia azzurra" di Mauro Valeri.



Comune di Modena

Progetto Ultras
Uisp Emilia Romagna

In collaborazione:
Centro Tifosi Modena FC

Progetto
**Ultras
oltre il
90°**

Giornata conclusiva

14 aprile 2007
ore 9,30
Polisportiva Sacca
via Paltrinieri, 80

2.2 La prevenzione dei reati e l'aiuto alle vittime

Sportelli di aiuto alle vittime “Non da Soli”



Gli sportelli di aiuto alle vittime dei reati “Non da soli” attualmente sono 3 e sono attivi sul territorio comunale dal 1997.

Gli sportelli gestiti dal volontariato con il contributo del Comune di Modena, sono nati per offrire ai cittadini vittime di reati una serie di servizi quali:

- fornire chiarimenti su come duplicare nella maniera più veloce i documenti più facilmente soggetti a furto (patente, libretto di circolazione e targhe ecc.);
- aiuto nella compilazione delle denuncia on-line;
- aiuto nelle piccole riparazioni attraverso l’attivazione di artigiani volontari che eseguono l’intervento facendo pagare solo le spese del materiale;
- una prima consulenza legale gratuita;
- un primo sostegno psicologico attraverso l’ascolto diretto o mettendole in contatto con quei servizi utili ad offrirgli un sostegno psicologico di tipo professionale;
- una serie di informazioni utili grazie a contatti diretti con diversi servizi e settori del Comune e di altri Enti.

Gli operatori dello sportello hanno svolto anche attività promozionale dei servizi offerti dai “Non da soli” direttamente agli uffici denunce di Questura e Carabinieri, in modo da contattare direttamente i

cittadini e anche al mercato del lunedì.

Oltre alle attività appena elencate, da aprile 2007 è stato attivato anche un fondo per il risarcimento alle vittime di reato. Il fondo serve a coprire le spese sostenute per:

- riparazioni di danni materiali subiti all'abitazione o a sue pertinenze a seguito di effrazioni per furto o tentato furto in appartamento;
- duplicazione di documenti personali rubati a seguito di furto, scippo o borseggio;
- sostituzione della serratura dell'appartamento a seguito di furto, scippo o borseggio delle chiavi dell'abitazione;
- sostituzione della serratura o del vetro dei finestrini dell'automobile a seguito di furto o tentato furto su automobile;
- duplicazione di documenti o targhe relative ad autoveicoli o a ciclomotori a seguito di furto;



Dal 2007 ad oggi sono state 101 le domande di risarcimento presentate e sono stati erogati contributi per un totale di circa € 11.000.

Al fine di migliorare le azioni in favore delle vittime dei reati, nel 2007 è stato siglato un Protocollo

d'Intesa, poi rinnovato nel 2008, tra Comune, Questura e Arma dei Carabinieri.

In collaborazione con le Forze dell'Ordine, sono state realizzate una serie di iniziative informative tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 sul tema dei comportamenti utili da tenere per evitare di rimanere vittime di reati. Nello specifico è stata realizzata una campagna di comunicazione “Migliora la Tua Sicurezza” sul tema della prevenzione delle truffe, dei borseggi e degli scippi, attraverso la produzione di materiale vario – cartelloni, depliant, opuscoli, volantini, videoclip (circa 40.000 volantini, 5.000 vademecum, 2.000 cartelloni) – che sono stati collocati e distribuiti nelle zone più a rischio della città – autobus, fiere, mercati, poste, FF.SS.



Sono stati inoltre realizzati incontri con i cittadini presso tutte le circoscrizioni, i centri commerciali e le polisportive per parlare di azioni di prevenzione contro truffe, furti in appartamento e borseggi. Nello specifico sono stati realizzati 10 incontri con i cittadini, di cui 7 realizzati in ogni quartiere, 2 presso i centri commerciali Grande Emilia e i Portali, e 1 a Portile. Ogni incontro ha visto la partecipazione di circa 30 persone. Durante questi incontri è stato distribuito ai cittadini un vademecum, “Migliora la tua sicurezza”, che descrive i comportamenti utili da tenere in determinate situazioni al fine di limitare il verificarsi di alcune tipologie di reato.

S.O.S Truffa

S.O.S. Truffa è il numero verde a servizio dei consumatori, commercianti e imprenditori che sono rimasti vittime di una truffa o raggio, attivato a dicembre 2006.

Il servizio è gestito dalle Associazioni dei Consumatori ed è stato realizzato dal Comune e Provincia di Modena, i Comuni dei distretti e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, nell'ambito di un progetto complessivo sulla prevenzione dell'illegalità economiche che ha visto un investimento da parte del Comune di Modena di oltre € 30.000.



Attraverso i propri operatori, lo sportello S.O.S. Truffa fornisce un primo orientamento ai cittadini, evitando lo stillicidio del “giro di telefonate” per individuare l’ufficio o la struttura competente per la soluzione del proprio problema. Lo sportello, oltre all’assistenza fornita all’utente, con l’ausilio di un programma informatico, può rilevare con tempestività la consistenza delle segnalazioni, per eventuali azioni preventive a tutela di altri cittadini. In questi casi è previsto il coinvolgimento delle associazioni dei consumatori, della Polizia Municipale o di altre Forze dell’Ordine.

Il servizio, attivato a dicembre 2006 ha registrato, a marzo 2008, un totale di 1505 segnalazioni.

Di queste circa il 40% hanno interessato cittadini residenti nel Comune di Modena. Come si evince dalla tabella successiva, la maggior parte delle problematiche riscontrate nel Comune di Modena è relativa al campo della telefonia, dato che si rispecchia anche nel totale delle segnalazioni

pervenute.

<i>Progetto Consumatori Informa e Sportello S.O.S. Truffa & C.</i>	
Pratiche comuni di Modena raggruppate per settore intervento	
Settore	Numero segnalazioni
ASSICURAZIONI	16
BANCHE	30
BELLEZZA E DIMAGRIMENTO	2
CARTE DI CREDITO	5
CATEGORIE DIVERSE	98
CLAUSOLE VESSATORIE	1
CONTRAFFAZIONI	5
FINANZIARIE	19
PRIVACY	11
TELEFONIA	234
USURA	1
VENDITA NEI LOCALI COMMERCIALI	63
VENDITE A DISTANZA	46
VENDITE FUORI DAI LOCALI COMM.	64
	595
	39,5%

Interventi della Fondazione Vittime di Reato



La Fondazione Emiliano Romagnola Vittime di Reato nasce nell'ottobre del 2004.

Il Comune di Modena è uno dei soci della fondazione insieme alla Regione Emilia-Romagna e le Province e i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

L'idea di una fondazione che dia sostegno immediato alle vittime dei crimini di maggiore gravità ha preso le mosse dalla Legge Regionale n. 24 del 2003 "Disciplina della Polizia Amministrativa Locale e Promozione di un Servizio Integrato di Sicurezza".

La struttura nasce per offrire un sostegno immediato alle vittime - o ai loro familiari - dei reati più gravi, quelli che causano la morte o danni gravissimi alla persona determinati da un grave crimine.

L'intervento, volto a permettere alla vittima o alla sua famiglia di affrontare nell'immediato il problema derivato dalla violenza compiuta, può essere attivato solo se il fatto è accaduto nel territorio regionale o quando è avvenuto fuori dal territorio regionale, purché abbia come vittime cittadini emiliano-romagnoli. La richiesta di intervento alla Fondazione viene formulata dal Sindaco del Comune in cui si è verificato il fatto o dal Sindaco del Comune di residenza della vittima.

I servizi promossi dalla Fondazione Emiliano Romagnola Vittime di Reati sono stati presentati a Modena a luglio del 2006, durante un incontro pubblico.

Dall'inizio delle attività, il Comune di Modena ha presentato 3 richieste di accesso al fondo, risarcite per un totale di € 24.000.

Fondo per la sicurezza a beneficio delle imprese maggiormente esposte a fatti criminosi

Il progetto nasce nel 1999 con l'obiettivo di incentivare l'installazione di sistemi di difesa passiva attraverso l'erogazione di contributi alle imprese. L'iniziativa, promossa dalla Camera di Commercio di Modena, viene sostenuta annualmente dal Comune di Modena e dagli altri comuni della Provincia che partecipano all'iniziativa. L'ammontare del fondo viene fissato ad inizio anno grazie ai contributi versati dalla singole Istituzioni. Per il 2009 sono stati stanziati dalla Camera di Commercio 150.000,00 € e 25.000 € dal Comune di Modena.

L'istituzione del fondo è finalizzata ai seguenti obiettivi:

- Migliorare la percezione di sicurezza degli esercenti, in particolare per quelle categorie che rimangono più spesso vittime di furti e rapine;
- Aumentare, attraverso l'installazione di questi sistemi, la deterrenza e prevenire in questa maniera eventuali tentativi di furti o rapine;
- Creare una rete tra esercenti e Forze dell'Ordine finalizzata a migliorare il controllo del territorio;

Possono presentare domanda di accesso al fondo le piccole imprese esercenti attività economica aperte al pubblico, iscritte al Registro Imprese, con sede o unità locale in provincia di Modena, che esercitino l'attività in posto fisso con consistente flusso di valori e moneta.

Sono ammissibili al contributo per il fondo sicurezza le spese di acquisto e di installazione dei seguenti sistemi di sicurezza:

1. Sistemi di sicurezza composti da telecamere a colori e videoregistratore con memoria degli eventi collegati in video alle Forze dell'Ordine o ad Istituti di Vigilanza;
2. Sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, sistemi antintrusione con allarme acustico e nebbiogeno;
3. Altri sistemi passivi quali casse a tempo, blindature, antitaccheggio e vetri antisfondamento (l'elenco è esaustivo).

Sono ammissibili anche domande di conversione tecnologica di impianti preesistenti (per esempio: conversione digitale).

Il contributo è fissato nella misura del 40% della spesa ammissibile fino ad un massimo di:

- 2.500,00 € per sistemi di cui al punto 1;
- 1.250,00 € per sistemi di cui ai punti 2 e 3

Di questi il 60% a carico della Camera di Commercio, il 20% a carico della Provincia e il restante

20% a carico del Comune.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i dati relativi alla tipologia di esercizi finanziati dal 2004 ad oggi e le tipologie di impianti maggiormente installati.

Tipologie di esercizi finanziati dal 2004 al 2009

Bar- Ristoranti	Alberghi, locande, affittacamere	Farmacie	Sale giochi, scommesse, bingo	Tabaccherie	Gioiellerie, orologiai	Negozi alimentari e non	Panetterie, rosticcerie, pasticcerie	Concess. e officine meccaniche	Distributori carburanti autolavaggi	Servizi alla persona
63	2	7	5	33	13	112	12	25	13	34

TIPOLOGIE IMPIANTI	TOTALE COMUNE
ANTIRAPINA	64
TVCC	102
ANTINTRUSIONE	146
SISTEMI PASSIVI	9
Totale	321

2.3 Premio Città di Modena

Il Premio Città di Modena è un concorso istituito dal Comune di Modena nel 2004 con la finalità di premiare azioni, comportamenti e progetti di particolare rilevanza sociale sul territorio comunale. In particolare il riconoscimento intende sottolineare l'importanza di tenere comportamenti positivi, consapevoli e responsabili che possano consentire il buon funzionamento della città ed un miglioramento della qualità della vita improntata ad una civile convivenza, ad un uso razionale delle risorse da parte dei singoli cittadini sia individualmente che come appartenenti a gruppi sociali organizzati.

Il concorso, arrivato alla IV^a edizione, è rivolto alle Organizzazioni del terzo settore, alle Scuole e ai gruppi informali che abbiano realizzato progetti o abbiano svolto attività in questo ambito, nonché a cittadini che abbiano compiuto azioni esemplari in occasione di particolari eventi. Sono ammessi al concorso progetti ed azioni realizzati nell'ambito delle seguenti tematiche: uso civico degli spazi pubblici, adozione/manutenzione di aree pubbliche, sicurezza stradale, sicurezza e vivibilità urbana, tutela/sostenibilità ambientale, miglioramento delle relazioni sociali, generazionali, interculturali, sostegno/aiuto a persone in momenti di particolare difficoltà.

Le domande pervenute al concorso vengono valutate da un'apposita Commissione composta dal Sindaco, dal Vescovo, dal Prefetto, dal Presidente del Tribunale e dal Magnifico Rettore dell'Università di Modena. La commissione ha facoltà di assegnare in via straordinaria premi a persone che si sono distinte per azioni esemplari in occasione di particolari eventi (vedi foto).

Il concorso prevede per le azioni esemplari a carattere estemporaneo compiute da persone singole la consegna di una statuetta in argento massiccio rappresentante la "Bonissima" di Modena e per i progetti e le attività con carattere di continuità, la consegna di un premio complessivo di € 5.000 che la Commissione assegna ai progetti dopo aver stilato una apposita graduatoria.

I vincitori delle varie edizioni sono stati premiati in momenti pubblici alla presenza dei membri della commissione.

Nel corso delle quattro edizioni realizzate, sono state premiate 8 azioni esemplari e 15 progetti per un totale complessivo di € 20.000.



Ruggero Garagnani, volontario dello sportello di aiuto alle vittime “Non da soli”, premiato dalla commissione nella categoria “azioni esemplari” nella IV^a edizione del Premio città di Modena, aprile 2009.

2.4 L'integrazione sociale degli stranieri

Il tema dell'immigrazione e la capacità di governare i processi di integrazione sociale degli stranieri è una delle questioni centrali del governo delle città, che tocca molteplici ambiti di politiche pubbliche, compreso quello della sicurezza urbana.

La natura strutturale del fenomeno impone di sviluppare sempre più una capacità di governance fondata sulla partecipazione e la concertazione di tutti gli attori, in primo luogo gli immigrati stessi.

Occorre prevenire e contrastare gli elementi di problematicità derivanti dall'impatto sociale dell'immigrazione che possono mettere in crisi la coesione e la sostenibilità sociale di un fenomeno numericamente sempre più consistente e con caratteristiche sempre più articolate e complesse.

Nel mondo del lavoro, della salute, della scuola, dell'assistenza, della cultura, dell'aggregazione, della convivenza vengono evidenziati nuovi bisogni e nuove esigenze. Questo processo di trasformazione così profondo coinvolge tutti, e presuppone, come base di una qualsiasi azione di governo, una condivisione profonda, una corresponsabilità precisa rispetto alle scelte tra quanti condividono la quotidianità sullo stesso territorio.

Il lavoro svolto per l'integrazione dei cittadini stranieri permea tutte le attività che vengono realizzate nell'ambito delle politiche di sicurezza attraverso:

- la creazione di forme e spazi utili alla partecipazione e al confronto con le comunità straniere;
- la promozione di azioni utili a sostenere l'integrazione dei cittadini stranieri che vivono regolarmente sui nostri territori;
- la promozione di azioni utili a dare strumenti e informazioni al mondo dei servizi affinché si facciano carico delle nuove esigenze che si evidenziano sul territorio;
- l'avvio di progettazioni complesse in grado di interagire con le forme più problematiche del fenomeno;
- la realizzazione di azioni utili a garantire i diritti fondamentali a tutte le persone presenti sul territorio.

Le azioni per l'integrazione sono realizzate rispetto al presupposto dell'uguaglianza e si incentrano da un lato sul sostegno all'accesso ai servizi già presenti sul territorio e dall'altro sulla predisposizione di progetti rivolti a fasce particolarmente deboli.

Non si tratta solo di garantire occupazione e protezione sociale ma lavorare per l'eliminazione di fattori anche culturali che possono produrre discriminazione e che rendono difficoltoso, per alcune categorie, l'accesso all'alloggio, all'istruzione, alla sanità, alla informazione, alla cultura, alla

sicurezza, alla socialità.

Si tratta sempre più di gestire anche le relazioni tra stranieri e comunità di accoglienza in modo che ne risulti un rafforzamento reciproco di fiducia e una riduzione di pregiudizi e stereotipi.

Per la complessità e i diversi aspetti del fenomeno le politiche locali hanno bisogno di essere fondate su dati di conoscenza specifici e di essere adeguate nel tempo perché quello dell'immigrazione è un fenomeno ormai strutturale nel senso di permanente ma ancora in continua evoluzione, che mostra aspetti e problemi sempre nuovi, difficili da affrontare in base alla sola precedente esperienza.

Le azioni

Ricerca “Città e cittadinanza: il punto di vista dei cittadini stranieri”

La ricerca è nata dal presupposto che la sicurezza non è un bene neutrale ma assume significati diversi per le diverse categorie di soggetti.

Nel caso degli stranieri, un'ampia letteratura sull'argomento ha reso chiaro le connessioni tra il fenomeno migratorio e la percezione di sicurezza/insicurezza che questo può produrre, tanto più in contesti, come quello modenese, dove il fenomeno ha assunto dimensioni particolarmente significative. Questo dato si accompagna spesso ad un vuoto di conoscenza: disponiamo oggi di dati articolati su come gli autoctoni percepiscono e vivono i fenomeni migratori, anche in relazione al tema della sicurezza, mentre risulta quasi del tutto assente una analisi di come gli immigrati vivono e percepiscono la città e di quali siano le problematiche relazionali e di comunicazione con la Comunità di accoglienza. Al fine di colmare questo vuoto è stata svolta nel corso del 2004 una ricerca proprio con l'obiettivo di promuovere una conoscenza approfondita della percezione che gli immigrati hanno della città e della comunità di accoglienza relativamente ai temi dell'integrazione sociale attraverso un'indagine di carattere qualitativo e quantitativo.

Gruppi di contatto

A seguito della ricerca “Città e cittadinanza, il punto di vista dei cittadini stranieri” e dei risultati emersi, si è avviato un percorso per approfondire in modo più sistematico i bisogni, le richieste e le esigenze evidenziate dagli stranieri attraverso la ricerca al fine di definire i temi rilevanti su cui intervenire. Si è proceduto con l'attivazione di gruppi di contatto intesi come gruppi di discussione formati da rappresentanti delle comunità di stranieri e soggetti istituzionali e della società civile della comunità di accoglienza finalizzati, sulle singole tematiche, ad individuare azioni specifiche in grado di promuovere percorsi di inclusione, di integrazione, di pari opportunità per i cittadini stranieri.

Sono state individuate alcune azioni di intervento:

1. azioni per favorire la frequentazione da parte degli stranieri dei luoghi di aggregazione sportiva e ricreativa;
2. azioni di sensibilizzazione sulle regole di convivenza e uso degli spazi pubblici al fine di prevenire la conflittualità interetnica;
3. realizzazione di materiali tradotti e di iniziative rivolte a far conoscere agli stranieri le diverse realtà ed opportunità del territorio;
4. realizzazione di attività volte al sostegno e all'inclusione con particolare attenzione ai giovani di seconda generazione e attraverso progetti da realizzarsi nei luoghi di socializzazione (scuole, centri di aggregazione, parchi);
5. realizzazione di attività volte all'inclusione attraverso la formazione, l'alfabetizzazione, l'informazione, l'orientamento;
6. realizzazione di attività volte alla prevenzione del disagio dei fattori di rischio (uso di alcool, sostanze stupefacenti, inserimento in circuiti di microcriminalità) con particolare attenzione alla **seconda generazione** di stranieri, tema su cui l'Amministrazione Comunale sta sviluppando diverse progettualità tra cui un progetto di ricerca sulle seconde generazioni, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, volto ad indagare il tema della normatività sociale dei ragazzi frequentanti le scuole di istruzione secondaria di primo grado.



2.5 La gestione dei conflitti di territorio

Dal 2005 è stato attivato, attraverso la realizzazione di un progetto cofinanziato dalla Regione e denominato “Dall’ordine pubblico all’ordine nel pubblico”, un sistema di rilevazione, monitoraggio e gestione dei conflitti di territorio, che nel corso degli anni è diventato un vero e proprio modello di governance attraverso il quale l’Amministrazione comunale ha affrontato le problematiche relative ai conflitti.

L’idea del progetto è nata dalla rilevazione delle numerose segnalazioni che pervenivano ai diversi sportelli dell’Amministrazione Comunale e che riguardavano diverse tipologie di conflitto su cui occorreva intervenire in maniera coordinata e con un approccio intersettoriale. Si è quindi strutturato un percorso di rilevazione, monitoraggio e definizione di strategie condivise di intervento al fine di lavorare in modo sinergico garantendo in questo modo interventi maggiormente incisivi nei confronti delle criticità

Obiettivi specifici del progetto sono in particolare: sviluppare le capacità di analisi delle cause contingenti e strutturali dei conflitti al fine di riconoscere le esigenze dei gruppi configgenti e predisporre interventi diversificati per il superamento delle situazioni conflittuali; sviluppare strumenti di analisi e di rilevazione complessiva dei fenomeni; attivare percorsi di responsabilizzazione del territorio e dei soggetti coinvolti nei conflitti nella loro gestione e risoluzione, sperimentare e consolidare una metodologia di approccio.

Primo passo per attivare un sistema corretto di monitoraggio è stato definire gli ambiti di azione all’interno dei quali ognuno avrebbe dovuto muoversi al fine di raggiungere lo scopo. Risulta evidente come, causa anche la complessità e la mutevolezza di questi fenomeni, per raggiungere l’obiettivo preposto è necessario il coordinamento di interventi che affrontino sia aspetti sociali sia strutturali e che possano contribuire alla soluzione dei conflitti. Dall’analisi di quanto osservato, sono emerse alcune indicazioni in merito al ruolo specifico dei diversi soggetti.

Circoscrizioni

Il ruolo significativo che hanno le circoscrizioni all’interno delle attività è dovuto ad alcuni motivi principali. La Circoscrizione è l’interlocutore e l’osservatore più diretto e più vicino al territorio. Per questo organismo è più facile rilevare o far emergere le situazioni problematiche, capirne la valenza e il significato per i residenti di quel territorio, immaginare risposte realistiche, empiriche e adatte alle specificità territoriali, individuare le risorse formali e informali da attivare sulle situazioni specifiche. La Circoscrizione rappresenta il primo referente dei cittadini su problematiche che si presentano come fortemente radicate sul territorio, di conseguenza è, a livello gestionale, il

primo referente amministrativo a cui si rivolgono i cittadini per sottolineare qualsiasi problematica. Inoltre, è allo stesso tempo il soggetto preposto al raccordo con gli altri settori competenti dell'amministrazione e anche come soggetto in grado di mobilitare i residenti e le risorse positive per intervenire sulle situazioni.

Polizia Locale

L'interlocuzione con i cittadini/esponenti delle problematiche da parte della Circostrizione consente alla Polizia Locale di interagire maggiormente con i cittadini, creando quel legame di fiducia fondamentale per una buona cooperazione. La Polizia Locale ha il ruolo di monitorare le situazioni più complesse periodicamente e di programmare una serie di interventi, anche di natura repressiva, quando ritenuto necessario.

Infobus

Il suo ruolo è quello più promozionale, di avvicinamento e di coinvolgimento dei gruppi di ragazzi presenti sul territorio. Attraverso un contatto con i gruppi presenti sul territorio, gli operatori indagano circa i bisogni, le problematiche e i desideri dei giovani.

Punto d'accordo – Servizio di Mediazione dei Conflitti

Il ruolo fondamentale di questo servizio è quello di intervenire nei casi in cui, dalle segnalazioni, emergono situazioni di conflittualità. La gestione della problematica, in questo caso, necessita di un percorso particolare che passa attraverso diverse fasi: l'individuazione della problematica, l'individuazione delle parti in conflitto, l'ascolto, la mappatura, l'individuazione di eventuali risorse sul territorio che possano favorire la risoluzione del conflitto, la gestione del conflitto e la mediazione diretta.

Ufficio Politiche per la Sicurezza Urbana

Il suo ruolo principale è di coordinamento tecnico delle attività del progetto al fine di coinvolgere il gruppo di lavoro nella valutazione comune del problema e della strategia di azione, nonché di monitoraggio delle varie situazioni presenti sul territorio, attraverso l'analisi e la condivisione di dati raccolti. L'ufficio, attraverso una scheda di monitoraggio, funziona da ricettore delle informazioni che pervengono dai soggetti coinvolti, insieme agli stessi definisce le problematiche e le modalità di intervento e condivide con i soggetti coinvolti le azioni in fase di realizzazione. Ciò garantisce la circolarità delle informazioni al fine di condividere la conoscenza dei diversi passaggi attraverso i quali passa la gestione della problematica.

Cittadini residenti

Il cittadino è parte integrante del progetto: rileva le situazioni problematiche sul territorio, le segnala, le monitora ed è in grado di partecipare attivamente alla soluzione della problematica.

Strategia di intervento

Per quanto riguarda la strategia di intervento, il processo di monitoraggio prevede uno scambio di informazioni costante tra i soggetti che operano direttamente sul territorio quali la Polizia Municipale, Infobus, Punto d'accordo, Ufficio Politiche per la Sicurezza Urbana.

In particolare, come già sottolineato prima, l'Ufficio Politiche per la Sicurezza Urbana ha il compito di organizzare le informazioni in maniera organica e in formato elettronico e permettere in questo modo un flusso di informazioni mirato e più costante.

SEGNALAZIONI				
UFFICIO/DESTINATARI DELLE SEGNALAZIONI	RICHIEDENTE/I	VIA/ZONA	DATA	OGGETTO SEGNALAZIONE
EVENTUALI AZIONI				
SOGGETTI COINVOLTI	DATA	VALUTAZIONI/INTERVENTI/PROPOSTE		

Tabelle 1
Scheda di rilevazione

Le segnalazioni pervenute durante i primi anni di attività e gli interventi sviluppati consentono di operare una classificazione dei conflitti in tre tipologie che richiedono approcci metodologici e interventi di diverso tipo tra loro in ordine a tempistica, metodologia e strumenti di intervento, soggetti in grado di operare, fermo restando che la distinzione, a volte, non può essere operativa in maniera così netta.

Sulla base degli strumenti operativi (elaborazione della scheda di monitoraggio, raccolta segnalazioni Polizia Municipale, Report Punto D'Accordo, Report Infobus e riunioni del gruppo operativo su situazioni complesse) definiti dal gruppo di lavoro, composto dal Gabinetto del Sindaco e Politiche delle Sicurezze, Infobus, Punto D'Accordo, Polizia Municipale, si è proceduto ad un costante monitoraggio dei fenomeni di conflittualità presenti sul territorio modenese ed in particolare oggetto di monitoraggio sono state le seguenti tipologie di conflitto:

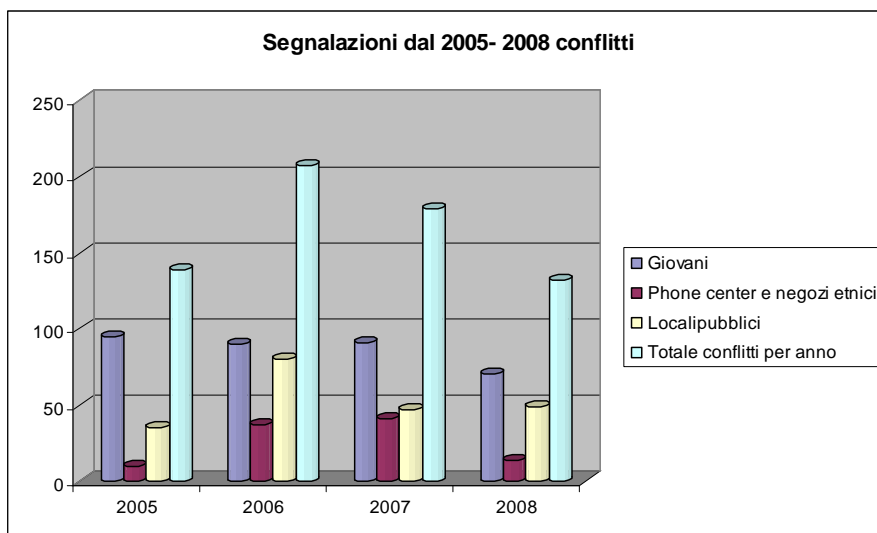
1. Gruppi giovanili;
2. Pubblici esercizi;
3. Phone center e negozi etnici.

Per ogni tipologia è stata data una lettura sia dei dati reali rilevati attraverso le schede di monitoraggio che di quelli emersi dal sondaggio di opinione sulla percezione di sicurezza. Gli stessi sono stati messi a confronto al fine di dare una visione completa del fenomeno presente sul

territorio, finalizzata ad approfondire la conoscenza delle stesso per realizzare azioni di prevenzione e di controllo.

I Conflitti di territorio

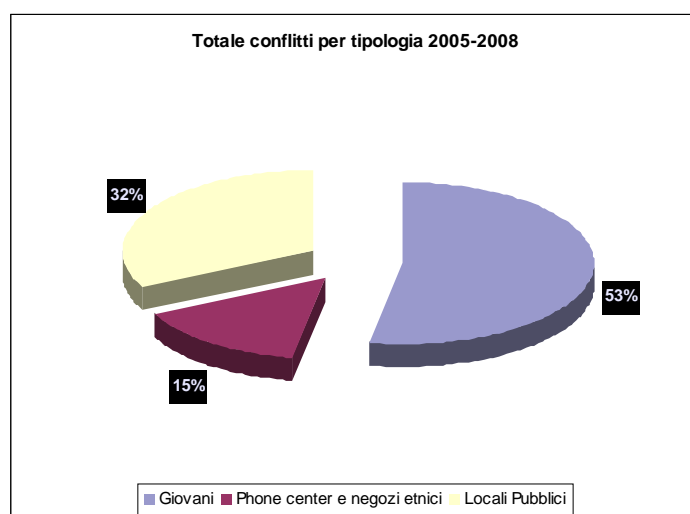
Dati reali: segnalazioni pervenute ai diversi servizi



Nel grafico è riportato l'andamento delle segnalazioni per tutte le tipologie di conflitto riferito agli anni 2005-2008 e il totale dei conflitti per anno. In particolare dall'analisi dei dati è emerso che per quanto concerne la prima categoria di conflitti (giovani) l'andamento negli anni è sensibilmente diminuito. I conflitti legati alla presenza di phone center o negozi etnici, al contrario, hanno registrato un aumento, rispetto al 2005, nel biennio 2006/07, mentre nel 2008 il dato cala per poi ritornare quasi al livello del 2005. Per quanto riguarda i locali pubblici, il trend registra un aumento nell'anno 2006, dove il numero di segnalazioni è superiore rispetto agli altri anni. Nel 2008 si registra, rispetto al numero di segnalazioni del 2007, un lieve aumento dei conflitti.

Dal punto di vista generale, si può dunque affermare che nell'anno 2006 si è verificato un numero piuttosto elevato di conflitti, dato che è via via scemato negli anni successivi; lo stesso si evince anche dalla tabella sottostante, che riporta i numeri assoluti del fenomeno.

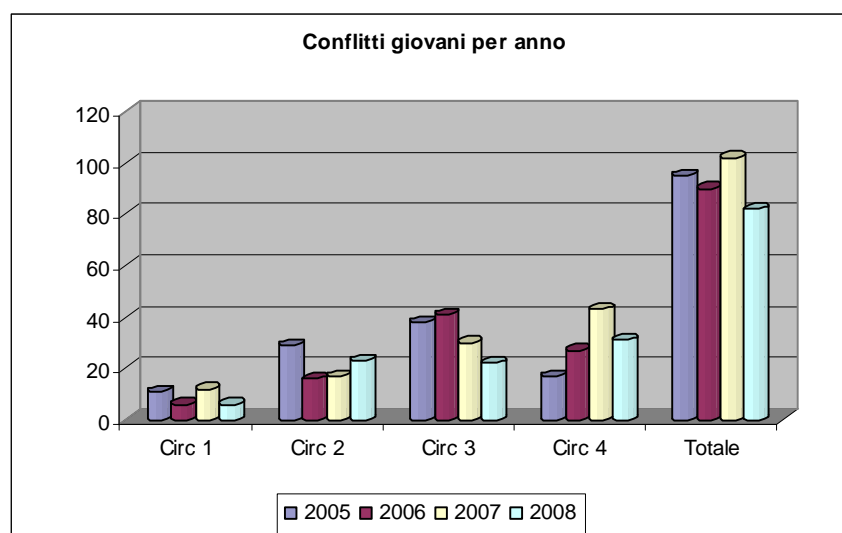
Tipologia di conflitto	2005	2006	2007	2008	Totale conflitti per tipologia
Giovani	95	90	91	70	346
Phone center e negozi etnici	9	37	41	13	100
Esercizi commerciali	35	80	47	49	211
Totale conflitti per anno	139	207	179	132	657



Per quanto concerne la tipologia di conflitti, il 53% riguarda la categoria dei giovani, seguita dal 32% dei locali pubblici ed infine in minore percentuale, il 15%, riguarda i phone center e i negozi etnici.

I conflitti tra giovani e adulti Le segnalazioni pervenute

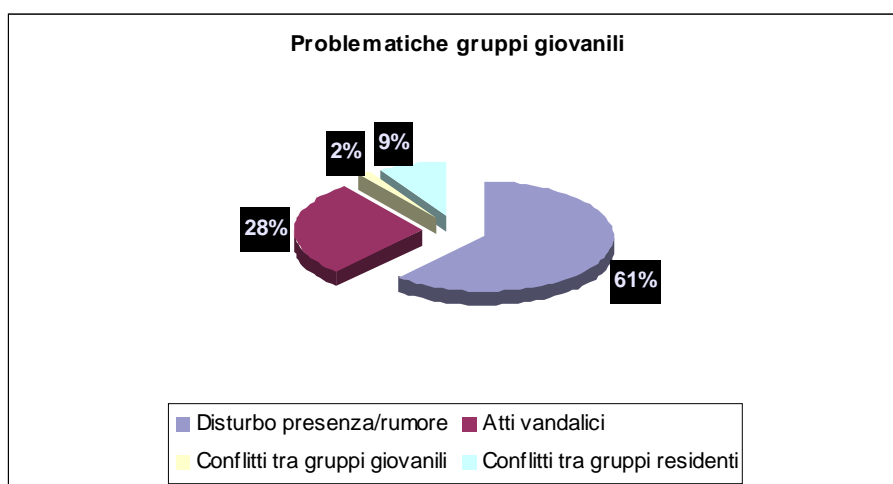
Relativamente alla categoria dei conflitti che interessano i gruppi giovanili, il grafico mostra l'andamento per ogni singola circoscrizione delle segnalazioni nei quattro anni oggetto di valutazione.



Dando una lettura del fenomeno per anno si evince chiaramente che, nel 2008, si registra una diminuzione delle segnalazioni. Per quanto riguarda le singole circoscrizioni, solo nella Circoscrizione n. 2 si registra un aumento del fenomeno nell'ultimo anno. Si segnala che, rispetto ad una singola situazione problematica si possono registrare più segnalazioni come si evince dalla

tabella sottostante.

	TOTALE SEGNALAZIONI	TOTALE ZONE COINVOLTE
Circoscrizione n. 1	35	26
Circoscrizione n. 2	85	30
Circoscrizione n. 3	131	60
Circoscrizione n. 4	118	38
Totale	369	154



In base alle tipologie di problematiche si nota come quella più evidente registrata negli anni è quella legata al rumore provocato dalla presenza dei giovani - 61% delle segnalazioni - , seguita dal 28% relativo ad episodi di atti vandalici. Va sottolineato che spesso i due elementi sono risultati compresenti nella stessa segnalazione.

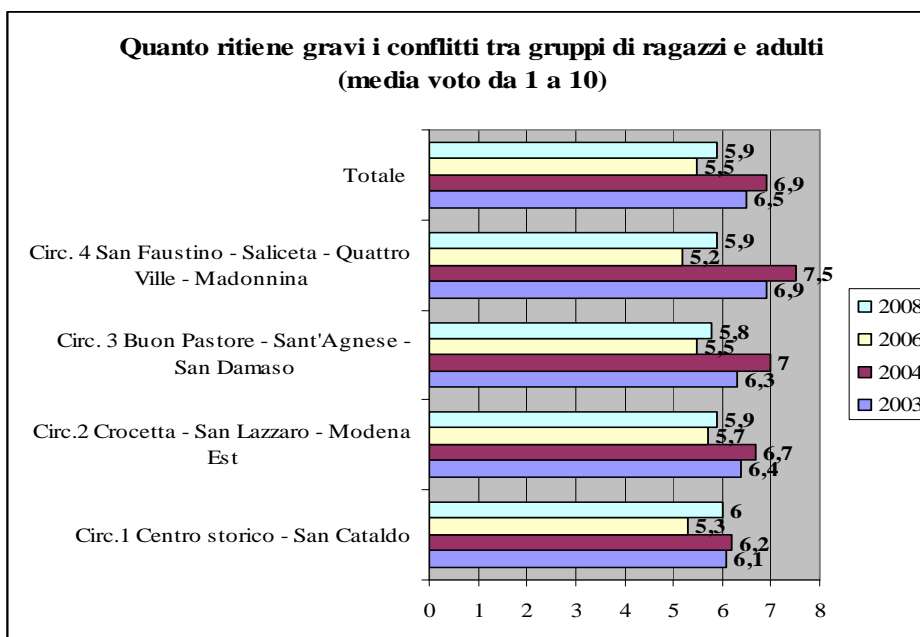
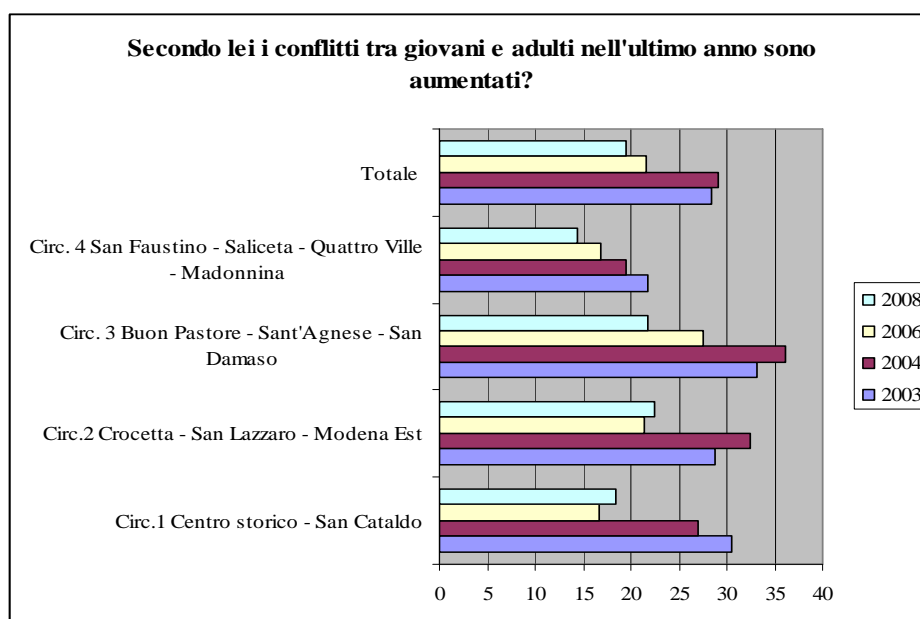
La percezione del fenomeno

All'interno del sondaggio d'opinione sui temi della sicurezza, che annualmente viene realizzato dal Comune di Modena, negli anni 2003, 2004, 2006 e 2008, sono state inserite domande specifiche sul tema dei conflitti di territorio.

Dalla tabella si evince come, per quanto riguarda i fenomeni di conflitto, i cittadini percepiscono i conflitti legati ai giovani come in diminuzione in questi anni.

“Secondo lei i conflitti tra giovani e adulti nell'ultimo anno sono aumentati?”

Tipologia di conflitto	2003	2004	2006	2008
Aumento conflitti Giovani	28,5%	29,2%	21,5%	19,4%
Aumento conflitti con stranieri	47%	41,4%	41,5%	51%
Aumento conflitti Esercizi commerciali	22,9%	23,2%	15,2%	21,7%



Dalle diverse azioni messe in campo per la prevenzione/rimozione di questa tipologia di conflitto, è nato il progetto “Work in progress”.

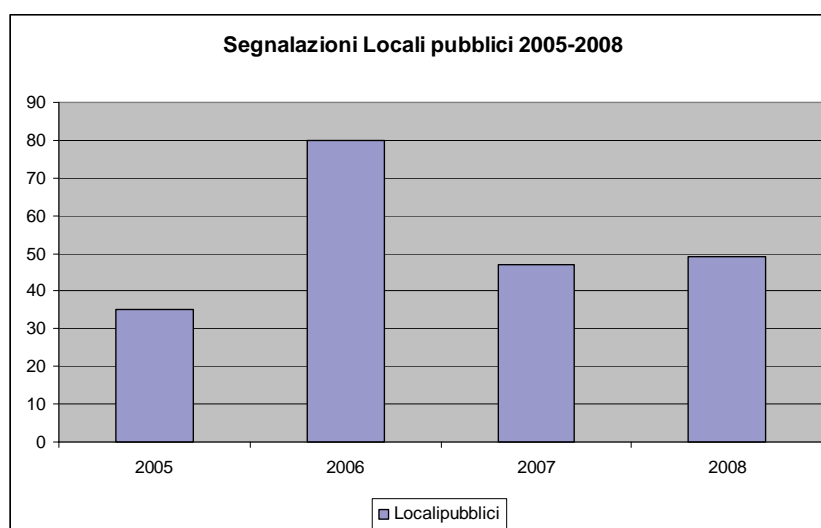
I fenomeni di conflitto tra giovani e residenti, il crescente disagio dei giovani, la tipologia di questo tipo di conflittualità, hanno portato l'Amministrazione Comunale e gli enti privati del territorio a valutare delle risposte a questo problema sotto diversi punti di vista e in diversi modi, giungendo alla conclusione condivisa che sia indispensabile agire al fine di favorire una maggiore inclusione dei giovani nel tessuto sociale modenese. I giovani a cui ci si riferisce sono soprattutto quelli che hanno abbandonato la scuola o che non hanno un lavoro e che sono sostanzialmente accomunati da una situazione di fondo: uso di droghe leggere, comportamenti provocatori e prevaricanti che

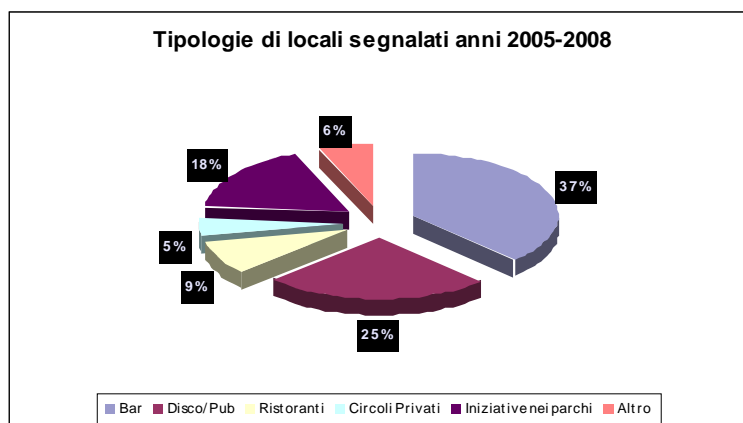
gravitano aggregandosi in diverse zone della città nei diversi momenti della giornata. Spesso si riuniscono in compagnie informali in luoghi di ritrovo pubblici (parchi, piazze, parcheggi...) a volte sono in conflitto con le realtà commerciali, residenziali e istituzionali della zona, in generale non possiedono gli strumenti necessari per costruirsi un percorso professionale da seguire con costanza, ma in numerosi casi hanno dimostrato interesse in azioni legate all'orientamento al lavoro. Si è giunti infatti alla conclusione che uno degli strumenti essenziali per promuovere l'inclusione sociale e l'emancipazione personale dei giovani sia proprio il loro inserimento nel mondo del lavoro, in una realtà che li veda soggetti attivi e costruttori della propria vita. Allo stesso tempo si è pensato fondamentale avviare un lavoro di strada che raggiunga tutti quei ragazzi che sono usciti dai circuiti classici sociali di integrazione (per esempio scuola e lavoro). Alla luce di queste considerazioni, si è voluto sviluppare un percorso di orientamento al lavoro attraverso il quale si vuole sviluppare un servizio che miri a fare da ponte fra le risorse dei giovani e quelle del territorio, intervenendo nelle varie zone della città e lavorando in sinergia e in collaborazione con le realtà che storicamente operano sul territorio con i giovani. L'aspetto innovativo di questo progetto, infatti, risiede proprio nel carattere di mediazione tra giovani e città, nel porsi come intermediari tra i bisogni di quei giovani carenti di risorse e strumenti, e i servizi offerti dalle varie agenzie e istituzioni comunali.

I conflitti tra residenti e locali pubblici

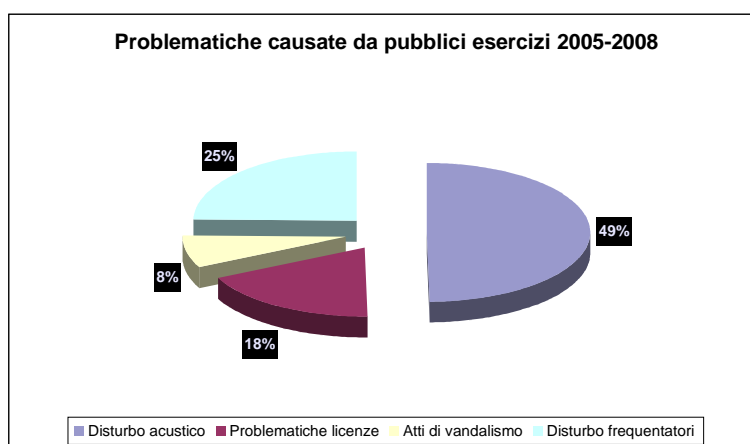
Le segnalazioni pervenute

Per quanto riguarda i conflitti legati ai locali pubblici, l'andamento delle segnalazioni fa registrare un aumento significativo nel 2006. Nel 2007 il dato complessivo diminuisce, anche se si registra una lieve crescita nel 2008.



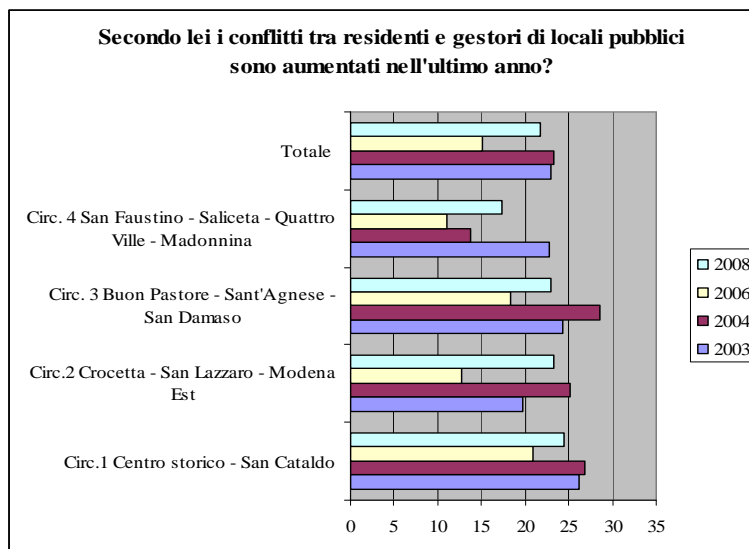


Analizzando la categoria dei locali pubblici, il grafico evidenzia che le tipologie di esercizi maggiormente segnalati negli anni 2005-2008 sono con il 37% i bar, il 25% i disco/pub e il 18% le iniziative nei parchi.

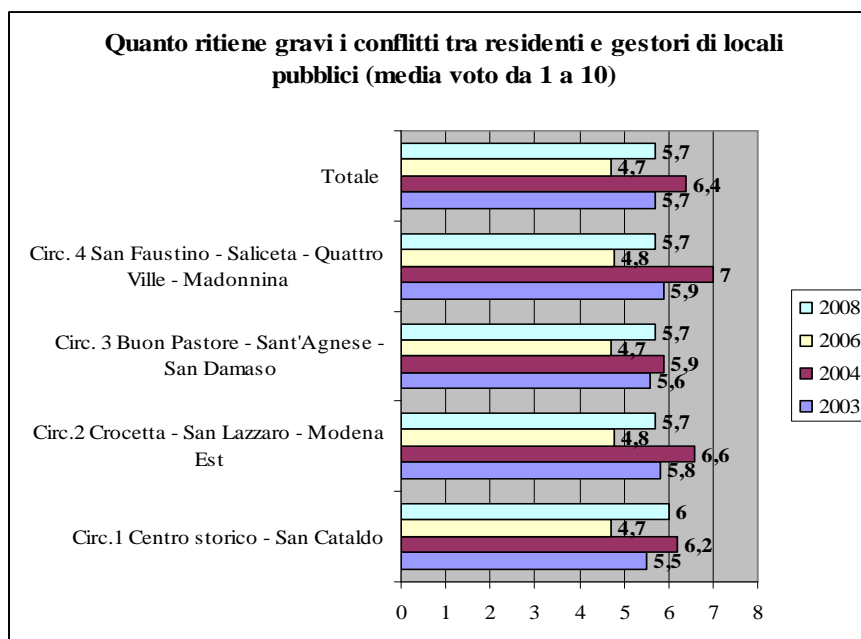


Entrando nel merito delle problematiche causate da pubblici esercizi, circa il 75% delle segnalazioni è relativa a problematiche legate al rumore, causato dal disturbo acustico del locale (49%) e dal disturbo dei frequentatori (25%) che stando nelle aree antistanti i locali infastidiscono i residenti. Strettamente collegate al disturbo dei frequentatori anche le segnalazioni relative agli atti di vandalismo. Il 18% delle segnalazioni è attinente a problematiche di natura amministrativa, come ad esempio la regolarità delle licenze di esercizio.

Dati di percezione



Analizzando i dati relativi alla percezione, si rileva, confrontandoli con quelli reali, una notevole differenza. A livello di percezione, infatti, nel 2006, le risposte dei cittadini evidenziano una diminuzione del fenomeno rispetto ai dati reali dai quali si rileva invece il punto massimo di criticità. Nel 2008 percezione e dato reale fanno registrare un aumento del fenomeno.



Rispetto a questa tipologia di conflitto, diverse sono le azioni individuate per intervenire nelle situazioni problematiche. Per ogni criticità rilevata si attiva un percorso tra i diversi settori dell'amministrazione interessati che prevede anche il coinvolgimento della residenza per valutare le peculiarità della zona e le diverse azioni che è possibile mettere in campo. Vi sono però alcune strategie che vengono utilizzate quasi sempre nelle diverse situazioni:

- monitoraggio costante della Polizia Municipale in raccordo con gli altri settori coinvolti;
- mediazione dei conflitti ;
- contatto e sensibilizzazione degli avventori rispetto all'uso civico degli spazi pubblici;
- controlli sulle emissioni sonore nel caso di locali che organizzano attività di intrattenimento.

In alcune situazioni specifiche sono nati progetti che prevedono numerose azioni. Per esempio nell'area di Via Gallucci sono stati sperimentati nel corso dell'estate 2008 diversi interventi di: comunicazione, strutturali, ambientali (raccolta differenziata, incremento dei cassonetti per il pattume), di sensibilizzazione degli avventori, di prevenzione dell'uso/abuso di alcolici, di impiego di particolari figure “**Referenti per la Sicurezza**” ai sensi della Legge Regionale n. 24/2003 “Disciplina della polizia amministrativa integrato di sicurezza”, di ordinanze restrittive degli orari di somministrazione in alcuni giorni della settimana. In merito al “Referente per la Sicurezza”, questa figura esercita la propria attività sia all'interno dei locali che nelle aree esterne utilizzate dagli avventori, nonché nell'ambito di eventi, anche su area pubblica, secondo le modalità di seguito riportate, in particolare nel settore dell'intrattenimento.

Nello specifico l'attività di “Referente per la Sicurezza” è volta:

- al miglioramento della vivibilità nel territorio
- al miglioramento della sicurezza reale e percepita
- alla prevenzione e mediazione dei conflitti
- alla prevenzione e rimozione di eventuali fenomeni che possano comportare degrado fisico e disordine urbano dell'area oggetto della sperimentazione
- alla sensibilizzazione in merito all'uso civico degli spazi pubblici e al decoro dei locali e delle loro vicinanze e sensibilizzazione in ordine ad atteggiamenti che possano sfociare in conflitti o atti di inciviltà che possano produrre disagio o disturbo alla residenza
- alla sensibilizzazione in merito agli effetti negativi sull'abuso di alcool e/o altre sostanze con particolare riferimento alla guida sotto l'effetto di sostanze o in stato di ebbrezza
- a ogni altra attività rivolta a garantire l'ordinata e civile convivenza nello spazio individuato

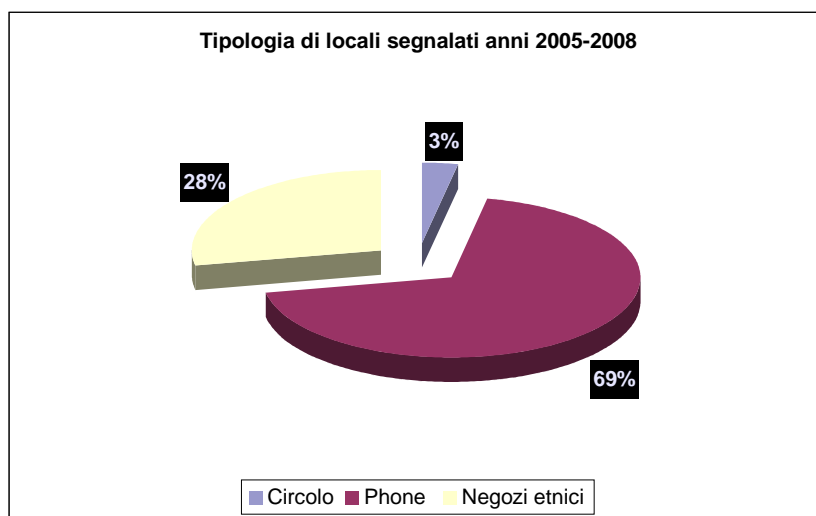


L'Amministrazione Comunale, avendo valutato l'efficacia di questa figura nelle situazioni conflittuali, ha deciso di organizzare uno specifico corso, in collaborazione con la Scuola di Polizia Locale, e di emanare un bando per la concessione di contributi a fondo perduto a favore di titolari di locali che utilizzeranno questa figura .

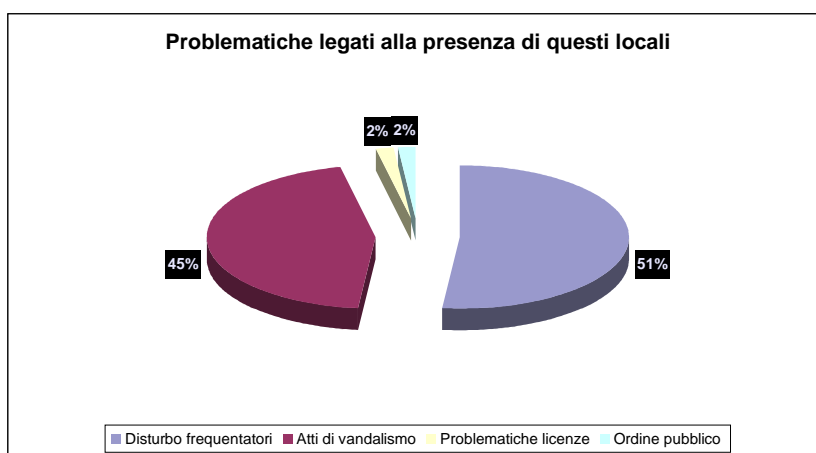
I conflitti tra residenti e Phone Center/Negozi Etnici Le segnalazioni pervenute



Per quanto concerne i conflitti tra residenti e Phone Center/Negozi Etnici, le segnalazioni evidenziano un picco nel biennio 2006/07 per poi registrare una notevole diminuzione nel 2008. Questo dato può essere spiegato dal fatto che, a seguito degli adeguamenti previsti dall'entrata in vigore del "Regolamento Comunale per l'installazione e l'esercizio degli impianti di telecomunicazione per telefonia mobile" (approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 15/05/2006), molti esercizi hanno optato per la chiusura o il cambio della tipologia. Sui conflitti legati a negozi etnici e phone center ha avuto un significativo impatto il Regolamento Comunale sui Centri di Telefonia che ha ridotto il numero di phone center, ha consentito la separazione delle attività promiscue, ha qualificato le attività dal punto di vista strutturale (maggiori spazi per la clientela, bagno obbligatorio). Sono stati 39 i centri di telefonia interessati dall'adeguamento: 16 hanno mantenuto il centro di telefonia (6 hanno cessato l'attività commerciale in quanto attività accessoria, in 2 casi trasferita in altro esercizio), 13 hanno optato per la cessazione completa, infine 10 hanno optato per l'attività commerciale .



Come si evince dal grafico i phone center rappresentano il 69% dei locali segnalati, i negozi etnici il 28%, i circoli il 3%.



Gli aspetti problematici maggiormente segnalati riguardano la presenza di avventori all'esterno del phone center/negozi etnici che spesso rimangono in strada provocando rumore (51%) seguito dagli atti di vandalismo (45%), il restante 4% è rappresentato da problematiche legate alle licenze o di ordine pubblico.

I phone center/negozi etnici presentano problematiche che per lo più attengono a disturbi creati dagli avventori, somministrazione di alcolici a prezzi bassi e uso abuso di sostanze, disagio per l'assembramento/parcheggio/soste che causano nella residenza un forte senso di insicurezza legato alla possibilità che nella zona vengano esercitate attività illecite. La problematica legata ai phone/negozi etnici è stata oggetto di particolare attenzione e numerosi sono stati i progetti attraverso i quali si è affrontata.

Numerose sono state le attività rivolte alla riduzione/soluzione della problematica legata ai phone center/negozi etnici:

Sensibilizzazione rispetto alle norme: realizzazione e distribuzione di un vademecum

Sono stati circa 50 i negozi/phone contattati nell'ambito del progetto di distribuzione di uno specifico Vademecum tradotto in più lingue al fine di sensibilizzare i gestori sulle norme da rispettare con particolare riguardo al comportamento degli avventori e alla pulizia degli spazi pubblici adiacenti alle attività. Durante il contatto, realizzato congiuntamente da un mediatore culturale, un operatore del Centro Stranieri e due operatori di Polizia Municipale, venivano illustrate e spiegate le disposizioni in esso contenute legate in particolare ad alcune problematiche rilevate durante i sopralluoghi e sulla base delle segnalazioni pervenute. L'attenzione è stata posta al decoro, agli orari, all'igiene, ai rifiuti, all'esposizione dei prezzi e dell'etichettatura in modo corretto. Il mediatore presente durante i contatti facilitava la spiegazione delle disposizioni contenute nel vademecum. Nel frattempo, attraverso un questionario, veniva rilevata la disponibilità dei gestori a partecipare ad un corso di formazione, la conoscenza che gli stessi avevano delle associazioni di categoria nonché rilevate le principali problematiche/criticità legate alla gestione. Molti gestori hanno già avviato tentativi di riduzione dell'impatto sulla residenza delle proprie attività attraverso la sensibilizzazione degli avventori.

Percorso rivolto ai gestori di mediazione/facilitazione

Nell'ambito di percorsi di mediazione Punto d'Accordo, sulla base delle segnalazioni pervenute e in collaborazione con altri servizi (Centro Stranieri, Polizia Municipale), ha attivato un percorso di condivisione con alcuni gestori di negozi etnici di una modalità di comunicazione con il cliente rispetto ad alcuni disagi vissuti dai residenti dovuti alla loro presenza: nel percorso sono stati coinvolti numerosi titolari.

2.6 L'animazione e il presidio sociale del territorio: le attività delle Circoscrizioni

Nell'ambito del Programma di azioni sulla sicurezza urbana le Circoscrizioni assumono un ruolo specifico legato alla loro peculiarità principale: è infatti a livello di circoscrizione che è più facile rilevare o far emergere le situazioni problematiche, capirne la valenza e il significato per i residenti di quel territorio, immaginare risposte realistiche, empiriche e adatte alle specificità territoriali, individuare le risorse formali e informali da attivare sulle situazioni specifiche. Inoltre la Circoscrizione svolge il fondamentale ruolo di contatto diretto con i cittadini che hanno, dal punto di vista della sicurezza, una duplice funzione: da un lato sono in grado di identificare le aree dove maggiormente sono avvertiti i rischi, dall'altro possono essere visti come soggetti protagonisti delle azioni di prevenzione. E' soprattutto l'implementazione di politiche di prevenzione che richiede un'attenzione alle comunità residenziali. Il cittadino vive giornalmente il territorio, lo frequenta, usufruisce degli spazi, sotto questo aspetto può essere considerato "l'occhio" sul territorio. Nel momento in cui si accorge di situazioni che destano attenzione e allarme, il primo punto di riferimento è la circoscrizione.

Gli interventi sul territorio vengono realizzati a seconda delle caratteristiche, in diversi modi: oltre al fondo di 800.000 € destinato ad interventi urbanistici, è prevista l'assegnazione di un fondo di 100.000 € da ripartire tra le Circoscrizioni e da destinare ad iniziative tese al miglioramento della vivibilità e della sicurezza dei rispettivi territori, incrementato nel 2009 di 30.000 €.

Negli anni, attraverso il fondo, le Circoscrizioni sono riuscite a mettere in campo una molteplicità di attività che hanno avuto come filo conduttore il coinvolgimento del tessuto sociale della città e il forte radicamento sul territorio.

Di conseguenza una delle linee di lavoro delle Circoscrizioni è stata quella di rafforzare e/o riattivare quei legami di comunità e senso di appartenenza ad un territorio in grado di contrastare o prevenire questo sentimento e di indirizzare e supportare il lavoro delle realtà associative del quartiere verso un lavoro di presidio e animazione del territorio.

Stasera musical - 25 luglio
Alle ore 21 l'Anifas presenta una selezione di musiche da note commedie musicali interpretate dalla compagnia "Il sogno".

Concerto di Anna Bezzi - 2 agosto
Alle ore 21 il Cesav presenta un concerto per gli amanti della musica anni 60/70/80 tipicamente italiana. L'artista proporrà le proprie interpretazioni cercando di coinvolgere e divertire il pubblico.

Uno scrittore Una band - 9 agosto
Alle ore 21 l'Associazione Solorobanostra presenta uno spettacolo con la musica dei Blustress che accompagnerà la lettura di alcuni brani tratti dal libro Circabues di Federico Ambrosetti in una felice contaminazione tra prosa e musica.

Concerto dei "Viva voce" - 22 agosto
Alle ore 21 il Cesav organizza un concerto di musica pop-rock del gruppo "Viva Voce" con l'intento di offrire un'opportunità di svago a chi frequenta il parco nelle ore serali.

Musica multietnica - 30 agosto
Alle ore 21 l'Associazione Clab, patrocinata dalla Circoscrizione 2, presenta un'orchestra multietnica composta da musicisti di diverse nazionalità. L'orchestra proporrà esibizioni strumentali in piccoli gruppi e in collettivo.

Il teatro nel parco - 5 e 6 settembre
Alle ore 21 il Circolo Narxis presenta due spettacoli teatrali messi in scena dalla Compagnia dei "Teatri dell'Era".

Comitato Vivi il Parco XXII Aprile
Nell'ambito delle iniziative correlate al recupero e a una maggiore vivibilità della città di Modena alcune realtà associative di diversa ispirazione ed esperienza hanno deciso di costituire, su sollecitazione della Circoscrizione 2 (San Lazzaro-Modena Est-Crocetta), un comitato coordinato dal Circolo Alchemia per promuovere, mantenere e migliorare la vivibilità della zona del Parco XXII Aprile attraverso l'elaborazione e la gestione di attività di animazione e aggregazione rivolte ai cittadini, sollecitando la capacità di coloro che usufruiscono abitualmente dell'area del parco.

Associazioni componenti il Comitato:

- Accademia Pugilistica Modenese
- Anifas Onlus di Modena
- Arci provinciale
- Associazione Clab
- Associazione Culturale del Marocco Modena
- Associazione Fore-Fote
- Associazione Solorobanostra
- Avis
- Boxe Ghirlandina
- Cesav
- Circolo Alchemia
- Circolo XXII Aprile
- Circolo Culturale Narxis
- Circolo Milinda
- Gruppo Scout Modena 4
- Gavci - Gvc
- Parrocchia San Giovanni Evangelista

Comitato per l'animazione del Parco XXII Aprile




VIVI IL PARCO XXII APRILE
Calendario iniziative estate 2009

TUTTE LE ATTIVITA' SONO GRATUITE

Info
Cesav - tel. 059 315331, Circolo Alchemia - tel. 059 311671
Centro Arcobaleno - tel. 059 450874
Circoscrizione 2 - tel. 059 2034150
alchemia@comune.modena.it - crocetta@comune.modena.it

CITTA' SICURA

Open Day

Pattinatestate - dal 1° febbraio al 30 settembre
Il Circolo Alchemia propone il noleggio di pattini da utilizzare sui sentieri percorribili del parco. I pattini si noleggiavano presso il Bar Arcobaleno tutti i giorni negli orari di apertura.

Festa dell'aquilone - 19 aprile
Dalle ore 15.00 il Club Aquilò presenta la 13ª edizione della Festa dell'Aquilone. In programma: distribuzione di aquiloni a tutti i bambini, assistenza tecnico-aquilonistica, voli dimostrativi e acrobatici, punto informativo "Tutto sugli aquiloni". In caso di maltempo la manifestazione verrà spostata al 26 aprile.

Festa della Libertà - 25 aprile
Si ricorda il significato storico della liberazione con l'esibizione, durante il pomeriggio, di una banda lungo i viali del quartiere e nell'area cortiviva del Circolo XXII Aprile in via Donati n. 120. La giornata si concluderà con l'intervento di un rappresentante dell'ANPI e una mostra fotografica.

Parcobaleno - 26 aprile e 31 maggio
Dalle ore 15, il Circolo Alchemia organizza un piccolo mercato gestito da ragazzi volto allo scambio di giocattoli, giornali, piccoli oggetti da collezione, ecc... Vicino ai banchetti potranno svolgersi attività divertenti utilizzando giocattoli e attrezzi dei nostri nonni.

Lavoriamo per la Pace - 1° maggio
Dalle 15 alle 20 il Gruppo Volontari Crocetta propone: "Staffetta della Pace" lungo i vialetti del parco, stand di prodotti del commercio equo-solidale distribuiti a chi ne farà richiesta, stand di fiori, mostra cartellonistica, disegni a soggetto per bambini, ecc...

Piccola maratona musicale - 9 maggio
Dalle 14,30 alle 19,30 la Scuola Media Marconi organizza una maratona musicale lungo le strade del quartiere. La maratona partirà dalla Sala Canaletto e proseguirà fermandosi presso la sala parrocchiale S. Giovanni Evangelista, la Polisportiva Villa D'oro, la Scuola Marconi, il Centro

Musica, per terminare presso l'Arena del Parco. Il pubblico dovrà spostarsi di volta in volta per seguire i giovani musicisti. Rinfresco per tutti a fine percorso.

Maggio in festa - 17 maggio
Dalle ore 15 il Gruppo Scout Modena 4 organizza una giornata all'aria aperta nell'area del verde pubblico, vicino alla sede degli scout. Sono previsti: stand, mostre e gare oltre allo spettacolo di burattini del "Teatrino dell'occarina bianca".

Giornata marocchina - 24 maggio
Dalle ore 17,00 l'Associazione Culturale del Marocco di Modena allestirà uno stand lungo i viali del parco per presentare alcuni aspetti significativi della cultura e delle tradizioni marocchine.

Festa attività del tempo libero - 29 maggio
Alle 20,30 Anifas organizza una serata per promuovere la conoscenza delle potenzialità delle persone disabili. Nell'area del parco saranno esposti prodotti dei laboratori frequentati dai ragazzi disabili e sarà proposto uno spettacolo realizzato dagli stessi ragazzi. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà presso la sala parrocchiale di S. Giovanni Evangelista.

Cavalli nel parco - 7 giugno
Dalle 10 alle 12 Anifas e Avis organizzano una mattinata per avvicinare i bambini ai cavalli. Saranno disponibili cavalli abituati ad operare con disabili per permettere ai bambini di montare in sella e di familiarizzare con questi docilissimi animali.

Laboratorio di arte manipolativa - dall'8 al 19 giugno
Il Circolo Milinda organizza un laboratorio d'arte manipolativa per bambini dai 5 agli 11 anni, per creare oggetti appartenenti a diverse culture del mondo nell'ambito di un viaggio fantastico intorno al pianeta Terra. Il laboratorio si svolgerà dal lunedì al venerdì dalle 15,30 alle 19,00.

Corale La Ghirlandina - 14 giugno
Alle ore 21 il Cesav organizza una serata all'insegna della musica popolare proponendo l'esibizione del Coro folcloristico La Ghirlandina

Giochiamo insieme - 20 e 21 giugno
Dalle ore 15 la Parrocchia S. Giovanni Evangelista organizza una serie di attività sportive e ludiche per intrattenere e divertire i ragazzi del quartiere.

Concerto "I Delfini" e "Bermuda Acoustic trio" - 26 giugno
Alle ore 21 Anifas e Avis presentano un concerto del gruppo "I Delfini" preparati e supportati dai componenti del "Bermuda Acoustic Trio".

Commedia dialettale - 28 giugno
Alle ore 21 il Circolo XXII aprile e l'Anifas presentano una commedia in dialetto modenese interpretata dalla compagnia "La Bunesma".

Riunione di Boxe - 4 luglio
Alle ore 21 l'Accademia Pugilistica Modenese e la Boxe Ghirlandina organizzano una riunione pugilistica con incontri tra pugili dilettanti di Italia, Croazia e Slovenia.

L'invasione dei clown - 5 e 12 luglio
Dalle ore 15 l'Arci organizza un pomeriggio insieme ad un nutrito gruppo di clown professionisti che, percorrendo i viali del parco, intratterrà bambini e adulti con giochi, scherzi e performance. Inoltre i pittori del Circolo Artistico Culturale "Il Muraglione" esporranno e realizzeranno le loro opere alla presenza dei frequentatori del parco.

Concerto nel parco - 11 luglio
Alle ore 21 il Circolo Narxis presenta un gruppo di validi musicisti che proporrà le proprie cover di musica leggera per coinvolgere i frequentatori del parco in canti e balli. Il tutto nel contesto di un simpatico momento conviviale.

"Yiriba" in concerto - 18 luglio
Alle ore 21 l'associazione Fore-Fote organizza un concerto-spettacolo di musica etnica del gruppo misto italo-africano "Yiriba" per intrattenere i frequentatori del parco con musica e danze.

I progetti territoriali delle Associazioni

L'importanza dell'associazionismo nella realizzazione di politiche di sicurezza è sottolineata dalla

Legge Regionale n. 3/99 che prevede l'erogazione di contributi per azioni volte al miglioramento delle condizioni di sicurezza nelle città, oltre che a favore degli enti locali, anche a favore di associazioni ed organizzazioni di volontariato prevedendo un apposito sistema di contribuzione al quale, in questi anni di attività, hanno attinto le associazioni per realizzare progetti che la Regione Emilia-Romagna ha sostenuto e incentivato.

In questo contesto, l'Ufficio Politiche per la Sicurezza Urbana svolge un ruolo di supporto delle attività delle Associazioni e delle Circoscrizioni nelle fasi di progettazione e realizzazione delle attività previste nonché di cofinanziamento per la quota non finanziata dalla Regione Emilia Romagna.

Progetti finanziati dalla Regione con il bando per la sicurezza nel periodo 2004/2009 e sostenuti dall'Ufficio Politiche per la sicurezza urbana: finanziamento ottenuto e risorse totali destinate

<u>Nome del Progetto</u>	<u>Anno del finanziamento</u>	<u>Finanziamento Ottenuto</u>	<u>Risorse totali destinate</u>	<u>Principali obiettivi</u>
All'ombra dei vicoli	2005	8.200 €	12.680 €	<ul style="list-style-type: none"> 1)indagare la realtà degli adolescenti stranieri e dinamiche di gruppo 2)favorirne l'espressività la visibilità il protagonismo 3)produrre materiali volti a promuovere l'integrazione e prevenire l'intolleranza e l'emarginazione 4)ridurre il rischio per gli adolescenti di avvicinarsi alla microcriminalità 5)restituire alle istituzioni il quadro sociale e culturale della realtà indagata 6)realizzare un reportage video su come vivono gli adolescenti stranieri la città
Parco delle mie brame	2005	8.200 €	13.100 €	<ul style="list-style-type: none"> 1)realizzazione di interventi educativi e di sensibilizzazione rivolti ai fruitori degli spazi del Parco XXII Aprile 2)miglioramento della convivenza tra i fruitori e attività volte alla prevenzione dei conflitti intergenerazionali, etnici e sociali che nascono da esigenze differenti espresse dalle diverse categorie di persone che usufruiscono dei parchi 3)attività volte alla prevenzione di episodi di vandalismo, inciviltà e danni sull'arredo urbano <p>Il progetto si è evoluto in azioni positive che sono diventate strutturali e procedono ancora oggi nel parco attraverso apposite convenzioni</p>
Soleluna 6	2005	8.200 €	13.000 €	<ul style="list-style-type: none"> 1)promozione delle relazioni personali o di gruppo a tutti i cittadini del quartiere, italiani e stranieri e di diverse generazioni dando di conseguenza protagonismo e maggior senso di appartenenza e sicurezza al territorio 2)promozione della partecipazione attiva dei destinatari che rafforza la motivazione sociale del lavoro 3)favorire lo sviluppo di relazioni armoniose tra i diversi soggetti che compongono la comunità territoriale 4)accompagnamento, alle cittadine straniere arrivate a seguito ai ricongiungimenti famigliari attraverso corsi di alfabetizzazione che diano loro le competenze linguistiche di

				base adeguate alle varie situazioni di vita quotidiana. Il progetto ha dato vita ad azioni che proseguono a tutt'oggi in linea con gli obiettivi dati
Ultras Oltre il 90°	2005	8.200 €	14.000 €	1) difesa della cultura popolare del tifo e alla limitazione della violenza e dell'intolleranza attraverso un lavoro di tipo sociale rivolto ai tifosi e realizzato insieme a loro 2) coinvolgimento e il protagonismo degli stessi tifosi per dare continuità alle azioni avviate sul territorio modenese 3) sensibilizzazione e coinvolgimento delle scuole per attività di educazione al tifo non violento anche attraverso un maggiore coinvolgimento dei genitori 4) sensibilizzazione sui temi dell'antirazzismo nello sport anche attraverso la partecipazione alla rete del F.A.R.E. (Football Against Racism in Europe) 5) organizzazione di serate a tema al fine di promuovere tra i tifosi una riflessione sui problemi del mondo del calcio 6) stimolare il protagonismo delle polisportive, risorse attive esistenti sul territorio che conoscono le dinamiche sportive e relazionali fra i giovani 7) favorire possibilità di comunicazione e socializzazione fra i giovani e gli adulti 8) individuare strumenti stimolanti per far parlare e riflettere i ragazzi su queste tematiche 9) alimentare la cultura dell'impegno, della dedizione e non quella della prestanza fisica Le azioni rivolte al contenimento e riduzione di queste problematiche procedono ancora oggi
C'entro al Parco	2005	8.200 €	10.250 €	1) realizzazione di un laboratorio di monitoraggio delle diverse problematiche che investono il parco Amendola 2) realizzazione di interventi di prevenzione e animazione dell'area 3) raccolta sistematica dei bisogni degli utenti 4) prevenzione del disturbo e disagio causato dagli avventori Queste azioni hanno concorso alla nascita della manifestazione "Loving Amendola" che si realizza ancora oggi
Terre Nuove	2006	8.200 €	27.500 €	1) prevenzione di situazioni di conflittualità attraverso interventi di tipo educativo 2) animazione estiva rivolta ai preadolescenti ed adolescenti del territorio 3) realizzazione di incontri pubblici, consigli di circoscrizione tematici, momenti di incontro e confronto tra le diverse realtà pubbliche e private in ordine alle tematiche oggetto del progetto 4) realizzazione di iniziative volte al coinvolgimento delle famiglie e della cittadinanza 5) mappatura delle realtà presenti nella zona attraverso un lavoro di educativa di strada Le azioni del progetto si sono consolidate nel corso degli anni ed è stato avviato, nel 2008 un secondo percorso volto ad implementare le azioni in ordine alle problematiche affrontate

Oltre a questi progetti, sviluppati su specifici territori, il sostegno è stato dato a diverse proposte di associazioni volte a fronteggiare situazioni specifiche nate da particolari problematiche legate all'urbanistica, alle carenze di spazi e strutture destinate ad attività ricreative/sportive o direttamente

rivolte a specifiche problematiche che hanno risvolti sulla sicurezza reale o percepita della città.

Ne è esempio il progetto “*A braccia aperte*” avviato nell’anno 2007 le cui azioni sono volte a valorizzare lo sport che va oltre la competizione o la selezione sulla base delle capacità. Attraverso il progetto si vuole creare aggregazione attorno alle sane pratiche sportive.

Gli obiettivi prioritari del progetto ruotano intorno allo sport realizzato in modo informale ed al suo ruolo di agenzia educativa. Vuole inoltre far conoscere gli spazi dello sport, i criteri di accesso, come le opportunità, individuare e definire spazi ed attività controllate, ma accessibili liberamente, animate da educatori formati e capaci di far vivere a tutti esperienze significative ma non vincolate al tesseramento o alla pratica di campionati più o meno selettivi ed ottenere un nuovo profilo degli educatori sportivi, anche in relazione con l’incontro di nuove pratiche, magari di derivazione etnica, stimolando la cultura della progettazione nel rispetto delle diversità.

La natura dei problemi che il progetto si prefigge di risolvere è individuato nelle scarse opportunità che la popolazione adolescente e preadolescente ha concretamente di vivere lo sport, senza che questo diventi tanto vincolante da costringere i giovani ad operare scelte, rinunciando ad altri interessi ed attitudini. Oltre a questo problema esistono in alcune zone della città problematiche ulteriori legate agli spazi di aggregazione che, ad esempio nel centro storico, sono praticamente inesistenti per quanto attiene a impianti sportivi o spazi non strutturati dove fare attività fisica. Questi problemi sono ulteriormente accentuati quando si tratta di giovani stranieri o in condizioni di disagio.

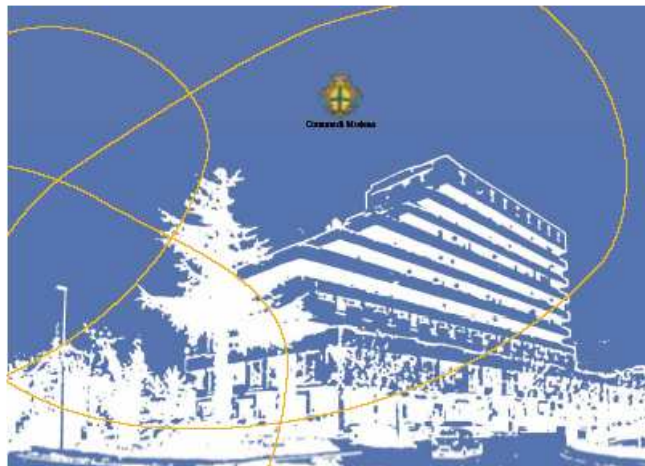
Dalla collaborazione e dal sostegno dati dall’Ufficio Politiche per la Sicurezza Urbana sono nate alcune proposte e attività che si sono sviluppate all’interno di spazi quali il Centro territoriale Permanente che ospita numerosi ragazzi di diverse nazionalità ed età. A questi ragazzi è stata offerta l’opportunità di conoscere ed esercitare le diverse pratiche sportive all’interno dell’istituto (non erano previste le ore di educazione fisica nell’ambito del programma curricolare) e ciò a favorito l’inserimento sportivo nelle diverse realtà presenti a Modena.

In alcuni spazi esterni individuati come particolari in quanto caratterizzati da una forte presenza di giovani italiani e stranieri sono stati attivati corsi di diverse discipline sportive ai quali indirizzare i giovani che per qualsiasi motivo si siano allontanati dalle attività offerte dalle realtà sportive modenesi. In questo caso, vista l’alta presenza di ragazzi provenienti da diverse zone della città che si concentrano in un unico spazio (presso il Parco XXII Aprile dove sono disponibili impianti sportivi non strutturati) sono stati attivati contatti per poter convogliare alcuni gruppi di ragazzi verso altri spazi al fine di creare opportunità alternative e favorire lo sviluppo di una rete di risorse rivolte a questo tipo di attività.

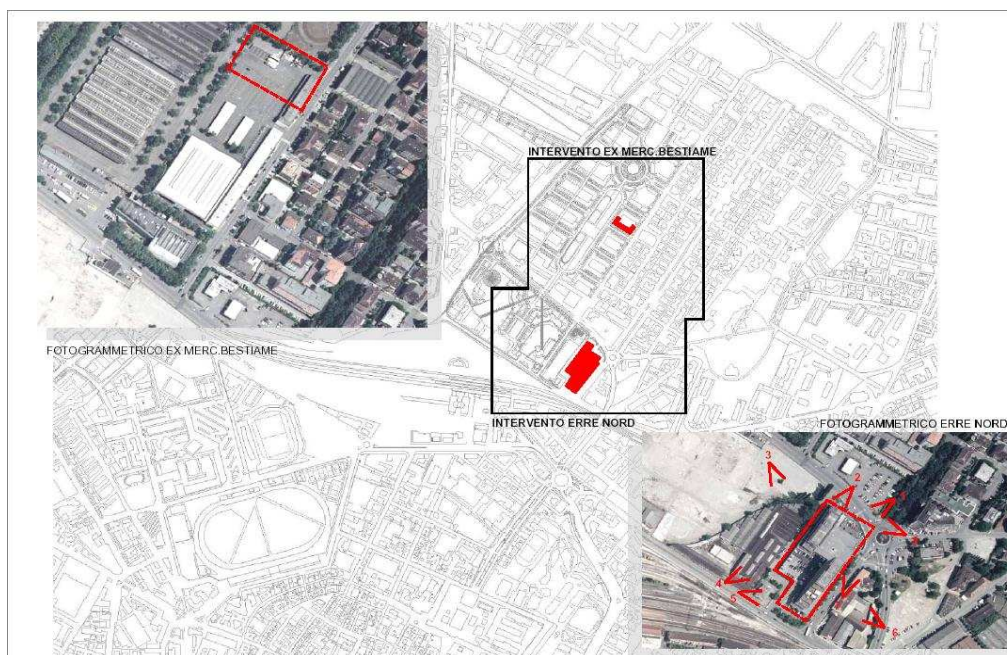
CAPITOLO III

Qualità urbana per la sicurezza

3.1 Riquilificazione sociale e urbanistica del condominio R-Nord e aree limitrofe



L'intervento proposto dal Comune di Modena attraverso la partecipazione ai Contratti di quartiere II - programmi innovativi di recupero e riqualificazione urbana finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dalle Regioni, localizzati in aree a scarsa coesione sociale e di degrado edilizio - è localizzato nell'area riguardante il complesso edilizio R-Nord e un lotto di proprietà comunale nell'ex mercato bestiame.



L'azione si inserisce nel più complessivo progetto di riqualificazione della fascia ferroviaria.

In questo contesto, i criteri che hanno guidato l'Amministrazione Comunale nella scelta della zona da inserire nell'ambito del progetto "Contratto di Quartiere II" sono soprattutto legati al degrado sociale ed edilizio in cui versa il complesso edilizio R-Nord, elementi che si riversano in conseguenti problemi di sicurezza e vivibilità nel quartiere.



Gli obiettivi della riqualificazione vertono tutti sulla possibile integrazione del sistema R- Nord con il resto del tessuto cittadino e la sua integrazione sociale, funzionale e infrastrutturale.

Obiettivi specifici dell'intervento sul condominio R-Nord sono:

- incrementare la funzionalità dell'ambito in cui si inseriscono gli edifici oggetto di intervento, attraverso l'integrazione di nuove funzioni che possano garantire una riqualificazione del contesto residenziale di inserimento;
- migliorare la sicurezza sociale degli abitanti, favorendo iniziative tese all'integrazione delle culture e all'inserimento degli inquilini nel tessuto sociale e produttivo cittadino;
- accrescere la dotazione di servizi attraverso l'insediamento di destinazioni socialmente utili alla popolazione insediata;
- ridurre il carico insediativo ed urbanistico attraverso l'accorpamento e la ristrutturazione di più miniappartamenti modificando l'attuale composizione sociale del Condominio R-Nord;
- rinnovare la qualità edilizia degli edifici coinvolti nel programma, valutando anche strategie di possibile sperimentazione di tecnologie o di metodologie costruttive innovative;
- migliorare la dotazione di standard a servizio delle attività insediate e da insediare con particolare riferimento alla dotazione di parcheggi.

La finalità del progetto è quella di creare da un lato le condizioni perché le attività "sane" e che hanno un'utenza qualificata possano continuare qui la loro attività ed eventualmente espanderla, dall'altro individuare ulteriori attività sociali e/o ricreative che possano assicurare una frequentazione in orari diversificati con particolare riguardo alle ore serali.

Il Progetto, dell'importo totale di circa 25.000.000,00 €, è stato ritenuto meritevole di approvazione dal Ministero e dalla Regione Emilia-Romagna e finanziato per un importo di circa 8.200.000,00 €. Il Comune di Modena e A.C.E.R., attraverso un consistente investimento pubblico, hanno acquisito porzioni importanti del complesso edilizio, sia residenziali che di servizi.

Partner del progetto sono:

- A.C.E.R. (Azienda Casa Emilia Romagna);
- Abitazione sociale modenese s.r.l;
- Modena Formazione;
- Cooperativa Gulliver;
- Croce Rossa.

Il Comune di Modena e A.C.E.R. di Modena per la realizzazione del Progetto hanno costituito una Società di Trasformazione Urbana (S.T.U.) a totale capitale pubblico, denominata CambiaMO S.p.A. con sede presso il Comune di Modena.

Il progetto, nella sua complessità, prevede lo sviluppo delle attività in quattro diversi ambiti:

1. interventi architettonici/strutturali;
2. misure di accompagnamento sociale e di animazione del territorio;
3. le azioni di contrasto ai fenomeni criminali attraverso l'azione di Polizia Giudiziaria;
4. gestione della comunicazione.

Interventi architettonici/strutturali realizzati

Gli interventi strutturali rivestono, all'interno del progetto di riqualificazione urbana del complesso, un parte sostanziale delle attività. Dall'avvio del progetto sono stati realizzati i seguenti interventi di natura strutturale:

- a) Demolizione della scala ubicata all'ingresso della galleria in Via Canaletto che impediva la visibilità sia all'interno della galleria stessa che all'esterno, favorendo lo svilupparsi di attività illecite.



Attraverso questa operazione è stato possibile sia eliminare uno spazio in cui spesso si sviluppavano fenomeni criminali (in particolar modo operazioni di spaccio) che migliorare le condizioni di luminosità all'interno della galleria, rendendo visibile lo spazio direttamente dal parcheggio della Coop, indispensabile per le attività di controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine, considerando anche che in prossimità delle scale sono ubicati gli uffici postali.



b) Apertura del Portierato Sociale e della sede di Circoscrizione della Polizia Municipale



Taglio del nastro

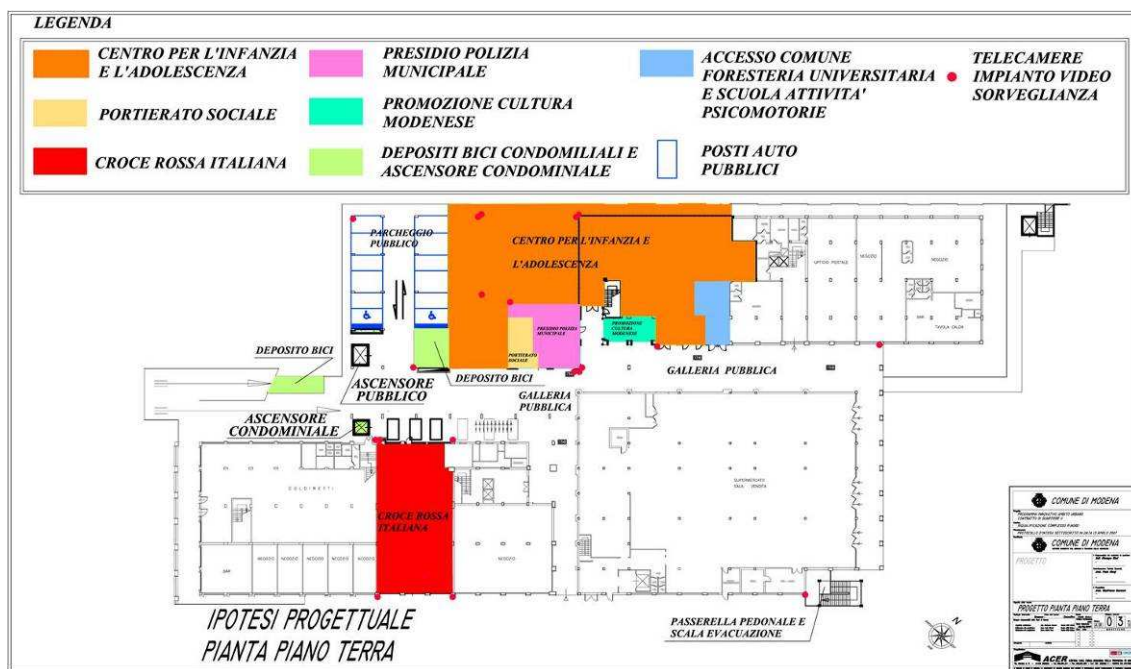


Ingresso Uffici

L'apertura degli Uffici del Portierato Sociale e della Sede di Quartiere della P.M. rappresenta sicuramente uno dei momenti più significativi del progetto complessivo di riqualificazione. La

struttura è stata inaugurata il 15 luglio 2008 alla presenza di numerose Autorità locali e un numero elevato di cittadini ed ha richiesto un investimento di 339.000 € (comprensivo dell'acquisto dei locali).

La sede degli uffici, come si evince dalla mappa sottostante, è collocata proprio all'incrocio delle gallerie, in modo da essere pienamente visibile sia per chi accede da Via Attiraglio che per chi entra da Via Canaletto.



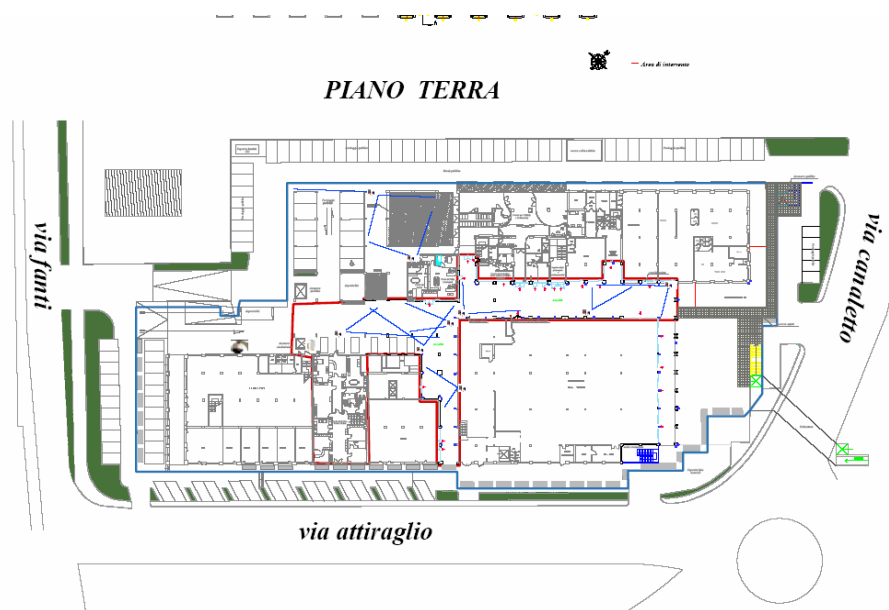
La sede è stata dotata, dal punto di vista tecnologico, di cinque postazioni informatiche ed è collegata in fibra ottica con la rete del Comune, azione che ha reso il Portierato anche un punto di riferimento per il quartiere.

La collocazione degli uffici all'incrocio delle due gallerie è risultato assolutamente strategico per un miglior controllo degli spazi. Dopo l'abbattimento della scala, le attività di spaccio si sono "riallocate" agli ingressi delle gallerie. La posizione degli uffici ha permesso pertanto di controllare il fenomeno con maggiore frequenza e di intervenire, attraverso azioni di Polizia, per contrastare queste attività illecite. La piena visibilità degli uffici, le cui luci restano accese anche di notte, influisce notevolmente sia sulla percezione dei cittadini che sulle condizioni reali di sicurezza.

c) Attivazione di un sistema di videosorveglianza a protezione della galleria e degli uffici del Portierato Sociale e della sede della Polizia Municipale

Al fine di migliorare ulteriormente la sicurezza all'interno delle gallerie e di garantire una adeguata protezione anche ai nuovi uffici, è stato installato, attraverso l'affidamento dei lavori con bando pubblico, un sistema di videosorveglianza composto da 11 telecamere, di cui 9 fisse e 2 Speed-Dome (telecamera montata su una base rotante e protetta da una cupola trasparente), posizionate

lungo il perimetro della galleria e a controllo degli accessi degli uffici del Portierato. L'impianto ha avuto un impatto positivo immediato sulla zona sia in termini di percezione che di ausilio alle attività di indagine della Questura e della Polizia Municipale, a seguito di alcuni furti e minacce realizzati nell'area.



d) Apertura di una Sala Polivalente

Nella galleria di Via Canaletto a fianco dell'ufficio della Polizia Municipale, è stato ricavato uno spazio all'interno del quale è stata realizzata una Sala Polivalente utilizzata come sede per corsi di formazione, sala riunioni e sala a disposizione dei residenti. La sala ha ospitato una mostra dei progetti presentati all'interno del concorso opere d'arte UrbanArt per la riqualificazione delle gallerie (prevista entro il 2009).



Interventi architettonici/strutturali in fase di realizzazione/da realizzare

Nell'anno 2008 sono iniziati i lavori per la riqualificazione del parcheggio sito al I° Piano al fine di

riqualificare la pavimentazione e aumentare l' illuminazione. Si sono inoltre conclusi i lavori di demolizione previsti nella piastra al I° piano.

Prima dell'inizio dell'estate inizieranno anche i lavori per la riqualificazione delle gallerie interne. L'idea progettuale per la riqualificazione di quest'area dello stabile è stata scelta grazie ad un concorso per giovani designer promosso dalla S.T.U. per conto del Comune di Modena.



Le opere da realizzare nei prossimi anni riguardano:

- Parcheggio seminterrato
- Centro per l'infanzia e l'adolescenza
- Sede Croce Rossa che garantirà un presidio della zona 24 ore su 24
- Scuola per attività psicomotorie
- Residenza per studenti universitari
- Sede Modena Formazione

Le misure di accompagnamento sociale e di animazione del territorio

Come già descritto in precedenza, agli interventi strutturali occorre affiancare azioni di natura sociale. La mera riqualificazione urbanistica, infatti, non è sufficiente a garantire il ripristino delle condizioni di sicurezza di un'area e potrebbe non essere uno strumento funzionale in un'ottica di lungo periodo. Lo sviluppo di misure di accompagnamento sociale e di animazione del territorio, affiancate agli interventi di ripristino strutturale, facilitano il processo di cambiamento del tessuto sociale che abita e vive gli spazi.

Parte delle azioni realizzate sono state volte alla individuazione, definizione, monitoraggio e supporto alle attività del Portierato Sociale al fine di garantire il raggiungimento delle finalità previste: presidio informale, accompagnamento sociale e sviluppo di comunità, presa in carico e gestione delle problematiche sociali attraverso l'attivazione delle necessarie risorse. Sono stati realizzate azioni volte alla conoscenza della tipologia di residenza, interventi di animazione del territorio, interventi sul degrado sociale, interventi di gestione della comunicazione relativamente

alle attività poste in essere e al progetto.

Prima dell'entrata in servizio del Portierato Sociale, che è diventato il punto di riferimento di tutte le attività di natura sociale che si sviluppano nell'area, sono state effettuate una serie di attività di indagine e valutazione quali:

- 1) contatto dei residenti tramite mediatori culturali: somministrazione di un questionario volto a realizzare un monitoraggio dei fenomeni di degrado sociale presenti nel condominio e nelle aree esterne, informazioni sul progetto e sul regolamento condominiale, sensibilizzazione al rispetto delle regole del vivere comune;
- 2) avvio monitoraggio dei fenomeni di tossicodipendenza nella zona attraverso l'unità di strada del SerT;
- 3) realizzazione di presidi informativi all'esterno del palazzo per informare i cittadini dell'inizio dei lavori.

Parte delle azioni descritte sono state realizzate nel progetto "Misure di accompagnamento sociale dell'intervento di riqualificazione urbana del condominio R-Nord", cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Portierato Sociale

L'idea del Portierato Sociale nasce dalla necessità di prendere in carico e affrontare, in un'ottica di attivazione delle risorse presenti nell'area, le problematiche sociali e quelle relative alla vivibilità e alla sicurezza del condominio e delle zone limitrofe. Esso è finalizzato a sviluppare il senso di appartenenza dei residenti entrando in relazione con gli stessi e sensibilizzandoli sul rispetto delle regole di convivenza civile attraverso strumenti e azioni di mediazione sociale e sviluppo di comunità.

L'osservazione delle dinamiche che caratterizzano R-Nord e dei suoi abitanti/frequentatori, è stata una delle prime fasi che hanno consentito di raccogliere informazioni di vario genere rilevando quelli che sono i principali problemi che caratterizzavano la zona, ossia:

- o la mancanza di un livello qualitativamente positivo di conoscenza e comunicazione tra i condomini spesso causa di diffidenza, scarso rispetto reciproco per il luogo in cui si vive, aumento dei pregiudizi culturali, difficoltà ad aiutarsi vicendevolmente;
- o presenza di tossicodipendenti/spacciatori negli spazi comuni esterni che all'interno dei palazzi contribuisce sia al degrado fisico della zona che all'aumento della percezione d'insicurezza;
- o il mancato rispetto di alcune regole di convivenza civile e dello stesso regolamento condominiale.

Inoltre sono state portate avanti diverse azioni che hanno consentito di rispondere alle sollecitazioni e alle richieste pervenute presso le operatrici dello sportello tese allo sviluppo e alla creazione di reti sociali e relazioni significative, azioni di mediazione interculturale, interventi finalizzati al recupero del degrado fisico ed ambientale. Alla base di ciò l'Ufficio Politiche per la Sicurezza Urbana ha svolto la funzione di coordinatore al fine di un superamento delle criticità che si sono verificate in fase di realizzazione delle azioni.

Rispetto alle criticità individuate, sono state messe in campo una serie di azioni con la finalità di dare una risposta alle problematiche rilevate:

1. Relativamente al tema del rispetto delle regole, sono state messe in campo le seguenti strategie:

- sulla base di segnalazioni sono stati contattati direttamente vari appartamenti per far rimuovere oggetti ingombranti dagli spazi comuni, pattumi e per fare pulire alcuni balconi;
- è stato attivato il Comune per la pulizia di alcuni balconi di sua proprietà;
- si è realizzata una collaborazione con il SerT di Modena, finalizzata alla rimozione di rifiuti ingombranti negli spazi comuni esterni, nell'ambito di una convenzione finalizzata al reinserimento sociale di persone ex tossicodipendenti;
- è stato chiesto ad Hera la consegna di materiale adeguato alla rimozione di siringhe;
- sono stati effettuati, in accordo e in collaborazione con la Polizia Municipale, sopralluoghi presso gli appartamenti e gli spazi comuni interni ed esterni dei palazzi, con l'obiettivo di sensibilizzare le persone al rispetto delle regole e scoraggiare "presenze disturbanti" ;
- vengono realizzati, in collaborazione con la Polizia Municipale, passaggi all'interno delle attività commerciali dell'area, al fine di garantire un maggior controllo del territorio.

2. Al fine di divenire un punto di riferimento per R-Nord 1 e 2 si è cercato di rispondere alle sollecitazioni e alle richieste pervenute alle operatrici dello sportello attraverso:

- la creazione di una rete sociale esterna, con la quale collaborare per gestire e risolvere le richieste degli utenti (Servizio Sociale Territoriale, Ufficio Casa, Agenzia Casa, Servizio Istruzione, CTP, Centro Stranieri, A.C.E.R., AUSL, Policlinico, Centro Milinda, CEIS, Punto d'Accordo, Ufficio Commercio e Edilizia, CAF, Associazione Donne contro la Violenza, Amministratori di condominio, Circoscrizione 2);
- le azioni di mediazione interculturale per favorire i processi di integrazione;
- l'accoglienza e la soddisfazione di tutti i tipi di richiesta, rimandando gli utenti ai Servizi preposti solo in caso di necessità;
- la creazione di relazioni significative con i condomini/negozianti;
- la graduale autonomizzazione degli utenti nell'accedere ai Servizi adeguati, favorendo la

conoscenza degli stessi e delle corrette modalità di utilizzo;

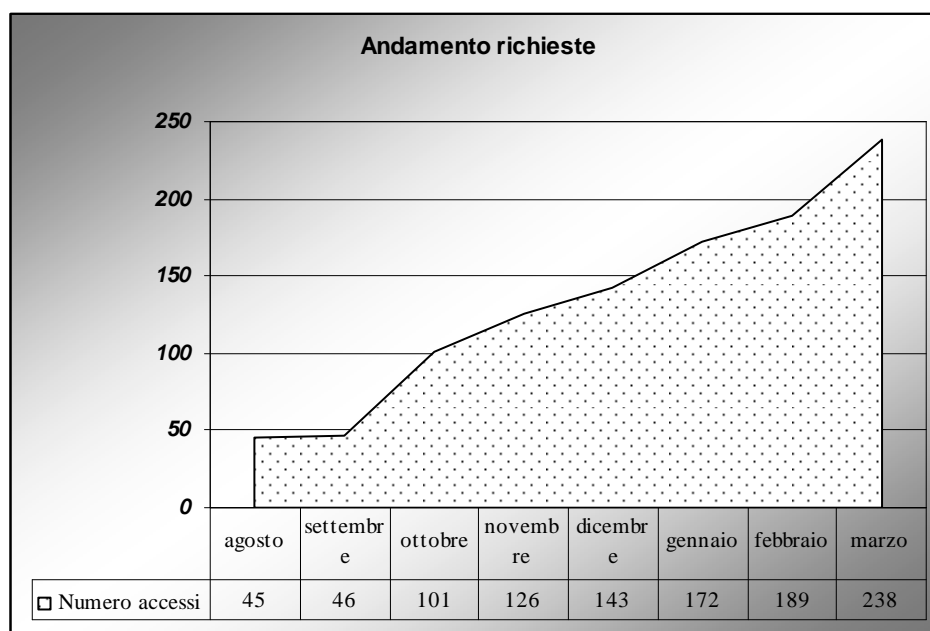
- o la realizzazione di alcuni momenti formativi in collaborazione con il distretto 3 dell'azienda USL e Polizia Municipale, sui temi della prevenzione dei tumori femminili, salute delle donne e dei bambini, educazione stradale, salute e sicurezza sul lavoro e in casa e raccolta differenziata.

3. *Affinché i condomini comunicassero e si conoscessero tra loro, le operatrici del Portierato hanno cercato di creare occasioni di incontro e di dialogo:*

- o si sono organizzate iniziative ludico-ricreative all'interno delle gallerie (attività rivolte ai bambini e ai genitori e salute in occasione delle festività natalizie);
- o sono state messe in contatto persone che esprimevano determinati bisogni con altri condomini, che potevano soddisfarli;
- o si è cercato di favorire il dialogo tra gli utenti che, nello stesso momento, accedevano allo sportello o che sostavano al suo esterno.

Significativi sono i dati, di natura quantitativa, relativi allo sportello.

Il numero delle richieste pervenute allo sportello da agosto 2008 a marzo 2009 è gradualmente aumentato, passando da 45 a 238 accessi mensili, per un totale complessivo di 1060 accessi.



Interventi legati allo spaccio e tossicodipendenza

Per comprendere al meglio la problematica legata alla presenza di persone tossicodipendenti nelle aree condominiali esterne, si è chiesto all'Unità di Strada del SerT di svolgere un'attività di monitoraggio del fenomeno presso il condominio che è stato realizzato nel mese di luglio 2008: si è

infatti posizionato il furgone dell'Unità di Strada nel parcheggio del condominio per 4 giornate in diversi orari per verificare se coloro che erano presenti presso il condominio erano gli stessi utenti che il servizio contattava durante le uscite abituali. Dall'attività di monitoraggio è emerso che sono rimasti pressochè gli stessi i tossicodipendenti che accedono al servizio, pochi di essi sono residenti a Modena e molti dimorano abitualmente in altri comuni della provincia (in prevalenza Castelfranco Emilia, Carpi, Mirandola) o provengono da altre città soprattutto Parma, Reggio Emilia, Mantova e il sud Italia. Oltre ai tossicodipendenti, frequentatori sempre più assidui del servizio sono persone che, pur non abusando di sostanze, sperimentano una situazione di disagio conclamato caratterizzato da una condizione di vita marginale. Si tratta in prevalenza di persone straniere, prive di un permesso di soggiorno, che formulano richieste connesse all'ottenimento di generi di prima necessità. I gruppi etnici maggiormente rappresentativi sono quello magrebino, dell'est Europa e ghanese.

Gli utenti del servizio mobile per le dipendenze patologiche hanno, come attestano i dati sulla raccolta delle siringhe, sviluppato, nel corso degli anni, una cultura circa lo smaltimento delle siringhe stesse.

Per evitare la migrazione del fenomeno da questo luogo alle zone limitrofe al condominio, in collaborazione con il SerT e con la Circoscrizione 2 sono stati attivati percorsi paralleli di supporto alle azioni realizzate: è stata bonificata e risistemata l'area del Parco XXII Aprile procedendo alla rimozione di una collinetta che era diventata zona di bivacco per tossicodipendenti. Sono stati realizzati interventi di miglioramento dell'illuminazione, potatura di alberi e messa in sicurezza. Altre azioni hanno riguardato lo spostamento dello scambio siringhe presso la nuova sede AUSL per garantire un maggiore controllo e monitoraggio del fenomeno della presenza di tossicodipendenti. La zona è costantemente all'attenzione dei servizi che vi operano. Sono inoltre state coinvolte le associazioni presenti nell'area al fine di un maggior monitoraggio della situazione.

Interventi di animazione del territorio

L'animazione come strumento di intervento sul territorio assume sempre più concretamente i connotati di nuove forme di intervento nel contesto R-Nord come strumento di socializzazione nella vita quotidiana. Il territorio della Circoscrizione 2 è ricco di associazioni che, in collaborazione con la Circoscrizione, hanno acquisito una grande esperienza di animazione del territorio finalizzata ad affrontare i problemi di vivibilità e sicurezza. Il condominio presenta una popolazione residente che appartiene a diverse culture. Da questo punto di vista si è reso necessario individuare altre realtà presenti nella zona al fine di stimolare alla partecipazione i residenti. A tal fine si sono individuati alcuni soggetti da coinvolgere nelle attività di animazione: il CEIS/Circolo Alchemia e il Comitato

Parco XXII Aprile che ha la sede nell'omonimo parco, posto di fronte al condominio e frequentato da residenti; la Cooperativa il Girasole, Urban Blocks, da anni attiva nella Circostrizione 2 con progetti di animazione degli spazi e del territorio anche di carattere interculturale, lo stesso Portierato Sociale che, sulla base delle richieste pervenute, delle esigenze riscontrate durante l'ascolto degli utenti e delle proposte delle operatrici dello sportello, ha individuato alcune iniziative da realizzare.

L'associazione Urban Blocks, che si propone di affrontare e sperimentare azioni per vivere lo spazio urbano in modo diverso rispetto alle abitudini consolidate. Con l'evento Coop Canaletto 13 ottobre 2007, ha proposto una serie di attività per la durata della giornata, con l'intento di rianimare un luogo che per la città risulta essere insicuro. Questo evento ha previsto allestimenti e installazioni artistiche fatte ad hoc, workshop e musica dal vivo, con il coinvolgimento di associazioni-enti come Associazione Commercianti del luogo, SerT, che con la loro professionalità hanno garantito la sicurezza e il proseguimento degli intenti del progetto. In collaborazione con Urban Blocks e gli operatori del Portierato Sociale, nel periodo di Natale 2007 (15/19/22 dicembre 2007) sono state realizzate tre giornate di iniziative di animazione dello spazio della galleria e del parcheggio antistante la Coop.

Le giornate hanno visto il coinvolgimento dei residenti e dei frequentatori dell'area e dei negozi in essa presenti: oltre ad attività rivolte ai bambini, è stato presentato il progetto di riqualificazione attraverso immagini proiettate su un maxi schermo e la distribuzione di materiale in lingua.

Dai residenti del condominio che si sono recati allo sportello del Portierato Sociale è emersa l'esigenza di un luogo dove i bambini potessero giocare in tranquillità soprattutto nel periodo estivo. Da qui l'idea di realizzare nel periodo luglio/agosto 2008 giornate ludiche rivolte ai bambini residenti nel palazzo con il duplice scopo di garantire alle mamme un sostegno nella cura dei bimbi e di favorire la conoscenza e l'aggregazione tra adulti e bambini. Le giornate sono state molto apprezzate e si è avuta la frequenza di una media di 10/15 bambini presenti a tutte le iniziative. Il successo dell'iniziativa è stato importante e il risultato è stato che sono pervenute numerose richieste di prosecuzione. Si stanno organizzando iniziative anche per l'anno 2009 da proporre nel periodo estivo.

Incontri formativi/informativi nella Sala Polivalente

Nella Sala Polivalente sono state realizzati alcuni momenti formativi, in collaborazione con il distretto 3 dell'Azienda USL, sul tema prevenzione dei tumori femminili e salute donne e bambini. Gli incontri hanno registrato la presenza di circa 25 persone ad incontro, di cui 2/3 stranieri. Nei prossimi giorni saranno realizzati anche altri incontri sul tema educazione stradale e salute e

sicurezza sul lavoro e in casa.

Le azioni di contrasto ai fenomeni criminali attraverso l'azione di Polizia Giudiziaria

Le attività di Polizia Giudiziaria realizzate nell'area hanno interessato in maniera particolare azioni di contrasto a fenomeni di spaccio all'esterno dello stabile e di prostituzione, realizzata all'interno di alcuni appartamenti.

In questi ultimi anni sono stati realizzati numerosi controlli da parte del personale di Polizia Municipale in collaborazione con Polizia di Stato e Guardia di Finanza. La collocazione degli uffici di quartiere della Polizia Municipale all'interno della galleria insieme all'installazione del sistema di videosorveglianza interno hanno facilitato lo sviluppo della attività di indagine.

A titolo esemplificativo si riporta un articolo relativo all'ultimo intervento effettuato dalla Polizia Municipale di Modena nell'area dell'R-Nord che ha portato all'arresto di 3 persone.

Polizia municipale

Multe e denunce per 25 stranieri in via Attiraglio

Venticinque persone, tra italiani e stranieri, controllate in due settimane, tre cittadini nordafricani arrestati, due in quanto inottemperanti al decreto di espulsione, ed uno per reati inerenti gli stupefacenti. E' il bilancio dei controlli di polizia nella zona di via Attiraglio e via Cittadella. Molti dei fermati sono risultati, spiega la polizia municipale, con precedenti per vari reati tra cui ricettazione, resistenza, detenzione di armi, rapina e stupefacenti. I controlli, attuati da vigili di quartiere, polizia di prossimità e Nucleo problematiche del territorio, sono stati disposti a seguito delle segnalazioni di cittadini.

Significative anche le attività realizzate dai vigili di quartiere nel corso del 2008.

Nell'ultimo trimestre dell'anno sono stati dedicati turni alle visite da parte degli operatori del Portierato Sociale e della Polizia Municipale ad appartamenti di Via Canaletto 21 e Via Attiraglio 7. In totale 14 le abitazioni contattate, allo scopo di impedire l'insorgere di fenomeni che compromettono la vivibilità e la libera fruizione degli spazi pubblici e privati e che possono favorire una generale sensazione di insicurezza. E' stato sottolineato il tema del rispetto delle regole per quanto riguarda soprattutto l'abbandono della spazzatura all'esterno dell'abitazione, l'invito a tenere chiusa la porta del proprio appartamento quando si fa da mangiare, il divieto di abbandono nel corridoio comune di materiale ingombrante, la questione auto abbandonate. Sono state illustrate

le modalità di collaborazione tra Polizia Municipale e Portierato (in caso di assenza dell'uno, si può far riferimento all'altro Ufficio). Entrambi i portinai si sono lamentati della presenza nelle scale di emergenza, di tossicodipendenti, che, tra l'altro, lasciano sempre sporczia; questo avviene per lo più di notte.

Riguardo la questione delle auto in stato di abbandono, sono stati presi contatti con i proprietari reperibili e invitati al recupero o allo smaltimento degli stessi. E' stata invece attivata la procedura prevista dal D.M. 460/99 per cinque autovetture sempre in sosta nel perimetro del palazzo, che sono state rimosse e demolite alla scadenza dei termini previsti. Dal 9 dicembre 2008, terminati i servizi congiunti con il Portierato Sociale, i monitoraggi sono continuati con il solo personale di Polizia Municipale istituendo i percorsi appiedati. L'attività in parola è stata concentrata, con frequenza giornaliera, principalmente nella zona del condomino denominato R-Nord e Viale Gramsci, zone note per il loro alto indice di sofferenza, per fenomeni collegati alla presenza di assuntori/spacciatori di sostanze stupefacenti e l'alta concentrazione di cittadini stranieri, in molti casi clandestini e nullafacenti.

Gli Agenti di Quartiere, hanno soprattutto curato il contatto con gli esercenti attività commerciali e la cittadinanza residente, allo scopo di raccogliere informazioni e dati utili al fine di individuare modalità di intervento adeguate alle reali necessità. La metodologia operativa maggiormente efficace si è basata sulla presenza costante in zona, con pattugliamento metodico dell'area indicata al fine di infondere sicurezza soprattutto nelle fasce più deboli, assicurando adeguata visibilità.

Nel corso dei predetti servizi si è addivenuti all'arresto di un cittadino extracomunitario colpito da provvedimento di espulsione, e all'accompagnamento di uno straniero per accertamenti.

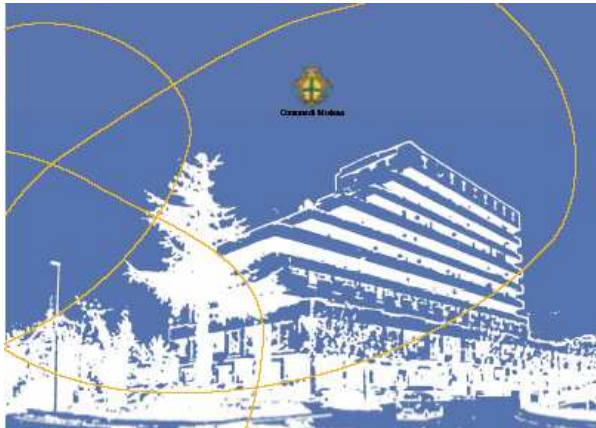
La gestione della comunicazione

La sviluppo delle attività progettuali è stata accompagnata da una costante azione di comunicazione sul progetto.

All'interno di un intervento di così ampio respiro, che prevede la realizzazione distribuita su diverse annualità e che sviluppa un impatto sia dal punto di vista strutturale che sociale, un'appropriata campagna di informazione risulta indispensabile sia per garantire un'adeguata informazione ai cittadini sullo sviluppo delle attività che per facilitare la frequentazione degli eventi che, nel corso dei mesi si sono alternate nei vari spazi. Il tutto per aumentare la fruibilità degli spazi e garantire un maggiore livello di sicurezza sia percepita che reale.

Al fine di garantire una linea di comunicazione coerente durante tutto lo sviluppo del progetto, è stato definito un piano di comunicazione, attraverso il quale sono state identificate una serie di azioni e di proposte e i vari canali per la diffusione delle stesse.

Nella fase di start up del progetto, è stata realizzata una massiccia campagna informativa che ha visto la realizzazione di 10.000 volantini che sono stati distribuiti sia nel quartiere che nel resto della città. All'interno del materiale informativo sono stati descritti obiettivi del progetto, le funzioni da collocare e gli interventi da realizzare e cronoprogramma delle attività. In questa fase sono stati realizzati sia il logo del progetto che quello della società di trasformazione urbana CambiaMO.



CambiaMO

Oltre alla produzione del depliant, all'interno del parcheggio della Coop, ubicato su Via Canaletto 21, è stato installato un pannello informativo bifacciale di dimensioni 10x3 che richiama il logo e il nome del progetto.



Oltre alla stampa locale, continua informazione viene data anche attraverso il giornale del Comune, attraverso il sito internet dell'Ufficio Politiche per la Sicurezza Urbana - www.comune.modena.it/cittasicura - e attraverso la spedizione di newsletter alla cittadinanza sulle attività che di volta in volta vengono realizzate.

L'attività di comunicazione al territorio è stata facilitata anche dagli incontri promossi dalla Circoscrizione 2 sul tema. Attraverso la collaborazione con la circoscrizione, è stato possibile coinvolgere, oltre che ai residenti del quartiere, anche le varie associazioni che a vario titolo lavorano sul territorio. Sono stati realizzati, su questo argomento, diversi incontri all'interno dell'osservatorio sulla sicurezza promosso dalla Circoscrizione 2, in occasioni di consiglio aperto e in commissione generale, nonché un incontro di comunità con lo scopo di illustrare nel merito il progetto esecutivo generale.

Al fine di favorire la comunicazione all'interno del condominio, oltre alla costante attività di promozione delle attività e di presidio svolta quotidianamente dal Portierato Sociale, è in fase di realizzazione un sistema di informazione visivo esterno lungo il perimetro dell'area. In particolare, al momento, sono stati collocati due video LCD, uno all'interno degli uffici del Portierato e uno nel negozio della Coop, attraverso i quali viene data comunicazione ai residenti e ai frequentatori degli spazi, sia dell'avanzamento dei progetti che delle attività che si sviluppano nell'area.

Allo stesso tempo, anche al fine di documentare la realizzazione dell'intero progetto, è in corso un progetto video, attraverso la collaborazione con l'Ufficio Multimedia del Comune.

Nell'ambito degli interventi di comunicazione previsti nel contesto del condominio R-Nord, la Società di Trasformazione Urbana CambiaMo S.p.A., per conto del Comune di Modena, ha bandito un concorso d'arte pubblica per giovani artisti "Una nuova immagine per R-Nord" per la caratterizzazione spaziale delle aree di uso pubblico - URBAN ART - presenti nel condominio R-Nord di Via Canaletto, angolo Via Attiraglio a Modena.

Gli interventi artistici/opere d'arte hanno come obiettivo generale quello di definire e caratterizzare la nuova immagine del comparto R-Nord innescando un processo di reintegrazione sociale dell'area e di identificazione nella memoria collettiva positiva della città.

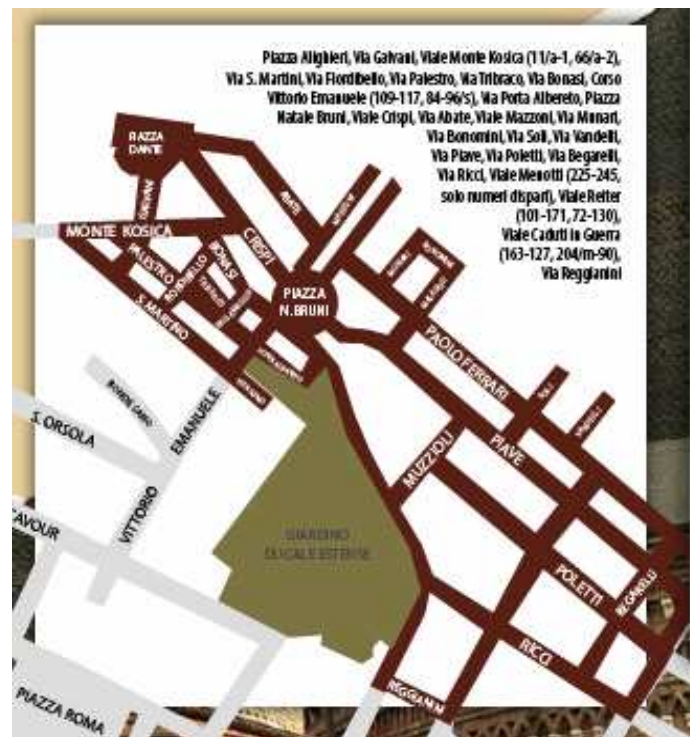
L'opera, caratterizzata da una fontana, verrà inserita all'interno di un'area che dovrà diventare elemento di riferimento dell'intero quartiere.

Sono pervenuti presso la sede della società di trasformazione urbana CambiaMo 10 elaborati.

Al vincitore è stato corrisposto un premio di 5.000 € per la consulenza alla redazione del progetto esecutivo dell'intervento più un contributo di 1.000 €. I due progetti segnalati sono stati premiati con 1.000 € ciascuno. Sia i progetti vincitori che quelli ritenuti dalla Commissione più interessanti e significativi sono stati oggetto di una mostra pubblica "Una nuova immagine per R-Nord" allestita presso la Sala Polivalente del condominio R-Nord la cui inaugurazione è avvenuta il 3 aprile 2009 alla presenza dei rappresentanti istituzionali.

3.2 Progetto Zona Tempio: interventi finalizzati al miglioramento della vivibilità e sicurezza

L'area oggetto dell'intervento, individuata come "Zona Tempio", è quella che ha come centro ideale piazzale Natale Bruni e la chiesa del Tempio, a ridosso del centro storico, si estende dalla stazione ferroviaria alle ex-acciaierie e confina con il Giardino Ducale. Parte dell'area confina con alcune vie che di recente sono state riqualificate nell'ambito di un progetto comunale: cavalcavia Mazzoni, Via Paolo Ferrari, Via dell'Abate.



Si tratta di un'area con grandi potenzialità di sviluppo e riqualificazione pur essendo stata caratterizzata nell'ultimo anno da alcune criticità relative alla presenza di fenomeni illegali (spaccio di sostanze stupefacenti) e fenomeni di degrado sociale (prostituzione, presenza di tossicodipendenti) e conseguente allarme sociale e percezione di insicurezza da parte dei residenti.

Caratteristica dell'area, un tempo centrale rispetto alle diverse zone della città e anello di congiunzione tra la "fascia ferroviaria" e il centro storico, è quella tipica delle zone a ridosso della stazione ferroviaria ricca di contenitori dimessi in quanto sedi di attività trasferite in aree di maggiore mobilità o cessate.

Questi contenitori versando in stato di "abbandono" con il tempo si sono degradati ed hanno contribuito ad aumentare il senso di degrado dell'area. Ne sono esempio la ex sede delle Poste e Telegrafi, il cinema Principe e la Casa Natale di Enzo Ferrari.

Altra caratteristica peculiare è l'alta presenza di negozi/attività commerciali, situati sulle vie di passaggio che, negli anni, si sono caratterizzati per una grossa presenza di operatori stranieri e di negozi etnici.

Per affrontare i problemi presenti nella zona individuata è stato costituito un tavolo di lavoro coordinato dall'Ufficio Politiche per la Sicurezza Urbana del Gabinetto del Sindaco e Servizio Attività Economiche e Commercio e che vede il coinvolgimento di diversi settori/uffici: Trasformazione Urbana Qualità Edilizia, Servizi Sociali – Area integrazione Sociale, Circoscrizione 1, Cultura, Lavori Pubblici e Urbanistica e Polizia Municipale.

Il tavolo di lavoro ha programmato azioni coordinate e integrate volte ad innalzare il livello di vivibilità e sicurezza dell'area puntando sul rilancio del tessuto urbano e sociale della zona.

Obiettivo del progetto è di definire e realizzare interventi di tipo strutturale, sociale, culturale, economico che possano prevenire e contrastare situazioni di degrado e di allarme sociale individuando quelle azioni positive che possano prevenire i conflitti, la microcriminalità e restituire alla zona la sicurezza e la vivibilità nonché innescare processi che possano sviluppare il senso di appartenenza al contesto sociale, sostenere lo sviluppo personale e sociale anche e soprattutto contando sulla capacità dei cittadini di essere primi fra tutti proponenti, sostenitori e realizzatori di interventi volti a garantire la qualità di vita e di sviluppo che consentono coesione sociale e la tutela dei beni collettivi e di conseguenza il benessere individuale.

Le azioni realizzate:

1) Riqualficazione di Via Piave – tratto fino all'intersezione di Via Muzzioli rifacimento Piazzale del Tempio

Il 3 marzo sono stati avviati i lavori di riqualficazione del piazzale del Tempio che si sono conclusi ad aprile 2008. I lavori per la riqualficazione di Via Piave si sono conclusi a fine 2008. Per investimenti sono stati spesi complessivamente circa 910.000,00 euro.

Questi interventi sono stati realizzati in continuità con la costruzione della nuova rotatoria all'incrocio tra Via Ciro Menotti e Via Divisione Acqui e la riqualficazione di un tratto di Via Paolo Ferrari.

Altri interventi urbanistici realizzati e in fase di realizzazione:

Nel corso del 2007 sono stati realizzati altri interventi strutturali:

1. messa in sicurezza della zona in fondo al cavalcavia Mazzoni: è stato chiuso il sottopasso ed è stata rafforzata la recinzione (di competenza delle FF.SS.), sono state installate due ulteriori telecamere nell'area, integrate nel sistema complessivo di videosorveglianza del territorio collegato alle tre centrali di polizia, per un costo complessivo di circa 35.000 €;

2. potenziamento dell'illuminazione pubblica sotto il cavalcavia, sia per rendere la zona più visibile, sia per facilitare la visione della telecamera.

Nella zona sono già stati inoltre realizzati, negli ultimi anni, interventi di recupero e di riqualificazione che hanno riguardato Via Paolo Ferrari e Via dell'Abate/Viale Mazzoni con il rifacimento della fognatura e della pavimentazione stradale, la sistemazione dell'illuminazione, dei marciapiedi, una nuova alberatura, la sistemazione della sosta e la costruzione di una pista ciclabile per un costo di 1.160.000 € e Via Bonasi con l'intervento di manutenzione del piazzale prospiciente Via Galvani (costo circa 50.000 euro).

Il 19 Novembre 2007 hanno avuto inizio i lavori di demolizione dei fabbricati dando così inizio alla realizzazione del Progetto di costruzione del Museo Casa Natale Enzo Ferrari.



Il progetto di recupero della ex-Manifattura costituirà inoltre una occasione per insediare nella zona residenza, attività commerciali e servizi pubblici che qualificheranno l'intero comparto. I parcheggi e i percorsi coperti saranno realizzati tenendo conto di tutte le esigenze di sicurezza previste per le opere di nuova costruzione.

2) Prosecuzione di interventi coordinati di prevenzione e repressione dei reati nonché di controlli amministrativi, compresi quelli sulle attività commerciali secondo un approccio di prossimità (ascolto e coinvolgimento dei cittadini singoli e associati)

Tra il 2007 e i primi 6 mesi del 2008 sono stati realizzati 257 servizi (compresi quelli in collaborazione con altre forze di polizia), 473 sono state le sanzioni sia penali che amministrative (comprese quelle ad esercizi commerciali); 287 persone identificate (con un servizio in collaborazione con la Guardia di Finanza); 57 persone accompagnate al Comando per identificazione; accertate 23 violazioni relative all'ordinanza contro la prostituzione; 90 controlli su esercizi commerciali e 1.504 veicoli controllati.

Con le stesse modalità operative i servizi di controllo continuano in maniera assidua anche attraverso il supporto delle due nuove telecamere. Anche per lo stesso poliziotto di quartiere, in

sperimentazione in Via Gramsci, è previsto che effettui dei passaggi anche nella Zona del Tempio – Stazione.

3) Riqualificazione e valorizzazione commerciale della Zona Tempio

A seguito degli stanziamenti del Comune per la riqualificazione e valorizzazione delle attività economiche e commerciali della Zona Tempio sono stati stanziati oltre 420 mila euro: questo è il risultato che si otterrà grazie ai 101.691 euro di contributi a fondo perduto che il Comune di Modena ha messo a disposizione di 17 imprenditori dell'area, per migliorare la qualità e il potenziale di attrazione delle proprie attività. Questi sono i risultati del primo dei tre bandi pubblici che il Comune ha promosso per sostenere gli operatori economici della zona. Il Comune contribuirà agli interventi programmati dagli imprenditori in percentuali che vanno dal 15% al 30%, consentendo così di convogliare sull'area una cifra complessiva di 420.223 euro.

Attraverso il primo bando pubblico, chiuso il 18 aprile 2008, sono stati erogati finanziamenti per oltre 100 mila euro per migliorare le attività economiche già presenti nella zona Tempio.

Tra le attività che riceveranno il finanziamento ci sono un bar, un hotel, due rivenditori di auto e moto, un'officina di riparazione di scooter e biciclette, un laboratorio di ricamo, un laboratorio fotografico, una rivendita di timbri e insegne, uno studio di produzione audiovisiva, una rivendita di strumenti musicali, un negozio di abbigliamento e articoli per la danza, un parrucchiere, un minimarket, una pizzeria, un ristorante cinese e un centro estetico.

Gli interventi che saranno coperti dai finanziamenti sono migliorie dell'aspetto esterno o interno oppure innovazioni organizzative: sostituzione di vetrine, tende e insegne, acquisto di impianti, attrezzature o arredi, formazione del personale, spese di consulenza e assistenza, rinnovo della strumentazione informatica.

Le vie interessate dai tre bandi pubblici della zona Tempio sono P.zza Dante Alighieri, Via Galvani, parte di Viale Monte Kosica, Via San Martino, Vicolo Giardino, Via Fiordibello, Via Palestro, Via Tribraico, Via Pallamaglio, Via Bonasi, parte di C.so Vittorio Emanuele, Vicolo Porta Albareto, P.zza Natale Bruni, Viale Crispi, Via Abate, Viale Mazzoni, Via Munari, Via Bonomini, Via Malagoli, Via Soli, Via Randelli, Via Paolo Ferrari, Via Piave, Via Poletti, Via Muzzioli, Via Begarelli, Via Ricci, Via Reggianini, alcuni tratti di Viale Ciro Menotti, Viale Reiter e Viale Caduti in Guerra.

Il contributo concesso dall'assessorato alle Politiche economiche del Comune di Modena potrà essere del 15% per investimenti fino a 5mila euro, del 20% per gli investimenti da 5mila a 10mila euro; a chi investirà tra i 10 e i 20 mila euro si potrà concedere fino al 25% di contributo e per chi supera i 20mila euro di investimento si potrà arrivare al 30%, fino a un massimo di 15.000 euro di contributo per ciascun beneficiario. Le spese previste non devono essere inferiori a 1.000 euro, al

netto dell'Iva.

4) Riqualificazione dell'edificio ex-Poste e destinazione a funzioni sociali e attività gestite da soggetti privati e da associazioni

L'intervento relativo all'edificio Ex-Poste, acquistato recentemente dal Comune per 2.500.000 € è oggetto di un complesso progetto recentemente presentato alla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del bando regionale "Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile".

Sono già state individuate alcune funzioni pubbliche da dislocare nell'edificio e si è acquisita una disponibilità da parte di privati ad intervenire per proporre attività.

Si intende trasferire in questo edificio la sede dello sportello di mediazione dei conflitti denominato "Punto d'Accordo", attualmente collocato presso la Stazione delle Autocorriere, soggetto attivo nell'ambito degli interventi in fase di realizzazione nella zona. Data la problematicità dell'area dal punto di vista dei conflitti si ritiene che tale collocazione possa risultare ottimale rispetto alle azioni che qui si intende mettere in atto.

In fase di individuazione delle risorse positive presenti nella zona da coinvolgere nel progetto attraverso una ricognizione realizzata dal settore Commercio, è emerso che la vocazione dell'area è rivolta alle attività musicali. Sono presenti infatti un laboratorio musicale noto a livello italiano e che annualmente realizza un festival della musica, alcuni negozi di dischi nonché una scuola di danza. In linea con questa vocazione l'Amministrazione ha individuato un gruppo di privati appassionati e competenti in materia che hanno proposto di realizzare, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale che fornirà i locali e convenzionerà alcune attività, la realizzazione all'interno dell'edificio di un museo del beat "Beat house" con annesse funzioni quali un bookshop, l'organizzazione di eventi, corsi di musica, una brasserie.

Il progetto della Zona Tempio è stato inserito in una proposta progettuale di carattere europeo che vede la città di Berlino come capofila presentata nell'ambito del bando della commissione europea URB ACT II sul tema della coesione sociale nei quartieri urbani.

5) Formazione/informazione rivolta ai titolari stranieri di attività commerciali attraverso la redazione di materiali informativi in lingua e attività di mediazione sociale e dei conflitti

Nell'ambito del gruppo di lavoro (in particolare da Centro Stranieri, Polizia Locale e Ufficio Politiche per la Sicurezza) è stato realizzato un Vademecum contenente le principali norme da rispettare nella gestione di un esercizio commerciale (orari, etichettatura, igiene, prezzi, fumo, nettezza del suolo) che è stato distribuito a partire da settembre 2008 agli operatori presenti nella zona al fine di sensibilizzarli in merito alle principali disposizioni che regolano gli esercizi

commerciali. Sono state 16 le attività contattate nella zona e in particolare i negozi siti nelle vie Crispi, Nicolò dell'Abate, Paolo Ferrari, Mazzoni, Munari. Durante il contatto, realizzato congiuntamente da un mediatore culturale, un operatore del Centro Stranieri e due operatori di Polizia Municipale, venivano illustrate e spiegate le disposizioni in esso contenute legate in particolare ad alcune problematiche rilevate durante i sopralluoghi e sulla base delle segnalazioni pervenute. L'attenzione è stata posta al decoro, agli orari, all'igiene, ai rifiuti, all'esposizione dei prezzi e dell'etichettatura in modo corretto.

In generale l'aiuto, il supporto alla soluzione delle problematiche e lo stesso contatto sono stati molto apprezzati. Ne sono emerse problematiche legate all'ostilità dei residenti, alla difficoltà nella comprensione e applicazione delle disposizioni di legge.

Molti gestori hanno già avviato tentativi di riduzione dell'impatto sulla residenza delle proprie attività attraverso la sensibilizzazione degli avventori.



6) *Valorizzazione e rafforzamento della partecipazione dei cittadini singoli, comitati, Associazioni, attraverso la circoscrizione, promuovendo percorsi di ascolto e di definizione condivisa dei problemi, valorizzando percorsi già intrapresi di confronto e mediazione culturale come i “Gruppi di contatto”.*

Come già si accennava, in queste zone si è sviluppata una forte concentrazione di residenza straniera e un'attività commerciale prevalentemente etnica. Si è reso necessario mettere in atto strategie volte a prevenire e contrastare situazioni di degrado e di allarme sociale individuando quelle azioni positive che possano prevenire i conflitti, la microcriminalità e restituire alla zona la sicurezza e la vivibilità nonché innescare processi che possano sviluppare il senso di appartenenza

al contesto sociale, sostenere lo sviluppo personale e sociale anche e soprattutto contando sulla capacità dei cittadini di essere primi fra tutti propositori, sostenitori e realizzatori di interventi volti a garantire la qualità della vita e di sviluppo che consentono coesione sociale e la tutela dei beni collettivi e di conseguenza il benessere individuale.

Se degrada la socialità, degrada la sicurezza nel territorio. In una zona dove i legami sociali non sono presenti è necessario realizzare azioni volte alla tessitura di reti e legami interpersonali sul territorio per rendere sempre più la società coesa e solidale. Solo attraverso questo lavoro di ricostruzione “artificiale” è possibile ripristinare una situazione di positiva convivenza per tutti. E’ inoltre necessario lavorare per “ricostruire” la sicurezza e vivibilità della zona e a questo lavoro devono collaborare tutti a partire dai cittadini che possono essere un valido supporto e una presenza attiva sul territorio. Solo attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato di tutti i soggetti coinvolti è possibile la riuscita dell’azione e la ricostruzione dei legami sociali. Nell’anno 2007, nell’ambito degli interventi previsti dall’Amministrazione Comunale è stato avviato un percorso (denominato “gruppo di contatto”) diretto ad un confronto, dialogo e mediazione e finalizzato alla definizione di attività condivise per la valutazione delle diverse problematiche presenti e per l’individuazione di azioni positive e concordate volte al recupero e al miglioramento della situazione esistente anche attraverso il coinvolgimento diretto dei residenti e dei gestori sia italiani che stranieri.

I disagi emersi dal primo incontro del gruppo, che ha visto la partecipazione di cittadini residenti e gestori di attività commerciali sono relativi al degrado ambientale, la convivenza, la gestione degli spazi pubblici, i problemi di ordine pubblico e la presenza di numerosi esercizi stranieri.

Dall’incontro è emerso che i problemi della zona sono diversi e tutti i partecipanti sono consapevoli che ciò comporta la necessità di affrontarli attraverso strumenti diversificati e condivisi che portino ad una soluzione positiva. Il percorso si proponeva di:

1. mappare la zona individuando le caratteristiche ambientali e sociali dell’area;
2. individuare referenti che, per capacità e disponibilità, possano diventare risorsa per il gruppo;
3. creare un gruppo ristretto di contatto da allargare nel tempo ad eventuali altri soggetti interessati;
4. individuare azioni da intraprendere e modalità di convivenza.

Durante il percorso sono intervenute alcune situazioni che hanno portato ad un temporaneo arresto dell’attività del gruppo. L’idea è quella di riattivare i contatti e procedere su questa direttiva.

Si prevede la riattivazione, anche attraverso l’utilizzo di operatori della mediazione culturale, del percorso già avviato che vede la presenza di italiani e stranieri allo scopo di confrontarsi sulle

diverse problematiche presenti e per l'individuazione di azioni positive concordate volte al recupero e miglioramento della situazione esistente anche attraverso il coinvolgimento diretto dei residenti e dei gestori di attività economiche sia italiane che straniere.

7) Attività di animazione e presidio sociale

Il Comune di Modena riconosce e sostiene l'attività dell'Associazione Via Piave & dintorni, costituitasi nel maggio 2007; l'Associazione riunisce residenti e operatori economici con l'obiettivo comune di rivitalizzare la Zona Tempio, elevare il presidio sociale del territorio e sensibilizzare la cittadinanza alle problematiche dell'area.

Nel 2008 la collaborazione con l'Associazione Via Piave & dintorni si è arricchita di un programma annuale di eventi e iniziative curato direttamente dal Comune di Modena per mantenere costante una attenzione positiva della cittadinanza sull'area.

8) Percorso info-formativo rivolto a gestori stranieri di attività economiche (phone center e negozi di prodotti etnici)

Si è rilevato come spesso i conflitti tra residenti e gestori di esercizi etnici siano legati ad una scarsa conoscenza da parte di questi ultimi per quanto attiene alla normativa in materia di commercio, all'ottica diversa per il decoro della città, alla scarsa conoscenza delle norme e delle disposizioni in materia di regolamenti comunali.

Le associazioni di categoria hanno individuato la necessità di aprire un contatto con gli operatori stranieri che attualmente faticano ad iscriversi in quanto è difficile per loro comprenderne l'utilità.

Sono state individuate diverse strategie di intervento con una linea comune che è volta a sviluppare azioni di individuazione, formazione e coinvolgimento delle attività gestite dagli stranieri da parte delle associazioni di categoria.

Si prevede la realizzazione di un percorso formativo rivolto agli operatori stranieri e italiani che operano nel contesto modenese volto ad aumentare la conoscenza delle normative, dei regolamenti e di tutto quanto attiene alla apertura, accesso ad eventuali forme di contributo, decoro e più in generale alla gestione dell'attività in collaborazione con mediatori culturali e con il supporto delle associazioni di categoria Confcommercio, Confesercenti, CNA, LAPAM - associazioni di categoria e Centri di Assistenza Tecnica.

In fase di contatto con gli operatori dei negozi etnici per la consegna del Vademecum, è stata indagata anche la disponibilità a partecipare al percorso formativo e le problematiche che possono interessare.

E' evidente come nel tempo è andata sempre più crescendo la presenza sia all'interno del condominio sia nelle aree circostanti di attività marginali fuori dalla legalità, come la prostituzione, l'immigrazione clandestina e la vendita di sostanze stupefacenti. Ripetuti e ormai costanti sono gli episodi di delinquenza e gli interventi delle forze dell'ordine.

Al degrado sociale che si è sviluppato in questi anni si è accompagnato, ovviamente, anche un degrado di tipo strutturale.

Le residenze

A marzo 2009, all'interno delle torri A e B, collocate rispettivamente ai civici 115/07 e 115/08 di Via S. Faustino, risultano residenti 254 persone su un totale di 480 residenti dell'intero complesso.

Gli appartamenti che risultano occupati sono circa 150.

Per quanto riguarda i residenti all'interno delle due scale, come si evince dalla tabelle sottostante, solo $\frac{1}{4}$ è di nazionalità italiana. Le nazionalità maggiormente presenti sono Marocco e Tunisia.

Etnia	Residenti
MAROCCO	79
TUNISIA	58
ITALIA	56
NIGERIA	13
ALGERIA	11
TURCHIA	7
ROMANIA	4

I dati ufficiali sulle persone residenti, come verificato in altri contesti simili, non danno comunque un quadro fedele della situazione abitativa.

Alcuni dati del contesto: le segnalazioni alla Polizia Municipale, il sondaggio d'opinione e la raccolta della siringhe

Segnalazioni alla Polizia Municipale

Nel corso dell'anno 2008, numerose sono state le segnalazioni pervenute alla Polizia Municipale da parte dei residenti dell'area limitrofa al condominio. Le stesse sono riferite sia ad episodi legati al degrado strutturale che sociale dell'area.

In riferimento alla zona ricompresa tra via S. Faustino, Bonasia, Pagni sono pervenute 24 segnalazioni ed esposti di cittadini relative al degrado fisico e sociale dell'area e, nello specifico, per spaccio e presenza di persone tossicodipendenti, relazioni conflittuali, sovraffollamento abitativo, abbandono di veicoli e degrado fisico (danneggiamenti, incuria)

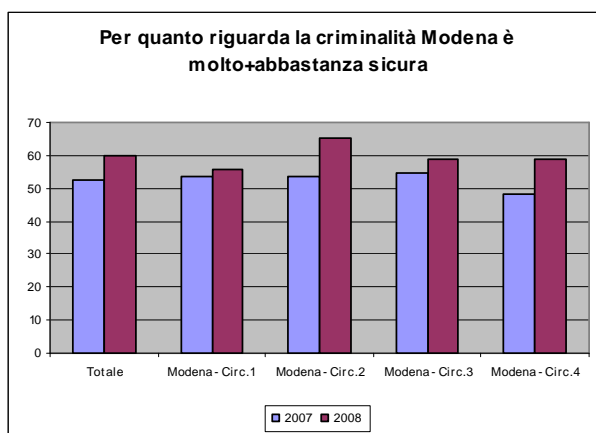
Numerosi sono stati anche i controlli realizzati dalla Polizia Municipale in collaborazione sia con il Posto Integrato di Polizia che con la Guardia di Finanza.

In particolare vale la pena di enunciare alcuni:

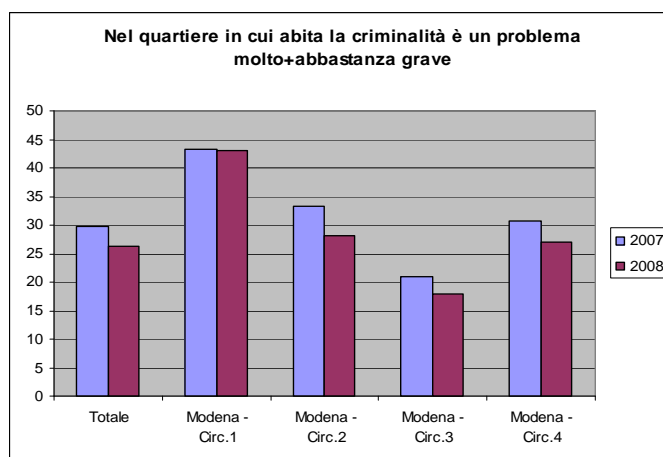
- 14/02/2008: segnalazione di sconosciuti in un appartamento con relativa sanzione all'intestatario del contratto;
- 28/02/2008: controlli mirati della prostituzione;
- 17/04/2008: controllo di due appartamenti ed accompagnamento di 4 persone per identificazione ed espulsione dal territorio nazionale;
- 05/06/2008: controlli per spaccio e arresto di una persona;
- 18/07/2008: controllo all'esterno dello stabile per presenza di tossicodipendenti e spaccio;
- 25/08/2008: attuazione di un decreto di sgombero in appartamento A.C.E.R., a seguito di segnalazione occupazione;

Sondaggio d'opinione: la percezione nella Circoscrizione 4 e le zone insicure

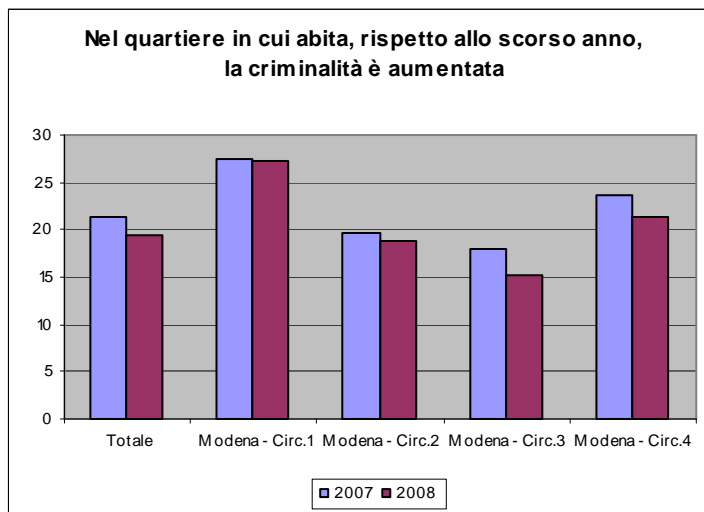
Rispetto ai dati di percezione emersi dal sondaggio d'opinione sulla sicurezza realizzato annualmente dal Comune di Modena, si evidenziano i seguenti risultati.



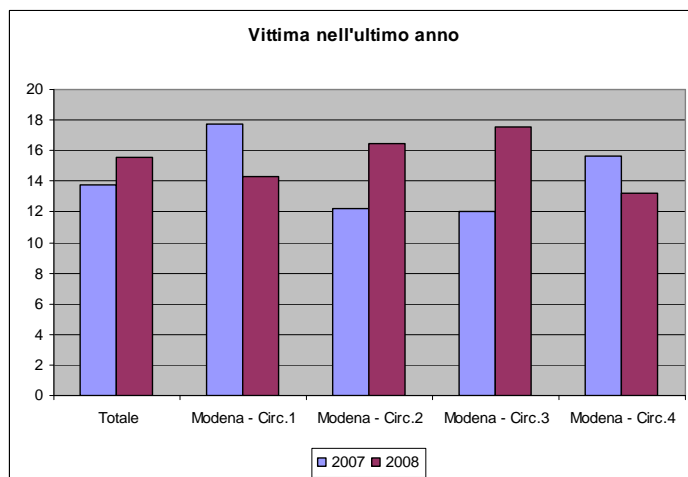
Per quanto riguarda la percezione di sicurezza, nel 2008 circa il 60% degli intervistati della Circoscrizione 4 considera Modena una città sicura. Nel 2007 questo dato si attestava sotto il 50%.



Rispetto alla percezione di sicurezza relativamente al quartiere di abitazione, i residenti della Circoscrizione 4, nel 2008, rispetto all'anno precedente, considerano meno grave il problema della microcriminalità, in linea con le altre circoscrizioni.



La stesso trend viene confermato anche dalla domanda relativa all'aumento della criminalità nel quartiere di residenza.



Nel 2008, rispetto all'anno precedente, si registra nei residenti della Circoscrizione 4 una diminuzione anche per quanto concerne il tasso di vittimizzazione, che diventa il più basso rispetto al resto della città.

A fronte di un complessivo miglioramento della percezione di sicurezza, per quanto riguarda le zone insicure, l'area del Windsor, insieme al parco Ferrari, rimangono le più critiche della Circoscrizione 4.

Siringhe abbandonate

Per quanto concerne il ritrovamento di siringhe abbandonate, come si evince dalla tabella

sottostante, nel 2008 si registra un aumento di “ritrovamenti” rispetto all’anno precedente. Particolarmente critica l’area di Via Padovani, immediatamente a ridosso del complesso Windsor Park.

Via	2006	2007	2008
S. FAUSTINO 155 (Windsor Park)	177	129	161
PADOVANI	485	415	527
BONASIA	4		13
TOTALE	666	544	701

Il progetto

In generale gli obiettivi per la riqualificazione del condominio vertono tutti sulla finalità di integrare il complesso con il resto del tessuto cittadino, attraverso azioni di natura sociale e interventi strutturali.

Nello specifico, il progetto si sviluppa con i seguenti scopi:

1. Migliorare il presidio del territorio al fine di contrastare le attività illegali che si sono sviluppate nell’area, attraverso l’inserimento di alcune funzioni pubbliche;
2. Realizzare interventi mirati alla riqualificazione strutturale del complesso e all’insediamento di un mix di funzioni pubbliche e private, in grado di creare frequentazione e vivibilità nell’area;
2. Qualificare l’area attraverso l’insediamento di funzioni socialmente utili alla popolazione residente nel complesso edilizio e nel quartiere, al fine di creare una maggiore frequentazione degli spazi e garantire un miglior controllo sociale;
3. Migliorare la sicurezza sociale degli abitanti, favorendo iniziative tese all’integrazione delle culture e all’inserimento degli inquilini nel tessuto sociale e produttivo cittadino.

Apertura di un Portierato Sociale

La prima funzione che sarà collocata all’interno degli spazi sarà il Portierato Sociale. Forti della buona esperienza e dei risultati fino ad ora raggiunti attraverso l’esperienza del Portierato promossa all’interno del progetto di riqualificazione del complesso R-Nord, l’idea progettuale è quella di definire un modello funzionale di Portierato che, mantenendo obiettivi e metodologie già sperimentate, possa adattarsi e inserirsi nello specifico contesto.

Il Portierato Sociale è il luogo fisico e organizzativo in cui si sviluppano le azioni di accompagnamento sociale del progetto di riqualificazione previsto per le scale A e B del complesso che la proprietà del condominio ha in animo di realizzare in partnership con soggetti privati. La finalità del Portierato Sociale è quella di prendere in carico e affrontare, in un’ottica di attivazione di risorse, le problematiche sociali e quelle relative alla vivibilità e alla sicurezza del condominio e

delle aree limitrofe. In questa ottica il lavoro del Portierato Sociale mira a sviluppare il senso di appartenenza dei residenti. Tra le funzioni che il Portierato assumerà, rientra quella di entrare in relazione con i residenti anche sul tema del rispetto delle regole condominiali.

Si tratta anche di individuare e agire sulle risorse positive che il condominio esprime: alcuni residenti hanno a cuore il miglioramento delle condizioni di vita e possono diventare una risorsa utile in termini di moltiplicatori delle informazioni e relazioni con altri condomini.

E' chiaro come gli operatori del Portierato Sociale, al fine di riuscire a svolgere tali attività, saranno supportati da una rete di professionalità (Ufficio Politiche per la Sicurezza, servizi sociali, servizio mediazione dei conflitti, Mediazione culturale, Circoscrizione, Polizia Municipale, Urp, associazioni di volontariato ecc.)

Il Portierato diventa quindi un nodo di rete per uno scambio di informazione utili multidirezionali e attivatore di risorse utili al superamento degli elementi di problematicità.

Il Portierato può diventare inoltre, nella prosecuzione del percorso di partecipazione della comunità locale, la sede di una sorta di laboratorio permanente sul progetto, luogo per una interazione strutturata con il territorio che accompagna la realizzazione dei progetti e spazio in cui si raccolgono di volta in volta opinioni e proposte si soluzione sui problemi rilevati.

L'attività del Portierato, la cui operatività verrà integrata con l'attività di polizia di prossimità da parte della Polizia Municipale, si svilupperà quindi con lo scopo di creare un maggiore presidio e un controllo più efficace degli spazi pubblici e privati del comparto.

Per realizzare in tempi rapidi il Portierato (maggio 2009), è stato acquisito (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 20/04/09 Prot. Gen. 2009/45252) il locale dell'ex Bar Sole che ha una superficie di 108 mq (vedi foto sottostanti), uno dei locali "simbolo" del degrado dell'area.



Creazione di un Centro Polivalente

Il locale che verrà destinato a Portierato Sociale è attiguo ad un locale di circa 300 mq (con la possibilità di collegamento diretto) che si intende acquisire per creare un centro Polivalente.

Dal punto di vista strutturale, all'interno del locale saranno ricavati una serie di spazi, al fine di poter collocare diverse attività complementari tra di loro.



In particolare si prevede di realizzare due spazi da destinare per attività di formazione e informazione destinati a vari target di popolazione, una sala multifunzionale, un punto di incontro per mamme e bambini.

Al fine di definire meglio le funzioni a scala di quartiere, i target di popolazione a cui rivolgersi e la potenziale utenza ci si baserà sui dati socio demografici dell'area limitrofa al comparto come evidenziata della cartina.



Dal punto di vista gestionale, l'idea è quella di creare un sistema organizzativo che possa vedere negli operatori del Portierato da un lato un coordinamento diretto da parte degli operatori del Portierato Sociale, che avranno il compito di gestire l'organizzazione generale delle attività e degli spazi, e dall'altro, sperimentare forme di autogestione, rispetto alle singole iniziative proposte, da parte dei condomini stessi e delle Associazioni. Per quanto riguarda le attività da collocare, si intende realizzare:

✓ *Apertura di un Net Garage*

La rete dei Net Garage cittadini è una realtà ormai consolidata, che può contare su otto centri gestiti da operatori professionali. Si tratta di spazi aperti ad un target di ragazzi preadolescenti/adolescenti nati con l'obiettivo di rendere accessibile anche ai ragazzi che non hanno questa opportunità, in maniera sicura e guidata, l'utilizzo della rete internet.

La diffusione di Net Garage sul territorio cittadino, seppure non casuale, si è comunque dovuta attenere alle oggettive possibilità di poter avere a disposizione alcuni locali adeguati alle attività. Si è cercato di poter fornire ogni circoscrizione cittadina almeno di uno spazio net garage, riuscendovi, peraltro, in buona misura.

Una delle zone che, per oggettive ragioni, non ha visto alcuna realizzazione di un tale tipo di risorsa è quella di S. Faustino. A fronte di una numerosa presenza di popolazione giovanile, nonché di diverse strutture scolastiche, quest'area è ancora priva di uno spazio di libero accesso, dove poter disporre delle tecnologie informatiche solitamente messe a disposizione dai net garage.

L'apertura di uno spazio presso il Windsor Park risponderrebbe a diverse esigenze:

- a. la necessità di predisporre in quella zona uno spazio aggregativo all'interno del quale convogliare e “contenere” talune problematiche comportamentali che (anche) la popolazione giovanile di quell'area sta mettendo in atto;
- b. la possibilità che la presenza di numerosi istituti scolastici di I e II grado consenta spazi ed occasioni di collaborazioni sinergiche con un “luogo” che promuove la creatività e l'espressività giovanile, facendo ricorso alle nuove tecnologie (per tutti si cita l'Istituto Tecnico Fermi, con il quale la rete Net Garage ha già avviato ed è in procinto di avviare alcuni progetti in comune);
- c. l'organizzazione di un “nuovo” spazio che si avvarrebbe della collaborazione della restante parte della rete Net Garage, che potrebbe contare sulle sue potenzialità organizzative, nonché sulla sua struttura gestionale, ormai più che definita e “sicura”, evitando, in tal modo, di correre il rischio di semplicistiche improvvisazioni, particolarmente rischiose per la fascia anagrafica in questione;

- d. la relativa semplicità organizzativa nella strutturazione di uno spazio di questo tipo, se, come si accennava dianzi, “messo in rete” con gli altri analoghi luoghi;
- e. la già sperimentata polivalenza dello spazio e dell'utilizzo delle attrezzature informatiche, che, con facilità, possono essere impiegate da altre tipologie di utenza (adulti ed anziani interessati ad essere alfabetizzati sull'informatica) in tempi e orari di mancato utilizzo da parte dei soggetti primi destinatari dell'intervento.

Normalmente i Net Garage sono attivi 2 o 3 pomeriggi settimanali. Nei restanti giorni lo stesso spazio sarà utilizzato per organizzare corsi di alfabetizzazione informatica per altri target di popolazione con gli anziani o gli stranieri.

✓ *Attività ricreative e laboratoriali per ragazzi preadolescenti e adolescenti*

La presenza di un net garage, che si rivolge alla fascia di ragazzi preadolescenti e adolescenti, sarà funzionale alla realizzazione di altre attività di carattere ricreativo/laboratoriali ma anche di attività info/formative su diverse tematiche con particolare attenzione ai temi della sicurezza stradale, uso e abuso di sostanze, affettività/sexualità, prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e legalità, ovvero i temi prioritari che l'Amministrazione Comunale ha individuato rispetto a questo target di età, con particolare attenzione ai ragazzi stranieri che, più spesso dei coetanei italiani, escono precocemente dal circuito scolastico e non vengono raggiunti da questo tipo di attività di prevenzione. Le attività, coordinate da operatori qualificati, vengono co-progettate assieme ai ragazzi stimolando in questa maniera la loro partecipazione.

✓ *Attività educative e ricreative rivolte a bambini e alle loro famiglie*

Una delle esigenze maggiormente avvertite attualmente dalle famiglie è quella di un supporto alla genitorialità relativamente a diversi aspetti: spazi dove gestire i bambini nelle fasce orarie di chiusura dei servizi per l'infanzia (nidi e scuole infanzia), spazi e contesti utili al confronto sulle capacità educative sia con operatori professionali sia con altre mamme/genitori.

Rispetto al contesto specifico è emersa inoltre una reale necessità per le famiglie straniere di gestire i bambini durante fasce orarie particolari. Molte donne straniere trovano impiego ad esempio nell'ambito dei lavori di cura o delle pulizie che spesso portano queste donne ad uscire di casa molto presto con grandi difficoltà nella gestione dei figli.

L'obiettivo è quello di creare una rete di supporto per questo specifico bisogno in fasce orarie attualmente non coperte dai servizi tradizionali per l'infanzia, anche attraverso forme di auto-mutuo aiuto tra gli stessi utenti, negli orari non coperti dai servizi convenzionali, per andare incontro alle esigenze e necessità già espresse da alcuni residenti dell'area, con particolare riferimento alle donne straniere impiegate in lavori di cura e di pulizia svolti in fasce orarie tardo-serali o del mattino

presto che risiedono in quartiere.

✓ *Il coinvolgimento del territorio: il ruolo delle Associazioni*

Alcuni locali ricavati dalla riqualificazione saranno messi a disposizione delle associazioni che lavorano in quartiere, individuate in relazione alle attività che si intendono sviluppare all'interno del locale e all'esterno.

Riqualificazione di uno spazio verde

A ridosso del comparto Windsor insite un'area di risulta, di proprietà comunale, che verrà riqualificata in un'ottica di integrazione con le funzioni che si andranno a collocare in questo contesto. L'esigenza principale a cui si vuole rispondere è quella di un'area che ospiti una specifica attività che presuppone una forma di gestione a garanzia di un presidio informale. Nello specifico l'ipotesi progettuale prevede la creazione di una pista per la mobilità sicura. Questo spazio potrebbe essere gestito dall'Associazione FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) che è in cerca di una propria sede e da anni sviluppa progetti sulla mobilità sostenibile e sulla promozione dell'uso della bicicletta anche attraverso progetti innovativi come ad esempio corsi rivolti alle donne straniere o corsi sulla manutenzione della bicicletta rivolti a ragazzi al fine di sensibilizzarli sull'uso corretto della bicicletta secondo quanto prevede il codice della strada.

Risorse finanziarie

A fine 2008 è stato sottoscritto, con la Regione Emilia-Romagna, un Protocollo d'Intesa per lo sviluppo di un progetto innovativo di riqualificazione urbanistica e sociale del complesso edilizio Windsor Park” con cui la Regione Emilia-Romagna finanzia il progetto con un contributo di 200.000 € a fronte di un investimento di 400.000 € del Comune di Modena.

E' stato inoltre presentato un progetto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena per la richiesta di un ulteriore contributo di 220.000 per spese di investimento e di 180.000 € di spese correnti per la gestione delle attività previste su un arco temporale di un triennio e per lo sviluppo di una rete di portierati in altri contesti urbani.

Per la riqualificazione dello spazio verde verranno invece destinati i 200.000 € che la l'Amministrazione Comunale ha destinato per il 2009 alla circoscrizione 4 per interventi strutturali finalizzati alla vivibilità e sicurezza del territorio.

3.4 Qualità urbana e sicurezza: interventi di riqualificazione per la vivibilità e la sicurezza nelle circoscrizioni

Per gli anni 2008 e 2009 la giunta comunale ha destinato un totale di 1.630.000,00 € (800.000 € per l'anno 2008 e 830.000 € per l'anno 2009) - suddivisi tra le 4 circoscrizioni - per interventi di riqualificazione urbana.

Al fine di individuare le aree oggetto di intervento e coordinare le attività, è stato costituito un gruppo di lavoro intersettoriale coordinato dal Gabinetto del Sindaco – Unità Operativa Salute e Sicurezza - a cui hanno preso parte il settore Lavori Pubblici - Servizio (Manutenzione Viaria) Tecnico Manutentivo S.T.M -, il settore Decentramento, il Settore Pianificazione Territoriale, Trasporto e Mobilità - Servizio Progettazione reti e gestione traffico.

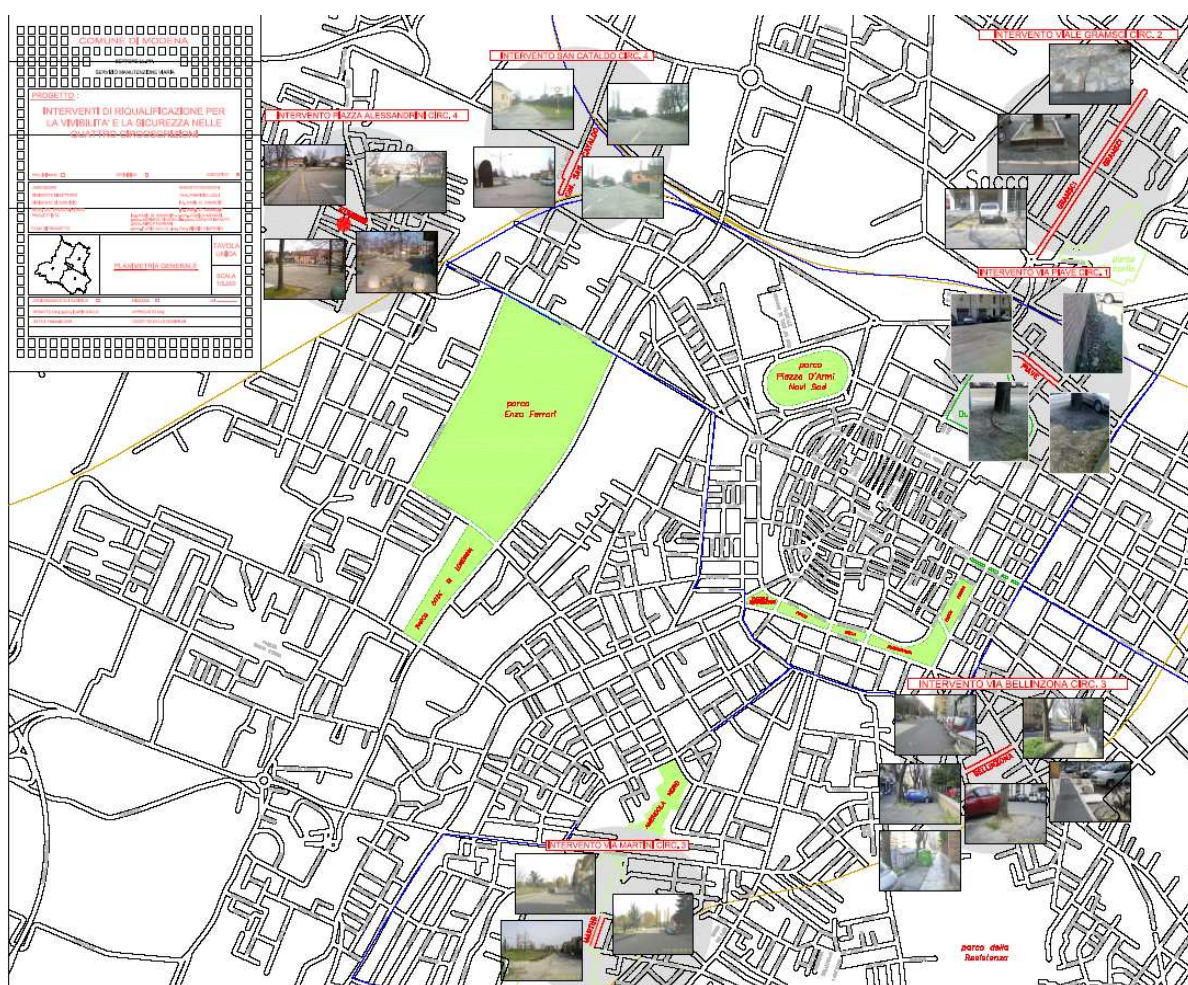
La Giunta Comunale ha definito, sulla base delle indicazioni riportate nel manuale “Disegno urbano, gestione degli spazi per la sicurezza” - elaborato dal Dipartimento di Architettura del Politecnico di Milano, l'IAU e la Regione Emilia-Romagna -, i criteri attraverso i quali le circoscrizioni hanno individuato le aree oggetto degli interventi di riqualificazione.

Le linee di indirizzo individuate sono le seguenti:

1. rilevanza, in termini quantitativi e qualitativi del problema di insicurezza o vivibilità che si vuole affrontare, attraverso l'analisi dei dati relativi al sondaggio d'opinione e segnalazioni alla Polizia Municipale;
2. realizzabilità degli interventi nel breve periodo (un anno dall'approvazione);
3. possibilità di integrare/orientare interventi strutturali già previsti dal Piano degli Investimenti (e relative risorse) al fine di potenziarne l'impatto sul miglioramento della sicurezza del territorio individuato;
4. possibilità di integrare gli interventi strutturali individuati con azioni di controllo formale e/o sociale del territorio (già in essere o programmabili) e con interventi di “accompagnamento sociale” (già in essere o attivabili nel breve periodo) dell'intervento;
5. sinergie con altre politiche;
6. valore sperimentale dell'intervento con particolare riferimento alla sperimentazione di criteri di progettazione che tengano conto dell'impatto sulla sicurezza urbana, sulla mobilità sostenibile e sicurezza stradale;
7. persistenza dei risultati con particolare riferimento alla gestione e manutenzione nel tempo dell'intervento realizzato.

Gli interventi realizzati nel **2008**, come si evince dalla mappa sottostante, sono stati i seguenti:

- *Circoscrizione 1*: Zona Tempio - intervento di riqualificazione tratto di Via Piave fino all'intersezione con Via Muzzioli/Zona Cittadella; riqualificazione di Via Fabriani nel tratto che costeggia la stazione delle autocorriere e riqualificazione Parco Cialdini;
- *Circoscrizione 2* : intervento di riqualificazione Viale Gramsci;
- *Circoscrizione 3*: riqualificazione Via Martini - tratto a ridosso Parco Amendola; riqualificazione Via Bellinzona; realizzazione di una barriera antirumore al Parco Repubblica;
- *Circoscrizione 4*: riqualificazione P.zza Alessandrini; riqualificazione P.le Setti e marciapiede che costeggia il cimitero S.Cataldo.



Nel l'anno **2009**, la Giunta Comunale ha riconfermato per il secondo anno, dopo la positiva sperimentazione effettuata lo scorso anno, il fondo di € 800.000 da destinare ad interventi di riqualificazione nelle Circoscrizioni, finalizzati ad affrontare problemi di vivibilità e sicurezza. Inoltre al fine di potenziare il ruolo delle Circoscrizioni sul versante dell'animazione e presidio

sociale del territorio attraverso la collaborazione con il tessuto associativo dei diversi territori e per accompagnare gli interventi strutturali con interventi di natura sociale, la Giunta ha destinato ulteriori € 30.000 per tali attività

Le aree individuate sono le seguenti:

- *Circoscrizione 1*: Zona Cittadella: riqualificazione Via 4 Novembre, Via Cialdini (rifacimento pista ciclabile e potenziamento dell'illuminazione pubblica), riqualificazione del camminamento pedonale tra Via Vittorio Veneto e Via Rua Muro (intervento di installazione di cancelli con chiusura nelle ore notturne);
- *Circoscrizione 2*: intervento di riqualificazione vie Bellini, Mascagni e Pergolesi; riqualificazione Piazzale Murialdo;
- *Circoscrizione 3*: riqualificazione piazzale Riccò; riqualificazione corridoio verde adiacente alla pista ciclabile che corre sul tratto interrata della linea ferroviaria interrata Modena – Sassuolo tra Via Vignolese e Via Emilia;
- *Circoscrizione 4*: realizzazione di una pista prove destinata ad interventi di promozione della mobilità sostenibile e sicurezza stradale attraverso il recupero di un area di risulta a ridosso del comparto Windsor Park.

3.5 Progetto pilota “Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio”

Sono stati conclusi tutti gli interventi strutturali finalizzati alla riqualificazione della zona ferroviaria previsti dal progetto “Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio” per un importo di circa 7 milioni di euro.

Di seguito gli interventi strutturali realizzati:

Intervento	Somme spese (o impegnate e in fase di liquidazione)
Demolizioni Mercato Bestiame	€ 343.973,15
Messa in sicurezza ex fonderie e riqualificazione area esterna	€ 323.600,26
Riqualificazione palazzina di via Morandi (realizzazione sale prova e locale multiuso Mister Muzik)	€ 486.889,79
Riqualificazione cavalcavia Mazzoni e aree circostanti (via dell'abate, viale Mazzoni, via paolo Ferrari)	€ 1.160.000,00
Avvio lavori nuova Scuola media “G. Marconi”	€ 820.359
Riqualificazione palazzina del Mercato (Palazzina Pucci)	€ 2.355.043,46
Riqualificazione parco XXII aprile	€ 121.559,02
Riqualificazione aree verdi quartiere Sacca	€ 48.249,99
Realizzazione di un sistema di Video-sorveglianza urbana (progetto iniziale – 42 telecamere)	€ 1.136.205,18
Riqualificazione Scuola dell’infanzia Madonna	€ 120.015,33
Sistema di localizzazione per i mezzi mobili del Corpo di Polizia Municipale	€ 200.000

3.6 Messa in sicurezza delle strutture comunali

In questi ultimi anni si sono verificati, sempre con maggiore frequenza, episodi di furti o tentati furti, atti di vandalismo o danneggiamenti che hanno interessato strutture di proprietà del Comune.

Anche gli stessi dipendenti comunali hanno segnalato, in alcuni casi, stati di pericolo o di preoccupazione rispetto ad alcuni episodi che li hanno visti protagonisti di situazioni spiacevoli.

A tal fine la Direzione Generale, con lo scopo di migliorare la sicurezza delle proprietà del Comune e tutelare maggiormente la sicurezza dei dipendenti comunali, ha deciso di affidare al Gabinetto del Sindaco, attraverso il coordinamento di un gruppo tecnico di lavoro composto dai settori Servizio Tecnico Manutenzione e Logistico, Patrimonio, Lavori Pubblici e Polizia Municipale, il compito di sviluppare una ricognizione finalizzata a verificare la situazione attuale e proporre soluzioni di intervento da suggerire alla Giunta.

Dopo una serie di valutazioni, sono state individuate una serie di strutture di proprietà del Comune – chiese, sedi di uffici comunali, case protette, biblioteche e scuole – sulle quali si è deciso di intervenire al fine di garantire la protezione del bene e la tutela dei dipendenti. Il costo totale dell'intervento è di circa 200.000 €.

Allegati

Patto per Modena Sicura



Prefettura di Modena



Comune di Modena

PATTO PER MODENA SICURA

*PATTO PER LO SVILUPPO DI AZIONI IN MATERIA
DI SICUREZZA URBANA INTEGRATA*

CONSIDERATO

1. che il diritto alla sicurezza ed alla qualità della vita urbana è una priorità che richiede, a fronte di problematiche complesse, l'azione congiunta e sinergica, nell'ambito delle rispettive responsabilità, nonché la promozione, anche in via sussidiaria, di interrelazioni finalizzate ad avvicinare, sempre più, i dispositivi di prevenzione alla percezione dei cittadini;
2. che il "Patto per la Sicurezza" tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI, sottoscritto il 20 marzo 2007, che costituisce cornice e riferimento della presente Patto, rappresenta — ferma restando la competenza del sistema delle Autorità di Pubblica Sicurezza in materia di ordine e sicurezza pubblica — un significativo avanzamento sul piano delle politiche integrate dello Stato con i diversi livelli delle autonomie territoriali, con particolare riguardo al raccordo delle attività di controllo del territorio proprie delle Forze di polizia con le competenze degli Enti locali;
3. che nell'ambito del menzionato documento i Patti per la Sicurezza sono stati individuati quale nuovo modello operativo capace di definire una strategia condivisa di azioni concorrenti sul territorio, ritenute efficaci in direzione della riqualificazione del tessuto urbano, del recupero del degrado ambientale e del disagio sociale oltre che della prevenzione e del contrasto alla criminalità;
4. che la condivisa necessità di conseguire tale obiettivo nel quadro di un efficace rapporto di collaborazione fra Amministrazione statale e Amministrazione locale, articolata nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, ha costituito oggetto di precedenti intese positivamente sperimentate nel territorio provinciale, quali, in particolare, il protocollo d'intesa sottoscritto nel febbraio 1998, seguito dal contratto di sicurezza sottoscritto a marzo 2000, rinnovato a luglio 2005 e in atto scaduto, in relazione alle quali sono stati conseguiti risultati significativi.

Preso atto

Della legge costituzionale n. 3/2001 art. 117 lettera h) e della Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n. 24 /2003 "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza";

Della "Intesa tra il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno e la Presidenza della Regione Emilia-Romagna per lo sviluppo dell'accordo in materia di sicurezza urbana" sottoscritta il 16 giugno 2004;

Il Prefetto e il Sindaco di Modena si impegnano:

ART.1

A dare corso al presente Accordo, ponendo in essere azioni integrate e progetti specifici in materia di sicurezza urbana integrata, su aree di intervento ritenute prioritarie per la sicurezza, la vivibilità e

la coesione sociale della comunità, individuando obiettivi generali e specifici delle azioni, soggetti coinvolti e relativi ruoli, tempi di attuazione, risorse disponibili, criteri di valutazione delle azioni.

Ad attivare, al tal fine, percorsi di ascolto e confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo, del mondo del lavoro, nonché delle rappresentanze delle comunità immigrate al fine di definire in maniera condivisa e partecipata le specifiche esigenze delle differenti categorie sociali ed economiche, nell'ottica di definire compiutamente finalità, obiettivi e priorità degli interventi da attuare.

A sperimentare ulteriori collaborazioni tra i soggetti Istituzionali e le formazioni sociali in grado di fornire specifici apporti in termini di conoscenze, competenze e strumenti.

A costituire presso la Prefettura un apposito "Gruppo di lavoro Sicurezza", per l'attuazione del presente Patto - costituito dal Prefetto – coordinato dal Rappresentante del Prefetto e composto dal Comandante della Polizia Municipale, da un rappresentante della Questura, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Con lo stesso decreto di costituzione il coordinamento del gruppo sarà affidato, per le materie di competenza dell'Ente Locale, al rappresentante del Sindaco.

Il Gruppo di Lavoro svolge attività propedeutiche di analisi e di definizione delle intese, che si rendano necessarie per la realizzazione, su apposite direttive del Prefetto, di azioni delle Forze dell'Ordine con l'ausilio della polizia locale nei seguenti ambiti di attività:

- Polizia di Prossimità: attraverso la progettazione di interventi integrati che coinvolgano il nucleo di prossimità della Polizia Municipale (vigile di quartiere), il Poliziotto e il Carabiniere di quartiere e l'implementazione dell'organizzazione e delle funzioni del Posto Integrato di Polizia – costituito da personale delle forze di polizia e della polizia municipale, sito in Modena, Viale Molza, come punto di riferimento per i cittadini;
- Esame di esposti e segnalazione, debitamente sottoscritti dai cittadini e relativi al degrado urbano, al fine di una programmazione integrata degli interventi.
- Esame congiunto di situazioni afferenti a più sfere di competenze istituzionale, che richiedano condivisione di conoscenze ed elaborazione di progetti da attuarsi nel rispetto delle attribuzioni di ciascuna autorità.
- Individuazione delle zone di interesse ai fini di un più adeguato sistema di videosorveglianza nonché sperimentazione di modelli differenziati di utilizzazione della rete di controllo del territorio, nei limiti previsti dalla normativa vigente e dalla circolare del Ministero dell'Interno 8.2.2005.

Alla conclusione, sarà predisposta dal gruppo lavoro sicurezza una relazione finale che il Prefetto metterà a disposizione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e di cui il Sindaco informerà il Consiglio Comunale.

ART. 2

Le Parti si impegnano altresì ad Interventi a favore dei minori, nella duplice direzione di:

- Prevenire la devianza giovanile anche attraverso l'educazione alla legalità, avuto riguardo alle modalità già avviate dai servizi sociali e educativi e dalle circoscrizioni;
- Ricercare strumenti di collaborazione sinergica, atti anche al coinvolgimento di altri

attori istituzionali, per dare assistenza ai minori vittime di reato.

Qualora siano minori anche gli autori dei fatti, come avviene nei fenomeni di bullismo ed in quelli di scontri tra gruppi di giovani, saranno presi contatti – sulla base di appositi protocolli da stipularsi con gli organi competenti - per individuare percorsi di recupero e di reinserimento sociale nei confronti dei soggetti responsabili dei reati.

ART. 3

Le parti concordano e si impegnano ad imprimere un ulteriore impulso alla valorizzazione degli aspetti operativi dei servizi di controllo del territorio, con particolare riguardo al rapporto di relazione e di comunicazione delle Forze di polizia e della Polizia Municipale con i cittadini, comprese le comunità di immigrati ed anche con riferimento al monitoraggio degli episodi di intolleranza e di discriminazione;

In tale contesto, il Prefetto, in particolare, si impegna a promuovere:

- L'elaborazione di un piano di coordinamento dell'attività del Poliziotto e del Carabiniere di quartiere con quella di specifiche pattuglie della Polizia Municipale per una migliore condivisione degli obiettivi di osservazione e controllo del territorio, attraverso l'ottimizzazione della copertura territoriale, l'integrazione dei flussi informativi ed i processi di formazione ed aggiornamento del personale impiegato;
- La verifica della efficacia e l'eventuale rimodulazione del piano coordinato di controllo del territorio, in relazione alle risultanze dell'andamento della criminalità e, in particolare, dei reati che destano maggior allarme sociale nonché dell'incidenza di essi nelle "aree a rischio" la revisione delle quali sarà prevista con cadenza semestrale, allo scopo di rendere più incisiva l'azione di prevenzione delle Forze dell'Ordine;
- La verifica dell'attualità della distribuzione dei presidi. A tal fine verrà istituito presso la Prefettura un Gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Forze di polizia che nel termine di tre mesi esamini l'attuale organizzazione dei presidi territoriali delle Forze di polizia e riferisca al Prefetto, al fine di valutarne l'attualità e l'eventuale redistribuzione nell'ottica di un più incisivo controllo del territorio e con possibile recupero di unità da destinare ai servizi esterni. Sull'eventuale proposta il Ministero dell'Interno si pronuncerà sollecitamente.

ART. 4

Allo scopo di liberare risorse delle Forze dell'Ordine da destinare al controllo del territorio, la Prefettura, con il contributo della Questura e del Comune di Modena, predisporrà uno studio per l'individuazione di processi, tempi e carichi di lavoro con l'intento di favorire il trasferimento delle funzioni relative al rinnovo dei permessi di soggiorno dalla Questura all'Amministrazione Comunale.

Sulla base dei risultati di tale analisi e previa preventiva valutazione da parte del Ministero dell'Interno, si potrà dare avvio ad una fase di sperimentazione.

ART.5

Le Parti si impegnano ad intensificare l'azione di contrasto al fenomeno della violenza alle donne, con particolare riferimento all'analisi del fenomeno per la successiva, eventuale pianificazione di iniziative di prevenzione e contrasto nell'ambito del Comitato Provinciale per

l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. In tale quadro verrà promossa ogni utile iniziativa, anche di formazione e sensibilizzazione, in tema di assistenza psicologica e sociale in caso di conflitti familiari. Il Comune promuoverà azioni di raccordo tra gli interventi istituzionali e quelli delle realtà associative operanti sul territorio.

ART. 6

Le Parti si impegnano alla ricerca di azioni integrate in materia di prevenzione, controllo e accertamento dei fenomeni di illegalità e criminalità economica e di inosservanza delle norme sulla prevenzione degli infortuni, sul collocamento, sull'interposizione di mano d'opera (regolarità degli appalti, lavoro nero, riciclaggio, truffe), coinvolgendo anche gli enti competenti nelle materie suindicate.

Verranno individuati programmi di azione anche attraverso il confronto ed il coinvolgimento di associazioni economiche, sindacati, comitati di cittadini, associazionismo, mondo della scuola, rappresentanze delle comunità di immigrati, Enti ed Istituzioni (Magistratura, Università, Aziende sanitarie, Camera di commercio) con lo scopo di rilevare i bisogni specifici, attivare collaborazioni, confermare o modificare approcci e obiettivi perseguiti.

Il Sindaco di Modena si impegna a potenziare l'attività di volontariato anche con riferimento al disposto della legge regionale 24/2003 e alle forme di sperimentazione in corso presso la Polizia Municipale di Modena.

Per i programmi di attività ritenuti prioritari verrà valutata, all'interno del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, l'opportunità di costituire gruppi di lavoro specifici, individuando un responsabile con compiti di coordinamento e monitoraggio sull'attuazione delle azioni previste.

Ogni progetto si svilupperà secondo tempi, modalità e finalità preventivamente individuate.

ART. 7

Per la realizzazione degli interventi sopradescritti, il Ministero dell'Interno prevede l'assegnazione di 25 unità (10 Agenti della Polizia di Stato, 10 Carabinieri, 5 Finanziari).

Il Presente Patto ha durata Biennale

Modena, 18 luglio 2007

Il Prefetto di Modena
Giuseppe Ferorelli

IL Sindaco di Modena
Giorgio Pighi

Alla sottoscrizione presenza
IL VICE MINISTRO DELL'INTERNO
On. Marco Minniti

Elenco pubblicazioni

“CITTÀ E CITTADINANZA: IL PUNTO DI VISTA DEI CITTADINI STRANIERI”

Rapporto di ricerca sul fenomeno migratorio nella città di Modena: analisi di come gli immigrati vivono e percepiscono la città, problematiche relazionali e di comunicazione con la comunità di accoglienza, anno 2004

“I SERVIZI DI AIUTO ALLE VITTIME DEI REATI IN ITALIA”

Atti del convegno, giugno 2005

“DOMUS DEVELOPMENT OF MODEL URBAN SAFETY POLICIES IN THE EUROPEAN UNION”

RAPPORTI DI RICERCA E RACCOMANDAZIONI FINALI

Conferenza finale progetto Domus, maggio 2005

“LE POLITICHE DI SICUREZZA URBANA A MODENA: 10 ANNI DI ATTIVITÀ”

Rapporto sulla sicurezza a Modena, anno 2006

“ULTRAS OLTRE IL 90°”

Rapporto di ricerca sulle trasformazioni del fenomeno calcio: analisi delle azioni volte alla prevenzione della violenza calcistica e al razzismo nello sport con l'obiettivo di diffondere una cultura positiva del tifo come momento di divertimento e aggregazione, anno 2007

“PROGETTO PER L'ISTITUZIONE DI UNA RETE PROVINCIALE PER IL MONITORAGGIO E LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ ECONOMICA”

Rapporto sui fenomeni legati alla criminalità economica e strumenti operativi a difesa dei cittadini e delle imprese da truffe e raggiri, anno 2007 Vol. I-II